



# Madame Veil al Quirinale



Roma — Il presidente del Parlamento europeo Simone Veil accolta al Quirinale da Pertini

ROMA — I problemi relativi alla prossima presidenza italiana della Cee sono stati al centro dei colloqui che Simone Veil ha avuto ieri pomeriggio alla Farnesina con il sottosegretario Zamberletti. Di regola, infatti, il presidente del Consiglio in carica o il suo rappresentante partecipano a tutte le sessioni del Parlamento europeo, assistendo ai dibattiti e rispondendo alle interrogazioni rivolte al consiglio dei ministri. A questa attività l'Italia intende dare la massima attenzione.

Zamberletti ha altresì confermato il desiderio del governo italiano di dare pieno riconoscimento alle funzioni di indirizzo e controllo dell'attività comunitaria attribuite al Parlamento europeo, dal Trattato di Roma, in modo da facilitare e rendere più proficui i rapporti tra le varie istituzioni europee, ed in particolare tra Consiglio dei ministri e Parlamento.

Cossiga ha confermato l'impegno del governo italiano a ricercare nel prossimo semestre soluzioni adeguate e accettabili per tutti, che portino comunque a un ulteriore sviluppo della costruzione anche politica dell'Europa. «L'Italia sta tentando di ottenere uno sviluppo della Comunità, e questa — ha detto Cossiga — è un'azione dettata non da spirito nazionalistico e neppure, voglio dirlo, da meri calcoli, pur essi importanti, del dare e dell'avere che non rientrano nei nostri principi. Il riferimento alle richieste della Thatcher è chiaro».

Presupposto per la ricerca di soluzioni accettabili, in un momento di crisi internazionale di fronte alle quali l'Europa non può farsi trovare disunita, è il buon funzionamento dei rapporti tra le istituzioni Cee e il Parlamento europeo, al quale va riconosciuta la funzione di indirizzo e di controllo prevista dal Trattato di Roma.

L'aggravio è stato d'obbligo per il problema del bilancio Cee del 1980, intorno al quale è in atto un vero e proprio braccio di ferro tra Parlamento e Consiglio dei ministri, dalle conseguenze paralizzanti per la Comunità. La rotta verso la quale si stanno indirizzando i due organismi è una rotta di collisione, per questo l'Italia — e lo ha già dimostrato — sta cercando di eliminare gli attriti e di trovare soluzioni che soddisfino le due istituzioni. Il 10 dicembre, comunque, a Strasburgo, ci sarà lo show-down, e il Parlamento europeo dovrà esprimere definitivamente su questo tema.

Intanto il programma della visita in Italia della Veil, la terza presa di conte, — dopo l'Irlanda e Lussemburgo — da dirigenti dei nove Paesi della Cee. Oltre all'incontro con Cossiga, la Veil si è incontrata con Zamberletti alla Farnesina ed è stata ricevuta in udienza da Pertini al Quirinale. Oggi sarà ricevuta da Fanfani e alla sera, poi alla Camera avrà una serie di brevi colloqui con tutti i segretari dei partiti.

**E' morto a Padova**  
il prof. Servadei, rettore dell'Università di Udine

PADOVA — E' morto improvvisamente, ieri mattina, nella sua casa padovana, il prof. Antonio Servadei, già ordinario di entomologia agraria (e fuoriluogo dal 1978) all'ateneo patavino, magnifico rettore dell'Università autonoma di Udine.

Aveva 71 anni, essendo nato il 15 agosto 1908 a Bologna. Il decesso è dovuto a collasso cardiaco. Ieri mattina, alle 7.30, come di consueto, il prof. Servadei si era alzato. Stava bene secondo la testimonianza della moglie, signora Letizia, però, dopo pochi minuti era tornato a letto e lì la stessa lo ha trovato privo di vita.

La notizia della scomparsa del docente si è subito diffusa a Padova e in Friuli, destando profondo cordoglio. Studioso di valore, si era laureato a Bologna alla scuola del prof. Grandi nel 1930.

Vincitore del concorso alla cattedra di entomologia agraria, fu chiamato nel 1948 all'Università di Sassari. Contribuì notevolmente, anche in qualità di preside, all'organizzazione di quella nuova facoltà di agraria. Chiamato a Padova nel 1951, alla costituzione della facoltà di agraria, organizzò e diresse l'Istituto di entomologia sino alla data del suo passaggio fuori ruolo.

PROVVEDIMENTO IMPORTANTE, MA DI DIFFICILE APPLICAZIONE NEL MERIDIONE

## Mobilità in cassa integrazione: «sì» del Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — I lavoratori in eccedenza in aziende in crisi potranno essere ricollocati in altra azienda. Questa è quanto ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, che ha approvato un decreto legge del ministro del Lavoro Scotti relativo alle norme per la mobilità dei lavoratori.

Con questo decreto viene creato un ufficio di mobilità in cui possono essere iscritti i lavoratori di aziende in crisi. Una commissione regionale, presenziata dai rappresentanti delle parti sociali, valuterà le singole posizioni formulando una lista di lavoratori che, a seguito delle difficoltà delle aziende, sono stati posti in cassa integrazione guadagni. Accertata la sussistenza della richiesta dell'azienda per il ricorso alla cassa integrazione, questi lavoratori verranno iscritti in questa lista speciale che sarà gestita da una commissione regionale, preceduta e, nel caso, dalla richiesta e valutata la fondatezza

della richiesta, possono essere iscritti in altre mansioni. Questi lavoratori potranno concorrere così a tutte le occasioni di lavoro offerte da privati di qualità superiore produttiva. In base a una graduatoria elaborata dalla commissione regionale, saranno così ricollocati in altra azienda. Il lavoratore è tenuto ad accettare l'impiego offerto a patto che la distanza del luogo di lavoro non sia superiore ai 50 km dal comune di residenza. Nel caso il lavoratore rifiuti la nuova occupazione, decade immediatamente il suo diritto alla lista speciale.

Per agevolare le possibilità occupazionali, le regioni potranno anche istituire corsi di specializzazione professionale. Durante il periodo in cui il lavoratore è in mobilità, potrà essere richiesta la sua opera per prestazioni e opere socialmente utili. A queste richieste il lavoratore non potrà sottrarsi, pena l'esclusione dalla graduatoria. Quella decisa ieri dal Consiglio dei ministri è una misura al centro di dibattiti e di discussioni da molti mesi. In questo modo si può limitare lo stesso ricorso alla cassa integrazione, che ha raggiunto un passivo di circa 400 miliardi.

Ma il fatto essenzialmente nuovo è che con la creazione di questo ufficio di mobilità si pone fine a una storia denunciata spesso. Anche nelle stesse zone industriali non era infrequente il caso in cui un'azienda senza più capacità produttiva restava per anni chiusa con i lavoratori in cassa integrazione, mentre altre aziende erano in cerca di personale.

Riccolando i dipendenti di aziende in crisi in altre realtà produttive, di fatto si otterranno due risultati: da una parte si limita nel tempo il ricorso alla cassa integrazione, dall'altra si offrono garanzie ai dipendenti stessi per una nuova occupazione.

Il discorso comunque non si presenta allo stesso modo in alcune zone del Nord l'ufficio di mobilità regolare, in una situazione, favorirà spostamenti già in corso. La permanenza in queste liste dovrebbe essere relativamente breve.

Nel Sud il discorso si fa invece più complicato. In mancanza di un'industria in espansione, l'applicazione rigorosa delle leggi di mobilità non sarà un fatto certamente facile.

Di queste difficoltà si è reso conto lo stesso governo, che — sempre a proposito della cassa integrazione — ha allo studio un disegno di legge che prevede norme diversificate per il Nord e per il Sud.

Fino ad oggi la cassa integrazione veniva concessa su richiesta dell'azienda a tempo indeterminato. Nel disegno di legge che il ministro Scotti ha illustrato ieri al governo e che dovrebbe essere approvato nel Consiglio dei ministri di venerdì prossimo viene fissato un tetto massimo di tempo. Per la ristrutturazione aziendale potrà essere concessa la cassa integrazione per un massimo di 24 mesi.

In caso di crisi di settore o di azienda, il limite massimo è fissato a 12 mesi, nel Sud, però, è possibile prorogare questo periodo di altri 12 mesi. Per

quanto riguarda l'indennità di disoccupazione, è stato invece deciso di alzare il tetto della retribuzione, dal 65 per cento attuale si arriverà all'80 per cento. E' fissato un limite di 1.100 mila lire indicizzate, cioè rapportate all'aumento del costo della vita.

Giuseppe Sanzotta

### 225 MILIARDI PER LA POLIZIA

ROMA — Conclusa ieri sera alla Camera, con la replica del sottosegretario all'Interno Nicola Lettieri, la discussione generale sul disegno di legge governativo, che stanziava la somma di 225 miliardi di lire per il potenziamento e l'ammodernamento delle forze dell'ordine.

Lettieri ha sottolineato che il governo intende operare per dare adeguate risposte alla crescente richiesta di ordine e sicurezza nel Paese, sulla base di tre livelli di intervento.

Il primo riguarda il sistematico perfezionamento del quadro normativo e di coordinamento delle misure in atto a rafforzare l'efficienza delle forze dell'ordine, al fine di dare ad esse, e ai cittadini, un quadro di crescenti certezze e creare le condizioni per la rapida applicazione delle direttive.

Il secondo livello riguarda il rafforzamento del quadro organizzativo, che si attua al governo punta innanzitutto con il disegno di legge organica di riforma della polizia, ma alla quale mira anche il provvedimento in discussione, che tende a sviluppare la professionalità tra le forze dell'ordine, ed il coordinamento degli interventi nel settore delle strutture.

Il terzo livello — ha detto il sottosegretario — ha per obiettivo il perfezionamento e il potenziamento delle strutture delle forze dell'ordine, al quale corrisponde, in modo specifico, il provvedimento che stanziava la somma di 225 miliardi in due anni.

(R.R.)

### Triplette nel '79 le ore-lavoro perdute

ROMA — Sono quasi triplicate le ore lavorate nel periodo del 1978 le ore lavorate perdute per scioperi nei primi mesi di quest'anno, secondo i dati resi noti dall'Istat. Infatti, nel periodo gennaio-ottobre del '79, le ore lavorate perdute per conflitti di lavoro sono state 153 milioni 533 mila, contro i 55 milioni 329 mila del primo dieci mesi del '78 (a questo proposito basterà però tener conto che, nel '79, sono venuti a scadere molti contratti collettivi di lavoro e che, quindi, gli scioperi di categoria sono stati particolarmente elevati rispetto alla norma).

L'arresto e l'incriminazione per un fatto così grave — giustificò la ragazza — mi avevano turbato a tal punto che avrei incolpato mia madre, pur di riacquistare la libertà. In realtà, Reggiani e Liverani non mi hanno turbato. Nell'ambito di indagini d'inchiesta, la Pella ha fatto un'indagine su un fatto che non ha mai avuto a che fare con il delitto in nome delle Brigate rosse, né ho visto armi o volantini compromettenti nell'abitazione di Liverani».

La ritrattazione di Sabina Pellegrini probabilmente non avrebbe determinato una così rapida conclusione delle indagini, se i difensori di Lucia Reggiani, avvocati Enzo Gatto e Mario Maria Brunetti, non avessero esibito prove documentali inoppugnabili. Si è trattato dei registri di una cooperativa libraria di Ancona, da cui risulta che il giorno del delitto la donna si trovava nel capoluogo marchigiano.

Ora la Reggiani e il sosia di Valpreda lasceranno al più presto il carcere di Civitavecchia per tornare ad Ancona, dove hanno ancora un conto aperto per la giustizia per la storia della banda armata. Nell'ambito di questa indagine, è stata disposta una perizia fonica che dovrà stabilire se fu la Reggiani a rivendicare con una telefonata al quotidiano di Ancona «Corriere Adriatico» un attentato compiuto in quella città contro un'automobile.

Quanto alle indagini sul delitto Tartaglione, esse dovranno ricominciare daccapo, riprendendo la vecchia pista battuta dagli inquirenti fin dal primo momento, pista che conduce alla colonna romana delle Brigate rosse.

Sergio Geraldini

### INEVITABILE LO SCONTRO TRA GOVERNO E SINDACATI?

## Ospedali: da dieci giorni assistenza insufficiente

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Rinvitata la segreteria della federazione unitaria fissata per ieri sera, l'attenzione si sposta sulle vertenze aperte nel mondo sanitario e tra i lavoratori bancari. Il rinvio della riunione della federazione unitaria è stato determinato da una richiesta della Uil che, a partire da oggi terrà il proprio comitato centrale.

La segreteria avrebbe dovuto prendere in esame la situazione del pubblico impiego, da tempo il sindacato di categoria sta predisponendo la piattaforma contrattuale, ma sembra che tra le confederazioni non tutto proceda per il meglio. Ci sono contrasti che evidentemente la stessa segreteria della federazione è chiamata a sciogliere.

Un discorso rinvia nel tempo, ma che è sempre presente quello della trattativa con il governo. Ormai non c'è dirigente sindacale che non parli di questa questione. L'impressione, però, è che su questo terreno ormai non ci sia più spazio per evitare lo scontro.

Mentre è quasi completo il calendario degli scioperi di settore, ci si sta preparando alla riunione del direttivo unitario, che dovrebbe concludersi con la proclamazione di uno sciopero generale. Sciopero che, se ancora più antigovernativo. Le tre confederazioni sindacali su questo terreno sembrano aver superato ogni prudenza.

Tra l'altro uno dei motivi del contendere con il governo, il problema delle pensioni, sembra superato dal fatto che i sindacati, in Consiglio dei ministri, si discuterà del progetto Scotti. Anche questo fatto accresce una tensione nei rapporti che rischia ormai di trasformarsi in un vero scontro. Scontro che potrebbe essere evitato soltanto con la caduta del governo Cossiga. E non è escluso, quindi, che lo sciopero generale abbia proprio questa intenzione.

Comunque, in attesa di fatti più concreti, l'attenzione si sposta alla lotta sindacale del personale sanitario. Uno sciopero che ancora una volta ripropone in tutta la drammaticità un tipo di agitazione nei servizi essenziali che non tiene assolutamente conto delle giuste esigenze del malato. Ormai da 10 giorni negli ospedali l'assistenza è assolutamente incompleta. Prima gli scioperi degli assistenti dell'Anao; poi gli scioperi bianchi del personale paramedico aderente al sindacato autonomo Cias; poi lo sciopero generale del Cias, e da oggi fino al 7 dicembre l'assistenza è assolutamente incompleta.

La Fiat ha ripreso le assunzioni  
TORINO — La Fiat ha deciso di riprendere le assunzioni dopo il blocco avvenuto il 10 ottobre scorso, il giorno successivo cioè ai primi provvedimenti di licenziamento.

Lo ha reso noto l'azienda con un breve comunicato emesso ieri sera. Nella nota aziendale si afferma: «In data 10 ottobre la Fiat aveva comunicato la temporanea sospensione delle assunzioni in tutte le società del gruppo. Tale decisione si riproponeva di favorire attraverso un periodo di non inserimento di nuovo personale, condizioni idonee al costituirsi di un clima di normalità operativa, segnando nel contempo alle forze politiche e sociali i problemi dell'avviamento al lavoro».

Il comunicato della Fiat rileva ancora che «pur permanendo le preoccupazioni e le valutazioni che avevano motivato tale iniziativa, la Fiat ha ora deciso una ripresa delle assunzioni nel Mezzogiorno per quegli stabilimenti che ne abbiano necessità».

## Dibattito alla Camera

Dalla prima pagina

Europa, che, nell'attesa dei risultati del negoziato da rivale immediatamente, si deve adattare alla decisione della messa in produzione dei missili; che questa decisione deve essere sospesa se il negoziato dovesse avviarsi positivamente; che la decisione della installazione dei missili, sarà condizionata ai risultati dei negoziati tra Est ed Ovest.

La mozione della Dc, nelle premesse, non si discosta da quelle del Psi specie là dove attribuisce all'Unione Sovietica la responsabilità di aver provocato lo squilibrio missilistico in Europa. Anche la mozione d.c. fa riferimento alla necessità di negoziati, ma è più esplicita per quanto riguarda l'adesione dell'Italia alle decisioni della Nato.

La mozione di Zaccagnini, Piccoli e Gerardo Bianco, chiede: di avanzare una concreta proposta di negoziato per il controllo e la limitazione delle forze nucleari di teatro a lungo raggio; di deliberare l'ammollo delle proprie forze nucleari di teatro a lungo raggio, al fine di correggere l'attuale situazione di squilibrio, auspicando che nell'intervallo di tempo intercorrente fra la decisione di ammodernamento e l'avvio dell'effettivo spiegamento si possa pervenire ad un accordo negoziato sulla riduzione delle forze nucleari sudette ai più bassi livelli.

La mozione della Dc inoltre sottolinea l'esigenza dello sviluppo da parte del governo di un'azione continuativa nei confronti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica affinché le trattative per il negoziato sulle armi nucleari di teatro a lungo raggio nell'ambito del Salt III inizino al più presto, nell'auspicio di una rapida ratifica del Salt II; di un costante impegno del governo affinché nelle apposite sedi della Nato l'Italia rechi il suo contributo affinché i negoziati nell'ambito del Salt III siano indirizzati ad una progressiva riduzione degli arsenali per conseguire equilibri di forze a livelli decrescenti; di un'attiva continuazione della partecipazione dell'Italia a tutte le iniziative, nelle sedi internazionali di negoziato, per il disarmo.

Nell'auspicio di una sostanziale convergenza tra le posizioni convergenti dei cinque partiti che sostengono il governo. Si tratta ora di tradurre questa concordanza di fondo in un voto parlamentare sufficientemente omogeneo e che per la verità, non è facile. La questione non sarà affrontata stamattina dalla delegazione della Dc convocata da Zaccagnini. Il significato di questa riunione è di dare al governo la possibilità di affrontare il dibattito parlamentare e di procedere poi sulla sua strada.

Sintomatico è il fondo che appare oggi sul «Popolo» a firma di Belci. «E' certo urgente che, una volta definito con la minor divaricazione possibile l'orientamento italiano sul tema degli arsenali, si completi subito il chiarimento con i segretari dei partiti che sostengono indirettamente il governo, e si proceda al confronto con i vertici sindacali per la valutazione complessiva del quadro sociale. Ma il bisogno di un certo ordine e di un adeguato comportamento. La peggior cura per il paese sarebbe quella delle convulsioni, provocate dalla presunzione di partiti, di singoli esponenti politici e di sindacati, di avere in tasca le ricette esclusive della governabilità, esibendone, domenicamente, solo la carta intestata, senza lasciarne mai scorgere il contenuto».

A.C.

esplorazioni di petrolio libico verso gli Stati Uniti e sul finanziamento stesso dei pozzi libici (in parte ricche di assistenza americana), il portavoce ha commentato sibilante: «L'ordinato funzionamento del flusso e dei pozzi di petrolio è un tema di vivo interesse del governo libico, così come di quello dei suoi clienti».

Quanto alla situazione nell'ambasciata invasa e incendiata dai dimostranti (alcuni dei quali, secondo fonti americane, sarebbero stati membri della polizia libica in uniforme), il portavoce ha descritto un edificio ormai vuoto, con il portone d'ingresso distrutto, sorvegliato ora da alcune guardie libiche. Il personale dell'ambasciata, locale o americana, è sano e salvo, e non ha perso i contatti con Washington. Prima di lasciare l'ambasciata, i funzionari hanno distrutto le apparecchiature «delicate» di trasmissione e cifra, nonché tutto il materiale segreto che è stato possibile.

Intanto la febbre antiamericana sembra contagiosa anche l'Arabia Saudita, tradendosi in disordini avvenuti durante la festività scite della settimana scorsa; contemporaneamente, in varie capitali (tra cui Mosca), si sta provvedendo a rafforzare le misure di protezione del personale diplomatico americano, a scanso di eventuali incidenti e attacchi.

Sulle violenze in Arabia Saudita, si hanno due versioni contrastanti: il giornale di sinistra libanese «As Safr» parla di «massacre» dimostrazioni antiamericane nelle province orientali, quelle che si affacciano sul Golfo Persico e che sono più ricche di petrolio, e di decisioni provvisorie del governo di Re Khalid per una maggiore protezione delle missioni diplomatiche e consolari americane. Secondo «As Safr», il governo di Riad avrebbe impegnato ben 20 mila uomini nella «repressio-

zione delle violenze», che sarebbero avvenute nei centri petroliferi di Ras Tanura, Khafji, Abqai e Safwat il 27 novembre scorso, provocando la morte o il ferimento di «diversi» dimostranti.

Ciando «fonti saudite informate», «As Safr» scrive che «molte migliaia» di sciti sauditi hanno partecipato alle manifestazioni, inneggiando a Khomeini e innescando contro gli Stati Uniti e la stessa famiglia reale saudita.

Fonti occidentali parlano, invece, di «violenze sporadiche» e di «alcuni morti», in seguito all'intervento delle forze di sicurezza saudite per disperdere dimostrazioni che rischiavano di «sfuggire al controllo». Le fonti contestano inoltre la natura antiamericana dei manifestanti, affermando che esse avevano prevalentemente carattere religioso. La setta musulmana scita, maggioritaria in Iran, è nettamente minoritaria in Arabia Saudita, contandoci nelle zone orientali del paese circa 125 mila aderenti. Secondo «As Safr», le autorità di Riad stanno cercando di chiarire se le dimostrazioni siano state spontanee o fomentate da gruppi clandestini.

In dato comunque inquietante è che, per quanto riguarda la tratta delle prime dimostrazioni antiamericane scoppiate in Arabia Saudita dopo l'inizio della crisi fra Usa e Iran, il dipartimento di stato, com'è noto, ha recentemente consigliato agli americani di evitare viaggi in undici paesi, e ha raccomandato lo sponimento temporaneo dei funzionari diplomatici «non essenziali» e dei loro congiunti; l'Arabia Saudita non figurava tra gli undici paesi.

### Riscossa

politica sotto il vecchio regime, durante la «primavera» del liberalismo democratico, la realizzazione promessa al paese dal primo ministro Marcelo Caetano, successore di Salazar. A quell'epoca il giovane avvocato venne eletto nella lista del partito unico all'Assemblea nazionale degli azoriani per un'intensa attività svolta, assieme ad altri otto deputati che rappresentavano l'ala liberale del Parlamento, rinunciò nel 1973 al suo mandato.

Dopo la rivoluzione del 25 aprile, Sa Carneiro creò il partito di sinistra democratica (Ppd), situato nell'ambito del centro sinistra, e diventò ministro aggiunto del primo ministro nel primo governo provvisorio, Palma Carlos.

F.W.

### Ambiguità

stato provocato dalle cautele socialiste o dalla rigidità comunista?

Il Portogallo si accinge ora ad uscire dall'ambiguità. Non era possibile tendere all'integrazione nella Comunità europea, partendo da condizioni di grave arretratezza e attendendosi, al tempo stesso, al mandato d'una costituzione che prescrive il perseguimento d'una società socialista. La compagine guidata da Sa Carneiro punta alla revisione della carta costituzionale, al rilancio dell'economia privata e al recupero del primato dei diritti individuali. In questo senso la sconfitta colpisce anche il Presidente Eanes e le sue ambizioni golliste, nonché il centro-sinistra socializzante e compromesso del premier uscente Mario de Lourenço. Il mandato di Vasco Gonçalves e di Otelo de Carvalho, dei centurioni marxisti e populisti e della possibile «Cuba europea» sembrano ormai rovinati. Il ritorno del paese alla civiltà e alla prosperità, dice il barbiere della dittatura e del terrore, è una questione di ordine e di democrazia. Ma la prospettiva d'un Portogallo più europeo e più atlantico esclude la restaurazione di equilibri privati e pratiche repressive da parte d'una dittatura oligarchica che è chiamata a superare la sua vocazione feudale.

M.N.

### Noschese

ritenuto una specie di gioco. Adesso avverso un senso di paura, al punto che mi chiedo se riuscirò a tornare quello di prima. Non a perdersi di guadagno che sono finito in clinica con il motore fisso».

Come sempre avviene, dopo i suicidi si fanno mille ipotesi sulle cause. C'è chi attribuisce l'inizio della depressione dell'attore all'annullamento del matrimonio con Elsa De Bellis, dalla quale aveva avuto due figli e con cui voleva ricostruire una vita comune. L'amico Lino Banfi, attribuisce la caduta alla fortuna professionale dell'attore che andava ormai declinando. Certo è che Noschese era il divo di una Tv diversa da quella di oggi. Era un uomo di parodia, non della satira. Lui stesso, nel suo libro, fa le sue imitazioni degli uomini famosi, diceva: «Li prendo in giro perché li amo». Jader Jacobelli, il popolare moderatore di tribuna politica, ricorda che quando Noschese gli telefonò chiedendo di non riprendere e pregandolo di «non riprendere», lui rispose scherzando: «Anzi, ti dovrei pagare».

Un dubbio pesante resta sulle responsabilità dirette del suicidio di Noschese. Perché la clinica non consentiva di girare d'attorno al suo malessere? Perché si è sentito tradito? La risposta ufficiale dei sanitari è che l'attore era sottoposto alla cura a patto che si rispettasse interamente la sua libertà, compresa quella di continuare a fruire del porto d'armi. Si è trattato, comunque, se l'è sentita di contraria. R.R.

### COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA SULL'ASSASSINIO DEL MAGISTRATO ROMANO

## Scagionati la Reggiani e Liverani Innocenti del delitto Tartaglione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Colpo di scena nell'inchiesta sull'assassinio del magistrato romano Girolamo Tartaglione: Lucia Reggiani e Ivo Liverani, accusati di aver partecipato al delitto, sono stati completamente scagionati, e il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha disposto la loro scarcerazione. Tuttavia i due presunti esponenti della colonna marchigiana delle Brigate rosse resteranno in galera; infatti, contro di loro resta sempre valido l'ordine di cattura per costituzione di banda armata e associazione sovversiva emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, Mario Vincenzo D'Aprile.

Ad oltre un anno dall'assassinio del magistrato, avvenuto l'11 ottobre 1978, l'inchiesta, che con l'incriminazione della Reggiani e di Liverani sembrava aver preso quota, è tornata a segnare il passo. Ora gli inquirenti dovranno battere nuove piste per giungere all'identificazione dei responsabili della barbara esecuzione.

A far cadere le accuse contro la Reggiani e Liverani è stata determinante non tanto la ritrattazione di Sabina Pellegrini, la giovane impiegata di Fal-

conara Marittima che aveva accusato la coppia, quanto la documentazione esibita soprattutto da Lucia Reggiani, dalla quale risulta senza ombra di dubbio che la donna il giorno del delitto non era a Roma, ma si trovava ad Ancona.

La Reggiani e Ivo Liverani — un ex militante anarchico conosciuto come il sosia di Pietro Valpreda — dopo essere stati arrestati dal pubblico ministero di Ancona dott. D'Aprile per costituzione di banda armata, rimasero inchiodati anche nell'inchiesta sull'assassinio di Tartaglione. Avevano, Sabina Pellegrini, una diciannovenne impiegata presso un motel di Falconara, arrestata da D'Aprile nell'ambito delle indagini sulla colonna marchigiana del Br, accusò esplicitamente la Reggiani e Liverani d'aver partecipato al delitto di Tartaglione. La ragazza sostiene che era stata la coppia ad obbligarla a telefonare a due giornali romani per rivendicare l'omicidio in nome delle Brigate rosse. La Pellegrini aggiunse d'aver visto la coppia Liverani, munizioni e volantini dei terroristi rossi.

Tanto bastò perché il dott. D'Aprile trasmettesse copia delle dichiarazioni della Pellegrini alla Procura della Repubblica di Roma, competente a prendere in considerazione le clamorose rivelazioni della giovane impiegata di Falconara. La Reggiani e Liverani furono trasferiti dalle Marche nel carcere di Civitavecchia.

I due si proclamarono innocenti, sostenendo che la Pellegrini era una pazza, una mitomane, una bugiarda. In effetti, le ulteriori indagini diedero ragione ai due imputati. Accolta dal giudice romano, Sabina Pellegrini ritrattò le prime accuse, sostenendo di essersi inventata tutto. Il motivo? Far bella figura davanti al pubblico ministero di Ancona D'Aprile, che l'aveva accusata di partecipazione a banda armata.

L'arresto e l'incriminazione per un fatto così grave — giustificò la ragazza — mi avevano turbato a tal punto che avrei incolpato mia madre, pur di riacquistare la libertà. In realtà, Reggiani e Liverani non mi hanno turbato. Nell'ambito di indagini d'inchiesta, la Pella ha fatto un'indagine su un fatto che non ha mai avuto a che fare con il delitto in nome delle Brigate rosse, né ho visto armi o volantini compromettenti nell'abitazione di Liverani».

La ritrattazione di Sabina Pellegrini probabilmente non avrebbe determinato una così rapida conclusione delle indagini, se i difensori di Lucia Reggiani, avvocati Enzo Gatto e Mario Maria Brunetti, non avessero esibito prove documentali inoppugnabili. Si è trattato dei registri di una cooperativa libraria di Ancona, da cui risulta che il giorno del delitto la donna si trovava nel capoluogo marchigiano.

Ora la Reggiani e il sosia di Valpreda lasceranno al più presto il carcere di Civitavecchia per tornare ad Ancona, dove hanno ancora un conto aperto per la giustizia per la storia della banda armata. Nell'ambito di questa indagine, è stata disposta una perizia fonica che dovrà stabilire se fu la Reggiani a rivendicare con una telefonata al quotidiano di Ancona «Corriere Adriatico» un attentato compiuto in quella città contro un'automobile.

Quanto alle indagini sul delitto Tartaglione, esse dovranno ricominciare daccapo, riprendendo la vecchia pista battuta dagli inquirenti fin dal primo momento, pista che conduce alla colonna romana delle Brigate rosse.

Sergio Geraldini

### RAID TERRORISTICO A VICENZA, PADOVA E ROVIGO

## Di nuovo nel Veneto una «notte di fuochi»

PADOVA — Ondata di attentati ieri sera in alcune città del Veneto dove sono state colpite di partito, redazioni di quotidiani, agenzie immobiliari e di assicurazioni e incendiata numerose autovetture. Fortunatamente non si segnalano feriti.

L'inquietante raid è scattato quasi simultaneamente in tre città: a Vicenza dove è stata presa di mira la redazione centrale del quotidiano «Il giornale di Vicenza», nella centralissima via Verona; a Rovigo, dove sono state lanciate tre bottiglie incendiarie contro la redazione del «Gazzettino»; a Padova dove sono stati colpiti la sede periferica della Dc nel quartiere Arcella, un'agenzia immobiliare nel quartiere della Guizza e sono state incendiate una decina di vetture parcheggiate in vari punti della città provocando blocchi stradali e numerose interruzioni al traffico.

In via Fonti Quattro Martiri il vigile notturno Amedeo Baccarin, 28 anni, mentre si stava recando a casa a piedi è stato disarmato della pistola da due ignoti mascherati, uno dei quali gli aveva puntato alla schiena la canna di un fucile.

A Vicenza altri attentati sono stati compiuti alla concessionaria «Lancia» in via Verona e all'agenzia Assicurazioni Zengo. A Vicenza e a Rovigo sono stati abbandonati sul posto degli attentati volantini firmati «Per il comunismo».

RAGGIUNTO DA UN PROIETTILE IN PIENA FRONTE A POCHI PASSI DAL SUO STUDIO

### Forse una vendetta della «mala» l'uccisione di un legale a Nuoro

NUORO — Un avvocato di Nuoro, Agostino Golosio, è stato ammazzato da un individuo che gli ha sparato contro da poca distanza una serie di colpi d'arma da fuoco. L'assassinio è avvenuto nei pressi dello studio del legale sardo, titolare di una società di assicurazioni.

L'avv. Golosio, secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia, è stato affrontato da uno sconosciuto poco dopo aver lasciato il suo studio in piazza Crispià. L'assassinio, che era in compagnia di un cliente, di quale non è stato finora reso noto il nome, ha rifiutato l'invito di questo ad andare a prendere un caffè al bar. Mentre si allontanava, diretto probabilmente alla propria abitazione, il sicario gli si è fatto incontro sparandogli alcuni colpi di pistola, da distanza ravvicinata, la rapida successione. Un proiettile le ha raggiunto Golosio in piena fronte uccidendolo sul colpo.

Agostino Golosio era un noto esponente socialista. Nato 50 anni fa a Mamoiada, si era trasferito da tempo nel capoluogo per svolgere la sua attività di assicuratore. E' stato segretario della Federazione del Psi e

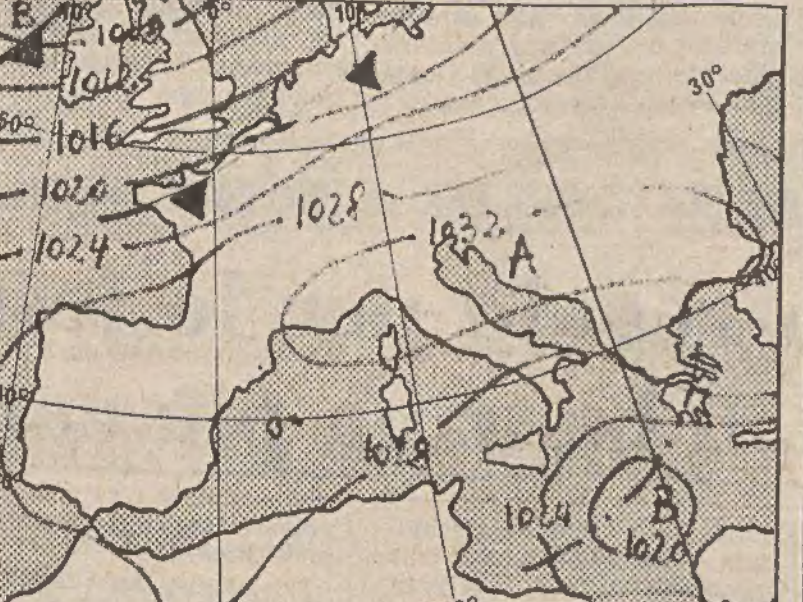
### La Fiat ha ripreso le assunzioni

TORINO — La Fiat ha deciso di riprendere le assunzioni dopo il blocco avvenuto il 10 ottobre scorso, il giorno successivo cioè ai primi provvedimenti di licenziamento.

Lo ha reso noto l'azienda con un breve comunicato emesso ieri sera. Nella nota aziendale si afferma: «In data 10 ottobre la Fiat aveva comunicato la temporanea sospensione delle assunzioni in tutte le società del gruppo. Tale decisione si riproponeva di favorire attraverso un periodo di non inserimento di nuovo personale, condizioni idonee al costituirsi di un clima di normalità operativa, segnando nel contempo alle forze politiche e sociali i problemi dell'avviamento al lavoro».

Il comunicato della Fiat rileva ancora che «pur permanendo le preoccupazioni e le valutazioni che avevano motivato tale iniziativa, la Fiat ha ora deciso una ripresa delle assunzioni nel Mezzogiorno per quegli stabilimenti che ne abbiano necessità».

### Il tempo che farà



Sulle regioni padane nebbie estese e persistenti. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia dove potranno verificarsi isolate e brevi piogge. Nebbie in banchi nella zona dei monti, litorali della penisola più probabili nelle ore notturne e del primo mattino.

Temperature: stazionarie con valori minimi intorno allo

## Memorie dell'esilio

C'è SONO delle persone che nascono sotto il segno della stabilità. Crescono in condizioni normali, in una casa ordinata, da genitori agiati. Vivono a lungo nella stessa casa, e se anche, nei nostri tempi, ci sono state convulsioni che hanno sbattuto le persone più equilibrate e tranquille nei più lontani continenti, pure il queste persone sono riuscite a trovare la loro stabilità. E quelle che sono tornate al loro paese d'origine, lo hanno fatto al momento giusto.

Per noi non è stato così. Emigrate in Cile nel 1939, dopo Valparaiso ci fu Santiago, e in ambedue le città, molte furono le nostre dimore.

A Santiago, nel 1945, ci fu un momento in cui potevamo avere l'illusione di una certa stabilità: quando comprammo, finanziati da un ente di previdenza cilen (la «Caja de Previsión de Empleados Particulares») una casetta in un rione in formazione, alla periferia. C'era una bella piazza grande, con tanti alberelli, che sarebbero diventati grandi, in fondo si vedevano le montagne con la neve eterna. Avevamo un bel «patio», destinato a diventare un bel giardino.

Eravamo in pochi ad abitare il nuovo rione. Mancava la luce elettrica, e ci sarebbero voluti due mesi prima che fosse installata.

Nel buio, tornavo a casa la sera; mi sentivo una pioniera. Per entrare nel nuovo rione, bisognava aprire una porticina di legno nella palizzata che lo circondava. Avanzavo nel buio con una certa paura, ma per fortuna c'erano due grossi cagnoni — quelli del guardiano — che mi venivano incontro e mi accompagnavano lungo la strada. Così mi sentivo confortata.

A casa, sentiva la luce elettrica, era triste, deprimente. Ma quando la luce sorreggeva dietro ai monti e un lieve chiarore si spargeva nella piazza buia e silenziosa, mi pareva di essere un abitante della terra di tremila anni fa...

Era lontana da tutti i nostri amici italiani la casa nuova. Per raggiungerli ci volevano due bus, e di telefono naturalmente non se ne parlava.

C'erano delle volte che i nostri amici intraprendevano il lungo viaggio per venire a trovarci, e noi eravamo per strada diretti alla loro casa. In quel tempo, mi sentivo una «primitiva», non rimaneva che istituire il tam-tam.

Il nostro rione sarebbe diventato molto bello col tempo, con gli alberi della piazza, e il meraviglioso panorama delle Ande sul fondo. Ma era circondato da strade piuttosto maltenute, e non era come nei quartieri alti, belli, puliti, pieni di villette — con giardini — dove abitavano soprattutto stranieri e cileni delle classi più elevate. C'erano, la domenica, gli ubriachi che dormivano per la strada, o sui bus, con la testa ciondoloni che tenevano ad appoggiarsi sulla sua spalla... a una certa svolta, c'erano sempre i bimbi (anche di due, tre anni) che salivano sul bus per cantare delle canzoni e chiederti il soldino. Ma erano sempre canzoni tristi, di amori passionali, di morte... era buffo sentire sulla bocca di quei piccoli mocciosi... quanta infanzia abbandonata! Sarà cambiato adesso per loro?

In quella casa abbiamo avuto la gioia di veder fiorire un giardino, di veder crescere gli alberi, un pergolato con dell'uva squisita. I fiori del Cile hanno dei nomi così pittoreschi. La portulaca, la chiamavano «Rayo de sol» perché si apre col sole, dei bei fiori a campanella bianchi e rossi si chiamavano «mirame lindo» (guardami bello). C'era un alberello con dei grappoli di fiori gialli, e dei lunghi baffi rossi — credo sia la Parkinsonia, la chiamavano «Barbon». E la famosa stella di natale, la chiamavano «la flor del Inca».

In quella casa avevo comprato una cucina a gas, a rate. Dodici mesi che durarono le cambiali, vidi il mio nome storiato ogni volta di più, ma quando giunse la dodicesima, ero diventata un uomo: mi chiamavano Alonso Mosengo!

La notte, dal patio potevo guardare il cielo stellato e la Croce del Sud.

A suo tempo avevo letto il libro della Jolan Földes «La rue du chat qui pêche». Credo che ormai nessuno se ne ricordi. Ma quando si decise di emigrare, l'ambiente descritto in quel libro, di tutti quegli emigrati di vari paesi che si ritrovavano a Parigi, e che vivevano confortati dall'amicizia e uniti da una comune sorte, lo vedevo come un miraggio davanti a me. Pensavo che a noi sarebbe toccata la stessa cosa. Ho a casa un'acquaforte di una stretta via di Parigi, e nella mia fantasia, quella era per me «la Rue du chat qui pêche». (Nel libro della Földes la via prendeva il nome da un insegnante di un negozio che rappresentava un gatto con la lenza).

Una delle nostre case era in una simpatica piazzetta tranquilla, un po' nascosta, abbastanza vicino al centro di Santiago. Una pasticceria di dolci cileni spandeva intorno, la dolmenica, un delizioso profumo. Al piano terra, c'erano quattro stanze che giravano tutt'intorno a un cortile interno, il «patio». Non erano chiare, anzi due stanze erano proprio nere e non erano abitabili.

Appena arrivati, un gattino nero si era presentato per stabilire rapporti di buon vicinato, e ogni tanto veniva a trovarci. Ma quella era proprio «la Rue du chat qui pêche». Si, perché il gattino non ci faceva mai visita senza portare in bocca qualcosa che aveva «pescato» in qualche angolo: una liscia di pesce, o uno stracotto, che regolarmente depositava sulla soglia.

Ma, avete mai visto delle «pantigues» (in buon italiano si chiamano ratti, ma non renderebbe l'idea) grandi come gatti? C'erano. Avevamo prima visto nel patio, in terra, delle olive, come lasciano le capre. E... vedemmo le pantigues. Erano così grandi che quando le vide mia sorella cadde svenuta.

Allora pensammo di correre ai ripari. Comprammo veleno per i topi. Facemmo delle polpettine con la farina, e le mettemmo la sera nel patio, in una bella grande carta bianca. Il giorno dopo, la carta, le polpettine, tutto era scomparso. Come avevano fatto?

Che terribile senso di solitudine può dare la bellezza della natura, quando è così sublime che quasi non la puoi sopportare! Quella casetta a Valparaiso sul «Cerro Bellavista» dalle cui finestre si vedeva tutto in giro il mare — non, il mare, l'Oceano Pacifico, senza limiti! Ora penso a volte come devono essere felici quelli che vivono a Santa Croce, Grignano, in qualche casetta di fronte al mare lungo la nostra meravigliosa costiera. Saremmo dovuti essere felici anche noi, che vivevamo in quel paradiso qualche mese dopo arrivate in Cile. Prima di tutto, quando si è così lontani dal paese che si è dovuto abbandonare, la bellezza non ha il potere di placare, di rasserenare. La bellezza è crudele, ti fa sentire più sperduto, più solo. Ti fa sentire più

lacerante il tuo destino di esule.

Ogni cerro (colle) era come un piccolo villaggio appartato. Appartato perché congiunto alla città solo da un ascensore che a una certa ora della sera cessava di funzionare. E non era consigliabile avventurarsi nell'oscurità per le strette viuzze che si arrampicavano su loro torrioni. Armoniose nei nomi, dedicate per lo più a grandi musicisti, come Calle Beethoven, Calle Mozart. Poco si è parlato di Valparaiso. Io l'ho trovata una città delle più interessanti e pittoresche. Quattro strade parallele giù, vicino al mare, e poi tutto il resto delle case che, su per le colline, arrivano, diradandosi, fino a quasi 700 metri di altezza. Quella volta non c'era nulla che ne turbasse l'armonia. Valparaiso sarebbe dovuto essere veramente un paradiso.

Nella nostra strada la vita era animata dai venditori ambulanti che offrivano la merce (il pesce, la carne, la verdura) di porta in porta, ognuno con la sua cantilena. Ci si arrivava a conoscere anche coi vicini, ma nulla ci univa a loro. Valparaiso è rimasta per me bella, ostile e misteriosa.

La gente usa oggi andare in cerca delle sue «radici». Risale a quattro, cinque generazioni, trovare il luogo da dove si proviene. È interessante. Ma per chi ha provato in modo così disperato cosa vuol veramente dire essere sradicati, questa ricerca mi sembra un po' dilettantistica.

A Valparaiso avevo visto il film tratto dal romanzo di Steinbeck «Furore». C'era il protagonista, quel giovane che per fatalità viene sempre coinvolto in fatti violenti, ed è costretto a fuggire, a separarsi dalla famiglia, la quale pure aveva dovuto abbandonare la casa e la terra e andare alla ventura. È la testimonianza di prepotenze inaudite e spietate che credo riflettano una realtà di quei tempi. Le parole pronunciate alla fine del film, in difesa dei perseguitati di qualsiasi parte del mondo, mi avevano commosso fino alle lacrime. Mi sentivo tanto vicina a quella gente che per un soprappiù aveva dovuto lasciare la sua terra, e che avrebbe dovuto continuare a subire sempre nuovi abusi e ingiustizie per sopravvivere.

Alma Morpurgo

MONACO — Prima neve in Baviera. Ma la temperatura è ancora mite e permette a fumo di pipa la contemplazione del vicino inverno lungo le rive dell'Isar

(Ap)

PREVISTI NEL 1983 I PRIMI VOLUMI DELL'OPERA

## Senza gerarchie culturali la storia mondiale del cinema

Una monumentale «storia mondiale del cinema» realizzata per équipes nazionali (si calcola che vi collaboreranno studiosi di 120 paesi) in più di ventimila volumi di mille pagine l'uno, edita in tre lingue «base» (inglese, francese e russo), oltre naturalmente alle edizioni nazionali, è il progetto che impegna da due anni un comitato internazionale presieduto da Guido Aristarco. L'ultima emissione di lavori si è tenuta in Italia, presso l'Istituto di storia del cinema e dello spettacolo dell'università di Torino. Guido Aristarco, Roman Gubern (Spagna) e Todor Andrejov (Bulgaria) hanno esposto, in una conferenza stampa, il piano dell'opera e le linee metodologiche.

L'idea è stata proposta da Guido Aristarco — ha detto Andrejov — in un simposio internazionale del quale accolto all'unanimità. Hanno aderito organismi come l'Unesco e la Flac. Il governo bulgaro ha assicurato le spese per la segreteria e le elezioni base; i maggiori studiosi del mondo garantiscono il livello scientifico dell'iniziativa: Jacobs, Leyda, Sklov-

shij, Amengual, Roy Armes, Lotte Eisner, Jean Mitry, Ivor Montagu.

Guido Aristarco ha così delineato le linee metodologiche: «C'è una grande carenza nella storiografia cinematografica. Un solo autore o pochi autori non possono scrivere una storia mondiale del cinema: non hanno la possibilità di vedere tutti i film del mondo (neppure solamente quelli che «contano») e non possono riuscire a dominare una materia così vasta come la cultura delle nazioni di cui si fa storia sia pure riflessa nel solo ambito cinematografico. Occorre, quindi, che una storia mondiale sorgesse come progetto integrato e omogeneo delle storie nazionali. L'integrazione e l'omogeneità è possibile raggiungendo in quanto si è deciso di strutturare i diversi contributi non secondo un ordine cronologico ma cronologico.

Dalla cronologia, appunto — ha proseguito Aristarco — sorgerà anche la comparazione tra le diverse cinematografie, ciascuna delle quali sarà attenta alla storia politica, economica, delle istituzioni, della cultura e,

## Con Hemingway e Beethoven una religione ma con Stalin soltanto due parole di cortesia

Ripetiamo dal libro «La pianeta degli anni '80», edito da Tellini, il colloquio che il senatore Vittorio Vidali ha rilasciato all'autore Paolo de Domenico.

Il sorridente, tranquillo signore con il quale m'incontro in un albergo di Trento, è Vittorio Vidali, il leggendario Carlos, comandante del V Reggimento durante la guerra civile di Spagna.

Pochi uomini possono dire d'aver avuto una vita così movimentata e avventurosa come la sua.

Comunisti ferventi fin da giovanissimo, Vittorio Vidali si trova spesso al centro di eventi che ormai fanno storia. Laddove c'è da combattere il fascismo, egli si trova puntualmente tra i primi.

In Spagna, il franchismo e il movimento democratico repubblicano si confrontavano nella guerra civile. Migliaia di antifascisti di tutti i Paesi accorsero in difesa della Repubblica spagnola.

Santa Vidali fu con loro.

Egli ora vive a Trieste, sua terra d'origine, essendo nato a Muggia nel 1900.

I suoi ricordi sono infiniti, come le sue imprese che hanno dell'incredibile. Imprese vissute nel corso del suo tempestoso, lungo esilio, durato 25 anni, durante il quale egli è stato il signor Zender, peruviano nato a Lima, il professore Contreras, nato a La Coruña, Enea Sormenti, comandante Carlos, ed è vissuto in Germania come austriaco, in Belgio come svizzero, in Spagna come guatemalteco o canadese, ha conosciuto carceri famose, il Coroneo e i Gesuiti a Trieste, la Santé di Parigi, le Tombs di New York, l'Alexander Platz di Berlino, il terribile El Ploz di Città del Messico.

Senatore Vidali, che cosa vuol dire essere comunista?

«Vuol dire parecchie cose. Dal punto di vista pratico, vuol dire dare tutto e non chiedere nulla».

Il comunismo è anche una religione. Come tale lei si sembra l'abbia intesa. Ciò lo dimostra la sua vita, il suo passato di fervente comunista, le sue lotte per l'ideale, i suoi sacrifici, le sue sofferenze. Mi sbaglia?

«Non c'è dubbio che è stato un grande avvenimento storico e una svolta sia per il movimento comunista internazionale che particolarmente per il partito comunista dell'Unione Sovietica. È rappresentato in un primo momento un trauma profondo, specialmente per i vecchi militanti e ha obbligato tutti i partiti a studiare per elaborare da soli la loro linea. Le loro risoluzioni, le loro vie al socialismo».

Secondo lei, quel momento era necessario che avvenisse oppure si poteva e si doveva evitare?

«Io credo che era assolutamente necessario. Soltanto che la maniera nella quale si svolse fu una maniera molto strana. In primo luogo i compagni sovietici organizzarono quella svolta senza che i delegati stranieri ne fossero pienamente informati pur essendo il partito comunista dell'Unione Sovietica parte del movimento comunista internazionale».

Che cosa ha provato e lei mi rivolgo all'uomo Vidali, più che al politico, la sua anima di sincero militante comunista nell'apprendere le sorprendenti rivelazioni che Kruscev fece in modo brutale in quel congresso?

«Devo dire che io non sono stato presente alla riunione dove fece quelle dichiarazioni, perché non hanno permesso a nessun delegato straniero di essere presente. Durante tutto il tempo in cui noi siamo stati presenti al ventesimo congresso, abbiamo compreso che qualcosa stava succedendo, specialmente dal rapporto di Kruscev in sede di dibattito aperto. Abbiamo compreso proprio da quel primo rapporto che si stava verificando una svolta. Già osservando la mancanza in quella sala di effigi di Stalin, avevamo compreso che c'era nell'aria qualcosa contro Stalin. Ma il documento, quel famoso documento segreto che ancora oggi è in discussione se sia stato pubblicato o no dalla stampa nel suo testo integrale, naturalmente non l'abbiamo conosciuto».

Ma chi era questo Kruscev che si arroghava il diritto di condannare un uomo come Stalin? Chi era quest'uomo che aveva danzato attorno a Stalin quando questi era in vita e che si permetteva ora di distruggerlo?

«Kruscev fu segretario del comitato di Mosca, divenne in seguito uno dei dirigenti del movimento comunista dell'Unione Sovietica, membro del bureau politico, incaricato dell'agricoltura. Era un uomo che non si era mai opposto a Stalin. Non c'era stato un momento di dissenso. Credo che una decisione personale di Kruscev, ma una decisione collettiva del bureau politico dopo la morte di Stalin e l'esecuzione di Beria, quella di presentare il rapporto segreto».

Questa decisione nasceva allora da una coscienza, da un intento sincero, responsabile, di riparare a errori passati, a metodi deprecabili, e quindi condannabili, oppure unicamente per distruggere una personalità, un culto della personalità, per crearne magari un altro?

«Io credo che l'intento era

«No, non sbaglia. Una volta Hemingway quando venne al Quinto Reggimento (io ero molto legato a lui perché in quel momento stava preparando il film «Terra di Spagna» assieme a Joris Ivens) mi disse che avrebbe scritto nel suo libro «Per chi suona la campana», come in effetti fece, che chi entrava nel Quinto Reggimento aveva veramente la sensazione di entrare in una cattedrale in cui veniva suonata la musica di Beethoven. Uno si sentiva come nel giorno della sua prima comunione. E mi spiegava questo senso di religiosità. La sua domanda viene a proposito per poter rispondere in questo senso: se si parla di religione, nel senso che uno crede, che ha fede, che uno è disposto a fare qualunque sacrificio pur di servire le sue idee, sì, in questo senso si può dare un significato religioso. Non nel senso che molti credono, ossia in senso fideista, di credere a cosa, a una idea, a una dottrina immutabile, come statica, come basata su dogmi e su principi fondamentali».

Santa Vidali, mi pare che lei sia passato alla storia come militante coerente con la sua idea. Lei è stato un fervente stalinista, e credo che le sue idee su Stalin oggi non siano molto diverse. Lei ha conosciuto Stalin, lo ha avvicinato, gli ha parlato. Ebbene, chi era Stalin?

«Io sono stato presentato a Stalin, ho scambiato con lui qualche parola di cortesia e di saluto, ma certo non l'ho conosciuto profondamente dal punto di vista di legami personali».

Ma cosa ha provato lei, al cospetto di quell'uomo che fulminava con lo sguardo?

«Ma, veramente, di fronte a uomini così non sento proprio nulla. Io mi sento uguale a loro perché sono un uomo come loro, senza per questo compariarmi alla loro grandezza. Non mi sono quindi mai sentito in difficoltà di fronte ad essi».

Che cosa ha rappresentato per il mondo socialista e per la rivoluzione naturalmente a un protagonista di quel momento storico il ventesimo congresso del Pcus, al quale lei ha partecipato?

«Non c'è dubbio che è stato un grande avvenimento storico e una svolta sia per il movimento comunista internazionale che particolarmente per il partito comunista dell'Unione Sovietica. È rappresentato in un primo momento un trauma profondo, specialmente per i vecchi militanti e ha obbligato tutti i partiti a studiare per elaborare da soli la loro linea. Le loro risoluzioni, le loro vie al socialismo».

Secondo lei, quel momento era necessario che avvenisse oppure si poteva e si doveva evitare?

«Io credo che era assolutamente necessario. Soltanto che la maniera nella quale si svolse fu una maniera molto strana. In primo luogo i compagni sovietici organizzarono quella svolta senza che i delegati stranieri ne fossero pienamente informati pur essendo il partito comunista dell'Unione Sovietica parte del movimento comunista internazionale».

Che cosa ha provato e lei mi rivolgo all'uomo Vidali, più che al politico, la sua anima di sincero militante comunista nell'apprendere le sorprendenti rivelazioni che Kruscev fece in modo brutale in quel congresso?

«Devo dire che io non sono stato presente alla riunione dove fece quelle dichiarazioni, perché non hanno permesso a nessun delegato straniero di essere presente. Durante tutto il tempo in cui noi siamo stati presenti al ventesimo congresso, abbiamo compreso che qualcosa stava succedendo, specialmente dal rapporto di Kruscev in sede di dibattito aperto. Abbiamo compreso proprio da quel primo rapporto che si stava verificando una svolta. Già osservando la mancanza in quella sala di effigi di Stalin, avevamo compreso che c'era nell'aria qualcosa contro Stalin. Ma il documento, quel famoso documento segreto che ancora oggi è in discussione se sia stato pubblicato o no dalla stampa nel suo testo integrale, naturalmente non l'abbiamo conosciuto».

Ma chi era questo Kruscev che si arroghava il diritto di condannare un uomo come Stalin? Chi era quest'uomo che aveva danzato attorno a Stalin quando questi era in vita e che si permetteva ora di distruggerlo?

«Kruscev fu segretario del comitato di Mosca, divenne in seguito uno dei dirigenti del movimento comunista dell'Unione Sovietica, membro del bureau politico, incaricato dell'agricoltura. Era un uomo che non si era mai opposto a Stalin. Non c'era stato un momento di dissenso. Credo che una decisione personale di Kruscev, ma una decisione collettiva del bureau politico dopo la morte di Stalin e l'esecuzione di Beria, quella di presentare il rapporto segreto».

Questa decisione nasceva allora da una coscienza, da un intento sincero, responsabile, di riparare a errori passati, a metodi deprecabili, e quindi condannabili, oppure unicamente per distruggere una personalità, un culto della personalità, per crearne magari un altro?

«Io credo che l'intento era



sinceramente quello di riparare quanto meglio era possibile i guasti, i delitti, i crimini commessi da Stalin e dai suoi collaboratori».

Non pensa che veri responsabili di quanto venne ascripto a Stalin furono anche i suoi accusatori?

«Secondo me, sì. È vero che se in quel momento, quando diventò accusatore, Kruscev non pensava a creare un altro culto, non c'è dubbio però che venne messo fuori dal comitato centrale nel momento in cui la direzione collettivamente di accorse che lui creava un culto per sé».

Il famoso rapporto segreto tenuto al ventesimo congresso, di cui ancora se ne parla, è stato paragonato come a una specie di intervento chirurgico, a un atto di coraggio politico inaudito senza precedenti nella storia. Secondo lei, questo atto di inaudito coraggio, sarebbe stato possibile mentre Stalin era ancora in vita?

«Senta, io non credo che sia stato un atto di coraggio inaudito, dato che il coraggio inaudito avrebbero dovuto averlo quando Stalin era vivo. Lei sa che quando uno muore, chi ha il potere nelle mani, può farne l'uso che vuole: seppellirlo e anche insultarlo. Così avvenne con Stalin. È stato un atto di coraggio dal punto di vista che la rivelazione rappresentava uno choc tremendo per il popolo russo».

Se sono resi conto i responsabili sovietici che, nel compiere tale atto, sarebbero «rischiati» di compromettere tutto il movimento del mondo, proprio a causa del trauma provocato?

«Mentre le rivelazioni fatte nel ventesimo congresso erano rivelazioni fatte per decisione collettiva di tutto il bureau politico, le rivelazioni fatte al ventesimo congresso da Kruscev, per la seconda volta, non mi sembra fossero frutto di una decisione collettiva dal momento che almeno tre o quattro dei membri del bureau politico vennero allontanati perché erano contrari a questo secondo atto d'accusa».

Parliamo ora della Jugoslavia di Tito. Come ha accolto la risoluzione del Cominform di comunicare quella nazione, ponendola al di fuori della dottrina e della pratica del comunismo stalinista e leninista?

«È stato un errore al quale abbiamo partecipato tutti. Anzitutto perché interveniva negli affari interni di un Paese, e poi perché con la scomunica non si risolve quell'errore».

Ma a quell'errore si sta riparatolo?

«Certamente».

Come impegna lei il dopo Tito? Che cosa avverrà cioè non appena il maresciallo Tito lascerà il suo posto?

«Sono convinto che non succederà proprio nulla. In Jugoslavia c'è una classe operaia molto forte, una massa contadina soddisfatta, il settore intellettuale che può scrivere, leggere, parlare, un esercito non solo disciplinato ma politicamente educato. C'è anche un gruppo di uomini che hanno fatto la guerra assieme a Tito e si sono congedati dopo la guerra, ancora validi che possono tranquillamente organizzare, dirigere e governare. Tutti parlano di questo dopo Tito, e sono convinto che lo fanno sperando in qualcosa di grave. Oppure lo fanno senza conoscere una situazione interna che dal punto di vista di solidità non lascia dubbi».

Lei vuol dire allora che sono tutti elementi che possono far riflettere anche l'Unione Sovietica?

«Secondo me devono far riflettere non solo l'Unione Sovietica, ma tutti i Paesi, socialisti e capitalisti».



Veniamo a problemi più attuali. Oggi si parla di un comunismo diverso rispetto a prima; si parla di eurocomunismo, quindi di un comunismo ex novo. Ma secondo lei, può il comunismo mutare nel tempo?

«Ma guardi, parliamo invece del marxismo, un metodo che permette di analizzare la storia da un punto di vista dialettico materialistico. Ecco la ragione per la quale oggi questo eurocomunismo rappresenta uno sforzo per adeguare alla realtà attuale la elaborazione di principi originali verso il socialismo».

Ma ben compreso, un ritorno alle origini quindi?

«Certo, alle origini, dal punto di vista del metodo e dei principi».

Questa domanda è forse imbarazzante, ma devo fargliela. Mi riferisco all'affare Troz-

ki. Non sono io a mettere il dito nella piaga, ma è il compagno Diego Rivera che ha addirittura messo in piedi la campagna contro di lei, additandola quale autore materiale dell'assassinio di Trozki.

In effetti è una domanda che parecchi mi hanno fatto. Intorno a me ci sono tante leggende, buone e anche cattive. Una di quelle cattive: una volta un giornale scrisse che avevo violentato 248 monache in una notte. Oso sperare che lei non creda a questa pazzanella. Con Diego Rivera lo ho sempre avuto delle storie di carattere politico. Infatti, ero in Messico quando lui venne espulso dal partito comunista per aver commesso un atto di vigliaccheria. Da allora mi odio e ogni occasione fu buona per attaccarmi. Era un cattivo politico, tanto che quando si fece l'autocritica prima di rientrare nel partito, disse che si vergognava di tutto il suo passato politico. Fu lui ad accusarmi di essere l'autore del primo attentato a Trozki, del quale, come è ormai noto, organizzatore fu il pittore Alfaro David Siqueiros per confessione dello stesso. Poi ci fu il secondo attentato; quello di Mondar del supposto belga. Di fatto il suo nome era Mercader, un catalano, il quale uccise Trozki con una piovra, e venne arrestato sul posto. Portato al processo, venne condannato a trent'anni di prigione; si fece i trent'anni di carcere e poi partì per la Cecoslovacchia. Nel Messico, quando qualche giornale osò dire che io c'entravo in questa faccenda, mi presentai al capo della polizia, al giudice istruttore dicendo: «Eccomi qua. Se volete, almeno interrogatemi...». Nel libro sull'assassinio di Trozki scritto dallo stesso capo della polizia segreta messicana, non appare nemmeno il mio nome».

Ma rivolga ora al compagno Carlos nella guerra civile di Spagna: che cosa ha rappresentato quella dura guerra nel contesto della lotta contro il nazifascismo?

«Secondo me, l'epopea spagnola ha rappresentato, per noi italiani, la più grande guerra di liberazione che divennero poi i capi della resistenza, della guerra di liberazione. In Italia ha rappresentato un fattore di unità di tutti i partiti e di tutti gli uomini liberi, e credo che ancora oggi rappresenti uno degli elementi importanti per riunire tutti intorno alla bandiera della difesa dei valori della Resistenza».

Come interpreta lei il dilagare del dissenso nell'Unione Sovietica, e come giudica questi vari personaggi che ormai sono di casa in Occidente, come ad esempio Sinjavskij e Solzenitsin?

«Ognuno di loro rappresenta una opinione completamente distinta».

Ma secondo lei, da cosa nasce questo dissenso?

«Hanno delle idee, come ho detto, delle opinioni completamente distinte. Da un travaglio interno, giusto o non giusto; sono uomini che pensano, arrivano a delle conclusioni, e sulla base delle conclusioni prendono delle posizioni politiche, religiose, sociali, morali».

Se lei potesse ripetere un momento della sua vita, quale vorrebbe ripetere?

«Ma tutti! Non posso dire che vorrei ripetere la guerra spagnola, perché la guerra civile rappresenta una tragedia terribile. Vorrei ripetere il momento entusiasta della mia gioventù quando partecipai alla prima manifestazione del 1.º maggio, durante la guerra, sotto l'impero austro-ungarico, quando restai in tessera del partito socialista».

Paolo de Domenico

liberi, e credo che ancora oggi rappresenti uno degli elementi importanti per riunire tutti intorno alla bandiera della difesa dei valori della Resistenza».

Come interpreta lei il dilagare del dissenso nell'Unione Sovietica, e come giudica questi vari personaggi che ormai sono di casa in Occidente, come ad esempio Sinjavskij e Solzenitsin?

«Ognuno di loro rappresenta una opinione completamente distinta».

Ma secondo lei, da cosa nasce questo dissenso?

«Hanno delle idee, come ho detto, delle opinioni completamente distinte. Da un travaglio interno, giusto o non giusto; sono uomini che pensano, arrivano a delle conclusioni, e sulla base delle conclusioni prendono delle posizioni politiche, religiose, sociali, morali».

Se lei potesse ripetere un momento della sua vita, quale vorrebbe ripetere?

«Ma tutti! Non posso dire che vorrei ripetere la guerra spagnola, perché la guerra civile rappresenta una tragedia terribile. Vorrei ripetere il momento entusiasta della mia gioventù quando partecipai alla prima manifestazione del 1.º maggio, durante la guerra, sotto l'impero austro-ungarico, quando restai in tessera del partito socialista».

Paolo de Domenico

A Mirella Freni

Il Premio «Puccini»

TORRE DEL LAGO — Il no-nome premio «Giacomo Puccini» è stato assegnato al soprano Mirella Freni, ma la consegna non è stata possibile, perché l'autore della cantante è stata bloccata sull'autostrada del Sole, a causa della nebbia. Il riconoscimento è stato ritirato dall'ultima nipote vivente del grande compositore, Simona Puccini.

Il premio a Mirella Freni è stato motivato dalla giuria «per la particolare interpretazione della «Bohème», con regia di Franco Zeffirelli, diretta da Herbert von Karajan».

L'annuncio del premio è stato dato a Torre del Lago, dagli organizzatori

## La rassegna dei libri

Isaac Asimov: «Passato e futuro» (Stad Edizioni); 376 pagine, 6500 lire).

Un altro libro di Asimov pubblicato in Italia, mentre in America esce il duecentesimo volume di cui è forse il più celebrato divulgatore scientifico, monche scrittore di fantascienza esistente al mondo. Forse, dopo il ritiro di Simenon, Asimov è il scrittore più prolifico oggi in attività, capace di passare con la massima disinvoltura dalla novella sul robot al romanzo che parla di lontane civiltà galattiche, dall'articolo di divulgazione scientifica al saggio storico. «Passato e futuro» è una nuova raccolta di 42 saggi e articoli di varia lunghezza, scritti per le più diverse riviste, che sintetizzano efficacemente tutto il bene e il meno bene dell'Asimov divulgatore. State bene attenti: Asimov non s'impenna mai a commentare fatti scientifici d'attualità immediata, non parla mai in presa diretta di avvenimenti scientifici di cui è stato testimone, di protagonisti della scienza che ha conosciuto. I suoi saggi — per quanto esemplari sotto il profilo della chiarezza e della sintesi — appaiono sempre un po' di «seconda mano», scritti da chi preferisce fare a meno di muoversi da casa, ha paura a pigliare l'aereo, è contento solo quando può picchiare sui tasti della sua rapidissima macchina per scrivere elettrica fidando nella portentosa capacità di memorizzazione di questo volume, in lettura di libri e riviste. Per questo l'Asimov migliore è forse quello di certi brevi saggi di storia della scienza che non entrano troppo nei dettagli scientifici, ma si mantengono sulle prospettive generali. Vi riassume la sua passione per il disegno storico, ben evidente nei «pezzi» contenuti nella parte iniziale di questo volume, il dove Asimov delinea l'evoluzione dei mezzi di trasporto e della fisica atomica, del computer e delle comunicazioni, della scoperta di un nuovo ordine cosmologico e dei progressi della nuova medicina. Ma non è affatto un libro troppo serio. Asimov si diverte a pure a immaginare quale potrebbe essere il parco dei divertimenti nel futuro o come sarà piacevole fare l'amore a gravità zero.

Volume di 288 pagine, nel formato di 25x27,5 cm, rilegato con sovraccoperta a colori. È illustrato da 278 immagini in bianco e nero e 17 foto a colori.

Ursula K. Le Guin: «Il mago di Earthsea» (Editrice Nord, Milano); 212 pagine, 3000 lire). Intelligente, forte, enfatica, sagacia, colta, tranquilla ed energica, serafica, gentile, sana e sanguigna; senza sacrificare la minima scintilla della femminilità, domina qualsiasi gruppo in cui si trovi con la sua considerevole forza individuale. In breve, diamante puro... Questo il ritratto che Harlan

raviva in un'acuta introduzione, che analizza la sua storia, la cultura, il costume. Le immagini fotografiche si devono a Gianni Brengo Gardin, che ha colto con il suo obiettivo l'attività dell'uomo in ogni ambiente. La realizzazione dell'opera è stata curata da Aurelio Natali, del settore Pubblicazioni del Tci.

Volume di 288 pagine, nel formato di 25x27,5 cm, rilegato con sovraccoperta a colori. È illustrato da 278 immagini in bianco e nero e 17 foto a colori.

Ursula K. Le Guin: «Il mago di Earthsea» (Editrice Nord, Milano); 212 pagine, 3000 lire). Intelligente, forte, enfatica, sagacia, colta, tranquilla ed energica, serafica, gentile, sana e sanguigna; senza sacrificare la minima scintilla della femminilità, domina qualsiasi gruppo in cui si trovi con la sua considerevole forza individuale. In breve, diamante puro... Questo il ritratto che Harlan

# GIORNALE DI TRIESTE

I RISULTATI FINALI DELLE ASSEMBLEE SEZIONALI

## Maggioranza nella Dc alla linea Zaccagnini

Secondo il gruppo Tombesi-Orlando - Terzi gli andreottiani

Si sono concluse ieri le assemblee sezionali in seno alla Dc triestina per l'elezione dei delegati al congresso regionale di gennaio, che a sua volta esprimerà i delegati all'assemblea nazionale del partito, convocata a Roma per la fine di quel mese. Il quadro che emerge dai risultati definitivi di questa consultazione, sviluppatasi nell'arco di due settimane, denota che sono rimasti sostanzialmente immutati i rapporti di forza fra le correnti all'interno del partito.

Lo spoglio delle schede nelle sezioni che hanno votato ieri non ha infatti confermato quel «sorpasso» sulle altre due liste da parte di «fanfaniani» e «dorotei» che si era registrata durante l'ultimo consuntivo parziale delle votazioni. Questo risultato, che sarebbe apparso sorprendente, è stato ridimensionato, appunto, dai risultati definitivi. E' da premettere che il meccanismo elettorale assegna a ciascuna sezione un numero di voti non corrispondente a quello degli iscritti, ma proporzionale al totale dei voti riportati dalla Dc a Trieste alle ultime politiche che erano stati 46.560.

La lista 1 («Linea Zaccagnini», formata dal morotei) ha avuto 18.663 voti rappresentati, pari al 40,7 per cento (1 voto reale, cioè quelli riferiti al numero dei voti votanti, in totale 2106, sono stati 833, pari al 39,55 per cento); la lista 3 («Per il rinnovamento della Dc a Trieste», con capilista il fanfaniano Tombesi, il doroteo Orlando e l'indipendente Pietri)

### Confronto a tarda ora sulla giunta regionale

Una folta rappresentanza dei partiti che sostengono l'attuale giunta monocolore democristiana alla Regione ha passato la giornata di ieri a discutere di crisi o non crisi. A tarda ora, mentre la riunione era ancora in corso, non è stato nemmeno possibile sapere se una decisione sarebbe stata presa nella notte.

Le rappresentanze della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri (una trentina di persone in tutto) si sono incontrate all'assessorato all'agricoltura, a Trieste, la riunione ha avuto inizio verso le 10, alle 15 è stata sospesa, ed è ripresa alle 18. Quindi è proseguita a oltranza. Il dibattito si è svolto, naturalmente, a porte chiuse e — dato l'estremo riserbo dei partecipanti — non è stato nemmeno possibile sapere se qualche indiscrezione sull'andamento dei lavori.

ha avuto 14.471 voti rappresentati, pari al 31,07 per cento (la percentuale è del 31,44 per cento se si riferita ai 622 voti reali riportati); la lista 2 («Una Dc nuova e unita per Trieste», cui fanno capo le correnti di Base, Forze nuove e gli andreottiani), ha avuto 13.446 voti rappresentati, pari al 28,86 per cento (611 voti reali, 29,01 per cento).

I morotei, cioè il gruppo guidato da Belci, Coloni e Rinaldi, si riconfermano la forza di maggioranza relativa della Dc a Trieste. Difficile comunque confrontare gli attuali risultati con quelli delle assemblee sezionali del 1976, alle quali, fra l'altro, Base e Forze nuove parteciparono assieme ai morotei, mentre fanfaniani e dorotei erano fra loro divisi. Di certo fanfaniani e dorotei non hanno però riportato il successo sperato, tenendo conto che in seno al comitato provinciale hanno 10 esponenti su 30, cioè un 33 per cento. Questa percentuale può essere, a puro titolo indicativo, raffrontata all'attuale 31,07 per cento riportato alle sezionali.

La conferma di una presenza sostanzialmente immutata. I risultati odierni assumono piuttosto un significato particolare in vista delle sezionali per il congresso provinciale dell'8 febbraio, che si svolgeranno a gennaio.

Al pregresso regionale

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni di Damasco — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22. La luna cala alle 7.42 e si leva alle 17.27.

Ieri: temperatura massima gradi 7; minima gradi 6; pressione millibar 1030,7; stazionaria; umidità 100 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 12,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.01 con cm 52 e alle 22.27 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 3.08 con cm 20 e alle 15.53 con cm 65 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Rolan); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 760488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Rolan), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812306; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belgiojoso 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belgiojoso 4. Aeroporto Ronchi del Legionari: telefono (0481) 777001.

Antionibile Club d'Italia (soccorsorio stradale): telefono 116. Pronto soccorso Cri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amici: numeri 769666 e 769667.

parteciperanno 23 delegati della Dc triestina. Nove sono della lista 1: Blasina, 191 preferenze; Badiali, 139; Vergerio, 122; Biancorosso, 112; Bonifacio, 108; Alberti, 98; Biacca, 88; Rizzi, 88; Cannone, 84. Sette sono invece i delegati assegnati alla lista due: Perini, 188 preferenze; Vecchiato, 149; Verza, 144; Pangher, 137; Favetta, 113; Sai, 109; Locchi, 101. Sette anche i delegati della lista tre: Tombesi, 365 preferenze; Orlando, 221; Cernitz, 219; Trebiciani, 159; Ferrante, 147; Del Conte, 141; Pietri, 132.

### Nuovo vertice degli organi LpT

Dalla segreteria provvisoria della Lista per Trieste, a firma di Letizia Svevo Fonda Savio riceviamo:

«Si è riunita, sotto la presidenza della signora Letizia Svevo Fonda Savio, la segreteria provvisoria della Lista per Trieste per un esame della situazione politica generale e di quella relativa al movimento. Letizia Svevo Fonda Savio, Aurelia Benco Gruber, Giacomo Bologna, Manlio Cecovini e Gianni Giuricin, sono concordemente addiventati, dopo un franco dibattito, alle seguenti conclusioni, che saranno portate all'esame dell'assemblea dei candidati.

«Essi hanno riconosciuto — afferma la nota — che l'Associazione per la zona franca integrale a Trieste e provincia, la Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, con tutti i cittadini impegnati nella Lista per Trieste, quali candidati nelle tre vittoriose competizioni elettorali, costituiscono un movimento e che dalla collaborazione e dalla efficiente organizzazione di questo originario componenti in uno con tutti gli aderenti alla LpT che spontaneamente hanno lottato senza violenza per la difesa e la rinascita di Trieste, debbono scaturire un ordinamento politico-amministrativo destinato a rafforzare l'azione delle Liste per Trieste ed una struttura più adatta alle esigenze verificate ad ogni livello negli ultimi tempi.

«Per queste ragioni — continua la nota — la segreteria provvisoria chiama in rappresentanza delle varie componenti e degli organismi esistenti a formare la direzione: Letizia Svevo Fonda Savio, Michele Frankfurter, Vittorio Spinotti e Carlo Ventura propongono: Ermenegildo de Rota, Marina Cobal Pizzarelli Fonda Savio, Antonio Fabian e Pio Riego Zennaro per la Fondazione; Aurelia Benco Gruber, quale deputato al Parlamento; Giacomo Bologna, Gianni Giuricin, Paolo Pellis e Marino Tassinari quali consiglieri regionali; Manlio Cecovini, Gianfranco Gambassini, Pia Frausin e Lino Zandegiacomo per il gruppo consiliare comunale.

«La presidente dell'Associazione per la Zona franca integrale presiederà la direzione e la segreteria, formata quest'ultima da Aurelio Benco Gruber, Giacomo Bologna, Manlio Cecovini, Gianni Giuricin e Lino Zandegiacomo. La direzione assume ogni competenza sulla parte politica del movimento, tenuto conto della legittimità delle diverse posizioni, e solleva così da gravosi incarichi i gruppi consiliari regionali e comunale, che hanno finora diretto tale settore.

«Alla Fondazione sono demandati — dice ancora la nota — gli affari amministrativi, organizzativi e, in generale, ogni attività promozionale, in particolare la creazione di un Centro di studi e di programmazione, la gestione della sede, l'amministrazione della «Voce Libera». L'Associazione per la zona franca integrale a Trieste e provincia rimane il veicolo morale, politico e giuridico del movimento, che tanta approvazione ha avuto dal popolo triestino.

«La segreteria provvisoria, nel cessare i suoi compiti, con l'inaugurazione delle nuove strutture, è convinta che gli

aderenti alla LpT si stringeranno con slancio e daranno la loro entusiasmante collaborazione per vincere le prossime elezioni provinciali e comunali».

### Il piano dei trasporti giovedì al Ridotto

Giovedì, alle 10.45, nella sala «Bartoli» (fridotto dei Rossetti di via Crispi 59) a cura del Consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia, verrà presentato il «Piano comprensoriale dei trasporti», che illustra le tematiche del nuovo assetto riguardante il trasporto delle persone nel comprensorio.

SPESSA COLTRE IN BASSO E AZZURRO SULL'ALTOPIANO

## Giochi di nebbia e sole



BLOCCO DEGLI STRAORDINARI E ORARI NATALIZI

## Contestate dai commessi le deroghe per i negozi

E' difficile calcolare quanti addetti del commercio hanno aderito allo sciopero indetto dalla Fulcatas (Federazione unitaria lavoratori commercio, turismo, affini e servizi) in una giornata di apertura facoltativa dei negozi qual era quella di ieri. Da una parte era arduo sapere se le saracinesche erano state abbassate per la libera scelta del datore di lavoro di non fruire della deroga concessa dal Comune oppure per l'unanime decisione del personale dipendente di astenersi dal lavoro; dall'altra si è visto come molti negozi abbiano aperto i battenti anche con personale dimezzato o ridotto ai minimi termini, come si è potuto constatare in alcuni grandi magazzini del centro.

Notevole, in questa confusa situazione, l'incoerenza degli acquirenti, ieri pur sempre numerosi in un clima già natalizio. I lavoratori del commercio che hanno seguito la protesta dei sindacati confederali si sono riuniti in assemblea nella sede della Cgil dopo un breve «concentramento» alle 8 in piazza Goldoni. Nella riunione si è sottolineata la volontà della categoria a continuare nella battaglia intrapresa senza accettare pressioni né da parte del patronato né dell'Unione commercianti.

Nell'occasione si è ribadito come la protesta dei lunedì non fosse un vero e proprio sciopero ma un'astensione dallo straordinario.

diario (tale essendo considerata per legge il lavoro durante i giorni di apertura facoltativa dei negozi), un tipo di prestazione che i lavoratori della Fulcatas non intendono effettuare durante la vertenza in corso per il rinnovo del contratto nazionale di categoria e per la parallela modifica della legge sul commercio.

La protesta ha avuto anche una motivazione «locale». Si è voluto, in questa particolare occasione, rispondere alla «politica dilatoria» adottata dal Comune in materia di deroghe e soprattutto alla decisione — adottata all'ultimo momento su invito dell'Unione commercianti — di togliere l'obbligo della chiusura per turno di riposo nella settimana in corso. Va ricordato che tale deroga è predisposta con legge regionale (regolamento recepita con ordinanza comunale) solo per le due settimane precedenti il Natale, e cioè a partire da lunedì 10 dicembre per quanto riguarda il 1979.

Va altresì ricordato che lunedì 3 sarebbe dovuto essere giorno di normale turno di riposo nonostante la presenza della festività infrasettimanale dell'8 dicembre: poiché questa cade di sabato, una norma ormai consolidata vuole che la deroga al turno di chiusura venga fatto saltare alla settimana seguente (nel nostro caso lunedì 10).

Invece, alcuni giorni o sono, l'Unione commercianti ha pro-

posto al Comune l'anticipo della deroga al giorno 3 dicembre e la possibilità dell'apertura dei negozi sabato 8 dicembre (anche in considerazione della Fiera di San Nicola che in quel giorno sarà l'unico punto di vendita in attività nell'entroterra). Il Comune ha recepito solo la prima proposta: da qui l'ordinanza del sindaco che ha provocato la protesta della Fulcatas. Quest'ultima, in un incontro con Cecovini, ha sottolineato come al normativo regionale imponga di pianificare con ragionevole anticipo il regime e la data delle deroghe ai turni di chiusura e come invece, in tale occasione, si sia adottata, come al solito, una decisione all'ultimo momento.

Resta a questo punto l'incognita del prossimo lunedì, 10 dicembre, e dei successivi turni settimanali di chiusura, nei confronti dei quali la Fulcatas non ha ancora precisato il proprio atteggiamento. Per sapere se anche allora vi sarà o meno astensione dal lavoro, l'assemblea dei dipendenti del commercio dovrà decidere se intendere estendere il blocco dello straordinario anche nelle giornate di deroga tempestivamente pianificate secondo legge, quali sono per l'appunto quelle delle prossime settimane.

Senso unico. Un nuovo senso di marcia sarà istituito lungo la via dei Balardi nel tratto e con direzione da Cio Artemisio alla strada nuova per Opicina.

Un cielo terso e azzurro e un sole splendente nei rioni alti della città e su tutto l'altipiano è stato l'altro volto di una giornata che in pieno centro è stata grigia, umida e uggiosa. Di prima mattina, ma specialmente verso sera, la foschia delle ore più calde si è tramutata in una nebbia stagnante, in certi tratti anche molto fitta. La coltre opalescente ha costretto gli automobilisti, pure in centro città, a procedere lentamente e a farci annabaglianti accesi.

Il fenomeno ha assunto aspetti davvero inconsueti per la nostra città. In alcune vie, come via dell'Istria, via D'Annunzio, via Balamonti, via Fabio Severo, sembrava di essere piuttosto in una città della Lombardia. Già venerdì il muro bianco aveva fatto la sua comparsa a Trieste; ieri, tuttavia, la nebbia è stata ancora più intensa.

Altissimo il tasso di umidità relativa dell'aria, che per quasi tutta la giornata ha sfiorato i valori massimi. In serata, gli igrometri segnavano il 100 per cento di umidità. Se il tempo resterà sul bello, con permanenza di alte pressioni, la nebbia continuerà a gravare anche nei prossimi giorni, salvo che una ventata di bora non riporti a condizioni atmosferiche più tipicamente triestine.

Nebbia anche allo scalo di Ronchi, chiuso per quasi tutta la giornata di ieri al traffico, causa la fitta nebbia. Si è registrata una sola partenza, quella delle 7.30 per Roma. Cancellati invece gli altri quattro voli della giornata, cioè gli altri due per la capitale e quelli per Milano. Il traffico aereo potrebbe riprendere ogni, nebbia permettendo: non ci saranno però i voli del mattino per Milano (ore 7) e per Roma (ore 7.30).

DONATE SANGUE  
SALVERETE UNA VITA

USTIONATO UN UOMO DALL'ESPLOSIONE NEL SUO PICCOLO ALLOGGIO

## Stufa come una bomba a S. M. Maddalena



Violento scoppio nel rione di Santa Maria Maddalena: un uomo, Cino Belenciani, di 58 anni, abitante in via del Caldano 8, è stato investito in pieno dalla deflagrazione e dalla fiammata che ne è subito scaturita, ed ora si trova ricoverato nella divisione dermatologica con ustioni di secondo grado al volto, alla testa, al collo e alle braccia. La prognosi è di un mese salvo complicazioni. Dell'incidente egli non ha potuto dare alcuna spiegazione, perché non è in condizioni di poter parlare.

I vigili del fuoco, accorsi in forze sul posto, riescono — ma le cause certe sono ancora da stabilire — che l'esplosione e l'incendio siano stati provocati da una stufa catalitica, di quelle cioè che funzionano a gas liquido sia a corredo. La stufa era avvolta dalle fiamme quando sono accorsi i pompieri e il tubo di gomma è stato trovato bruciato. La bombola era incandescente. Dal momento che vi era una certa difficoltà di giungere con l'autobotte sino alla piccola casa (due piani) in cui si era verificato lo scoppio, i vigili del fuoco hanno dovuto collegare assieme sei maniche da venti metri l'una per portare l'acqua.

Mentre effettuavano queste operazioni, il vicecapo reparto Godina ha abbassato le fiamme vuotando due estintori. Alla fine del secondo e prima che egli potesse mettere in azione la lancia ad acqua, si è verificata una seconda esplosione causata-

### STATO CIVILE

NATI: Vasques Paolo, Magro Ferdinando, Guerra Francesca, Cuzzoni Elio, Ruzier Mauro, Rocca Andrea, Visintin Stefano, Labina Maurizio, Stipanovic Erika, Bolis Alessia, Bembic Igor, Bembic David, Trevisan Livio, Ressetta Roberto.

MORTI: Tassarolo ved. Martini Irma, a. 67; Ostank ved. Vitassovich Rosa, 84; Husu ved. Ravbar Giovanni, 87; Fantoni Maria, 83; Petronio in Soccomarog Licia, 87; Gallas in Bortoluzzi Mafalda, 88; Colombin Maria, 60; Declich ved. Gambar Rosa, 88; Makovec ved. Leone Luigi, 80; Sigulini ved. Pozar Maria, 86; Berich Anna, 87; Turina Giovanna, 78; Grissani Michele, 65; Drozina Bruno, 41.

### L'energia alternativa a Miramare

Avranno inizio stamane alle 10, al Centro internazionale di fisica di Miramare, i lavori della tavola rotonda sul tema «Energia alternativa per il riscaldamento degli immobili urbani». La manifestazione è promossa dall'Unione internazionale de la proprietà immobiliare, il cui presidente è il triestino prof. avv. Guido Gerin, e dallo stesso Centro di fisica. All'incontro hanno già assicurato la propria partecipazione qualificata rappresentanti della Comunità economica europea, delle Nazioni Unite, dell'Unesco e del Consiglio d'Europa. Interverrà anche il sottosegretario alla ricerca scientifica, sen. Dino Riva.

La relazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Mancini, che ha già diretto un seminario sull'energia solare al Centro di Miramare. Sono attesi interventi di operatori economici e industriali, e di esperti della materia provenienti da varie parti d'Europa. Le conclusioni verranno condensate in una risoluzione che l'Unione internazionale de la proprietà immobiliare sottoporà alla competente commissione della Comunità europea per indirizzare verso nuove forme di riscaldamento.

### ISTITUTO SCOLASTICO

#### U. Foscolo

TRIESTE - Via Gatterl, 6  
Tel. 724240  
Orario segreteria:  
9-12 e 15-30-19  
(escluso il sabato)

### doposcuola per medie inferiori ed elementari

Gli alunni sono seguiti per l'intero anno scolastico con impegno e serietà da esperti docenti in tutte le materie, con particolare cura per le lingue inglese e tedesco.



### Un capodanno diverso: a Varna

sul MAR NERO con un eccezionale viaggio in BULGARIA (Sofia - Rila - Varna) dal 28/XII al 4/I/1980  
Lire 350.000

UTAT - Via Imbriani, 11  
e Galleria Protti, 2

### dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE  
ore 12-13.30 e 15-20  
VIA TORREBIANCA 43 - Tel. 61740  
(angolo via G. Carducci)

### Scippata la borsetta con una mossa da rugby

Mossa da rugby per uno scippo. E' una formula nuova, ideata da due jugoslavi che sono così riusciti ad impossessarsi di 300 mila lire custodite nella borsetta di pelle nera della proprietaria della trattoria «Monte d'Oro» di via dell'Eremo 243. L'esercente, Emma Filippi vedova Bole, di 60 anni, abitante sopra il locale, stava chiudendo l'esercizio pubblico quando è stata gettata a terra da due individui che, nascosti sotto i tavolini all'aperto, l'avevano afferrata per le gambe, facendole così perdere l'equilibrio. I due malviventi si sono allora impossessati della borsetta che la signora teneva in mano e sono fuggiti.

La derubata ha subito chiesto l'intervento della Volante, che è accorsa sul posto. Agli agenti ha detto di aver veduto i due il giorno prima nel suo locale. Parlavano slavo. Si tratta di un giovane biondo sul 25 anni, con un giubbotto color nocce, e di un uomo sui 45 anni, che indossava una giacca grigia. Vane sono le ricerche fatte dagli agenti della Volante.

### Lions club

Questa sera, alle 20, avrà luogo la riunione conviviale del Lions club, durante la quale l'ing. Silvano Maizman intratterrà i presenti sulla crisi energetica.

la gioia di un dono, una scelta felice...

Pellicceria

## Beltrame

### l'inglese dal vivo

metodo Wall Street  
insegnanti madrelingua  
personal lab  
un amico inglese

\* Iscrizioni aperte tutto l'anno  
\* Libera scelta dei giorni e degli orari di frequenza

## WALL STREET INSTITUTE

TRIESTE - Via Udine 11 - tel. 040/414733-414892

Capodanno a Rimini e S. Marino  
30/12 - 1/1 in pullman da Trieste albergo di 1 cat., pensione inclusa  
Lire 145.000 più tasse  
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT  
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621  
Muggia: Riva de' Amici 19, tel. 271205  
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Perfezione nel colore  
**NEREO**  
PARRUCCHIERE  
Viale XX Settembre, 14

**quiz Shopping**  
ogni giovedì a TELEQUATTRO ma...  
il premio del 17/1/1980: TUTTO MESSICO dal 28/1 al 9/2  
ULTIME NOVITÀ DA TUTTO IL MONDO E IDEE ORIGINALI PER I VOSTRI REGALI  
LARGO A ROIANO 1 (ang. viale Miramare) tel. 414452

**AUTOCARAVAN E CARAVAN ELNAGH**  
una pagina nuova nel caravanning



sconti particolari di fine anno  
**elnagh**  
la caravan ★★★★★

22 modelli di CARAVAN da L. 2.250.000  
17 modelli di AUTOCARAVAN da L. 10.320.000

**CASA MOBIL RIMORCHI**  
Via Carsia, 51 - Villa Opicina - TRIESTE - Telefono 040-212610

**ATELIER Godina**  
Via Carducci, 12

Una miriade di pellicce per signora e uomo create dai migliori maestri artigiani d'Italia.

Una vasta gamma di abiti per mattino, pomeriggio e sera creata da Puccetti, Blue marine Design, Pisanti, Philippe Deville, Harabels, Laba dal Port, Targuy, Mizar e altri.

Una gran scelta di paletot double face di Herno, Sealup, Duplice, Icosb Picri e tanti altri, coordinati con soffici colli in volpe Greenlandia canadese e polare perfettamente in tinta.

## GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

## Intese con la Jugoslavia e riflessi sull'economia

La presidenza dell'Ente porto risponde alle osservazioni polemiche sul colloquio di rappresentanti cittadini al ministero degli Esteri

Il rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Ente porto, dott. Gianfranco Gambassini, ha voluto rendere pubblicamente nota una sua «protesta» fatta nella riunione dello stesso Consiglio di amministrazione e personalmente diretta nei confronti del presidente dell'Ente, dott. Michele Zanetti, per la sua partecipazione all'incontro avuto dagli esponenti della vita produttiva di Trieste al ministero degli Esteri sull'attuazione delle intese economiche italo-jugoslave. Poiché il dott. Gambassini ha voluto sottolineare l'avvenuto inserimento a verbale della sua «protesta», la presidenza dell'Ente porto desidera completare l'informazione con la risposta, pure verbalizzata, che in sede di Consiglio di amministrazione dell'Ente è stata data a tale intervento.

A rispondere al dott. Gambassini è stato anzitutto il rappresentante degli industriali in seno all'Eap, dott. Eugenio Del Piero, il quale aveva partecipato alla riunione romana e a quella preparatoria svoltasi alla Camera di Commercio, con la partecipazione dell'Ente zona industriale, dell'Ente porto, delle organizzazioni degli industriali, dei commercianti e degli artigiani, del comitato utenza portuale e delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, Cgil, Cisl e Uil: nulla di recondito — è stato replicato al dott. Gambassini — considerate anche la sede della riunione e la qualificata adesione di tutte le forze del lavoro cittadino, ma soprattutto chiaro il loro comune intendimento. Di ottenere cioè, in sede governativa, precisazioni ufficiali sulle previsioni di lavoro dagli accordi italo-jugoslavi, sullo stato attuale e sulle previsioni di confusione degli studi di fattibilità relativi al progetto di zona franca e sullo stato delle trattative Cee-Jugoslavia per il rinnovo dell'accordo commerciale e per i suoi riflessi sull'economia triestina. La delegazione ha, infine, soprattutto sollecitato il Governo e la Regione all'impiego dei mezzi finanziari già messi a disposizione per la realizzazione delle grandi infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali, nonché per il potenziamento degli enti preposti allo sviluppo dell'economia triestina, porto e zona industriale appunto.

Puntualizzati così motivazione e obiettivi dell'intervento compiuto a Roma, il dott. Del Piero aveva manifestato meraviglia per la protesta del dott. Gambassini, perché evidentemente non poteva non essere condivisa l'esigenza di approfondimento dei problemi che sono determinanti per il futuro di Trieste e di ottenere utili chiarimenti da parte governativa; e ciò non dimenticando che Trieste ha sofferto disagi e pregiudizi per la mancanza di informazioni, subendo di fatto un arresto pressoché generalizzato di iniziative. Quindi il dott. Del Piero ha ribadito la meraviglia per l'atteggiamento assunto dal dott. Gambassini anche quale rappresentante del Comune, che non può non farsi carico delle aspettative e degli interessi di tutta la città. Aspettative e interessi che premevano investono l'attività del porto, il cui sviluppo è condizionato dalla realizzazione delle opere infrastrutturali e dagli indirizzi della politica economica comunitaria, temi che hanno suggerito e ispirato le sollecitazioni rivolte a Roma.

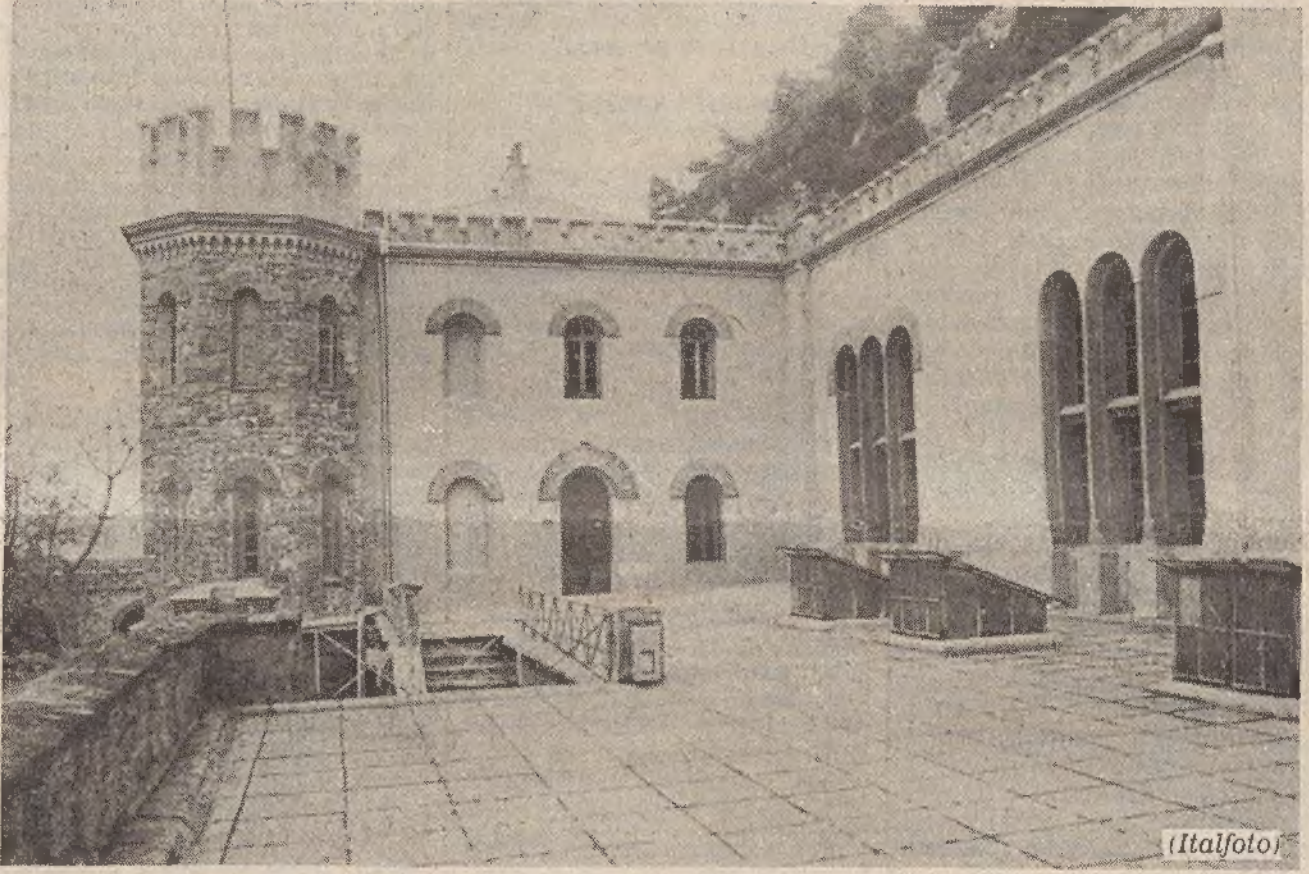
Il presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti, nel fare proprie le argomentazioni del dott. Del Piero, ha rilevato il corrispondente impegno assunto dagli operatori economici e dalle or-

## Il senso unico in via Bellosguardo

A poco più di una settimana dall'adozione del «senso unico» in via Bellosguardo (da via Combi a via Don Minzoni) della via Bellosguardo, un buon numero delle vetture in transito percorre ancora quella strada contromano.

## AMAREZZA D'UN PIONIERE DELL'ISTITUTO DI BIOLOGIA MARINA

## Quando fece i primi passi il laboratorio ora adulto



Leggo dal «Piccolo» del 2 dicembre: «Nel 1967 si decise di trasformare il grande edificio sul mare a Sordani di Aurisina (di proprietà dell'Acega) in un laboratorio che potesse riprendere quei contatti internazionali forzatamente interrotti...».

Nota, con vivo dispiacere che la documentazione dell'articolo lista come di molti lettori è alquanto carente.

Da questo prendo lo spunto per contribuire alla conoscenza ma soprattutto per un'obiettiva informazione di come si siano svolti quei fatti. L'on. Belci, oggi presidente del Consorzio, non vorrà disconoscere che l'inaugurazione, ancorché tardiva, è stata resa possibile proprio dall'invito da me allora rivolto anche a quanti sembrano non ricordare i tempi e i modi con cui fu istituito il laboratorio di Biologia marina di Santa Croce.

Fu proprio nel 1967, durante una delle escursioni giornaliere con la mia famiglia che, provenienti dalle «baracche» del campo profughi di Santa Croce dove dimoravamo, «scoprimmo» l'edificio e lo visitammo. Quel giorno abbandonammo le indagini che stavamo facendo da tempo sulla morfometria

della «Monodonta turbinata», vulgo «scardola».

Dopo una nostra discussione decisi di parlarne al direttore dell'Istituto di zoologia nel quale ero «allievo interno». Fu l'inizio di un via via continuo di rappresentanti politici, amministratori, ricercatori, tecnici e studenti, sino a quando, con la mia opera di persuasione nei confronti di tutti, non riuscì a convincere la maggioranza degli interpellati.

Mi sia consentito riferire uno solo dei fatti accaduti a quel tempo.

Con una rappresentanza andata a chiedere all'allora commissario del governo, prefetto Cappellini, un primo contributo, perché all'interno dell'Istituto fosse possibile almeno di sfiorare dei servizi igienici. Dopo quell'incontro, con una sollecitudine che ricordavo sempre con riconoscenza, all'Istituto di zoologia fu inviata la somma di un milione.

Sono episodi questi che il prof. Ghirardelli forse ha raccontato al dott. Specchi, allora suo assistente e oggi direttore del laboratorio. Tuttavia non si è ritenuto opportuno invitare anche me all'inaugurazione. Passarono diversi anni e

## Proteste per i prezzi di 300 anni fa

«Cere "Segnalazioni", il problema del caro prezzi, che di tanto in tanto viene agitato come un fenomeno grave e difficile da risolvere, è tutt'altro che una novità di questi giorni. Anzi, la vicenda è ormai vecchia come il cuoco. Per quanto riguarda la nostra città merita segnalare questa protesta inviata dal Consiglio cittadino all'«Eccello» Regimento di Graz in data 23 ottobre 1696.

«Vedendosi ogni giorno più intollerabile l'iniqua avidità di guadagno de Bottegeri, Mercanti, et Venditori Pubblici, con che viene angariata la Città, che l'anno passato in questi Nobili Consigli non si è presa veruna risoluzione, per il che ha avuto giusto motivo di dolersi a presso S.M.C., e di prendere esecuzione per sollevare di questo Pubblico, quale ha voluto novamente porre avanti gli occhi degli Signori Consiglieri il proprio danno».

Da ciò si vede che anche trecento anni fa i cittadini erano alle prese con gli stessi problemi (fatte le debite proporzioni) del giorno d'oggi. Grazie e tanti cordiali saluti. Pietro Covre.

## SEGNALAZIONI

SERVIZI LATTEO CON I TERMINALI CHE ENTRERANNO IN FUNZIONE NEL 1982

## Non più code fra due anni agli sportelli dell'Acega

Alla segnalazione «Questo è il benvenuto ai nuovi utenti Acega» pubblicata il 18 novembre così risponde l'Azienda comunale elettrica, gas e acqua:

Viene lamentato che per stipulare un contratto con l'Acega e disporre effettivamente delle relative forniture sia necessario perdere «due intere mattinate». Con le attuali procedure le operazioni di vera e propria stipulazione del contratto impegnano per un massimo di 15 minuti l'utente. Purtroppo esistono dei tempi di attesa dovuti all'affluenza agli sportelli, in maniera variabile, di cittadini. Tale affluenza è notevolmente diversa da giorno a giorno e si è in questi ultimi tempi discretamente incrementata in relazione, forse, a una più intensa movimentazione nel cambio degli alloggi. Ciò, in concomitanza con una rilevante carenza globale del personale, ha indubbiamente dato luogo all'inconveniente che il cittadino è costretto a permanenza «in attesa del proprio turno» anche di valore discreto.

Su tale argomento sono in corso d'immediata attuazione alcuni interventi parzialmente correttivi con lo scopo di servire meglio l'utenza, mentre è previsto che con il cambio delle procedure di gestione del Sistema informativo aziendale, tale servizio venga in futuro reso in tempi brevissimi. Gli sportelli, infatti, verranno attrezzati con appositi terminali che consentiranno all'operatore decisioni rapidissime e quindi tempi di attesa ridotti ad alcuni minuti.

Il futuro di cui trattasi non ha valore di genericità ma, secondo la programmazione già messa a punto, il nuovo sistema totalmente innovativo sarà operativo agli inizi dell'anno 1982, in relazione alla complessità delle operazioni connesse, come si è detto, con la revisione completa di tutte le procedure da lunghi anni in essere.

Diverso è il discorso relativo alla necessità di restare in caso a disposizione dell'Acega dalle 8 alle 13 per consentire di operare l'effettivo allacciamento. Tale è effettivamente l'indicazione normale che l'Azienda fa agli utenti che non abbiano particolari necessità. E' invece metodico applicato da anni, nel caso di richieste specifiche di contenimento dei tempi di disponibilità per motivi di lavoro o per altre necessità, limitare a due ore l'attesa o, in caso di particolarissima necessità, appuntamento per procedere per appuntamento.

Tali due ultimi sistemi, ovviamente, non possono costituire il metodo normale perché richiederebbero un impegno altissimo di personale con una produttività estremamente ridotta. Con i migliori saluti.

## Ancora sui casi del Pri di Trieste

In questi ultimi giorni sono circolate notizie approssimative ed inesatte sulle vicende dei repubblicani triestini, la cui reale sostanza è invece, questa: la direzione regionale repubblicana, a componente friulana predominante, «con procedimenti ingiustificati e antistatutari» ha pretestuosamente esautorato il Pri di duecento iscritti triestini, senza consentire né difesa né confronto democratico.

Sino a oggi gli organi nazionali del Pri nulla hanno delibe-

## Consigli rionali

Chitadno-Rozzoli — Riunione questa sera alle 20 nella sede di via Mauroner 2 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il Consultorio familiare e problemi urbanistici rionali.

rato in merito ai numerosi e puntuali ricorsi presentati dai repubblicani triestini per ripristinare la legalità statutaria nella Consociazione.

I «nuovi» dirigenti del Pri triestino, non potendo giustificare in termini politici gli arbitri perpetrati, facendosi forti di un illegittimo congresso riservato a pochi intimi, sono ricorsi alla magistratura per impedire una clamorosa pubblica sconfessione del loro operato da parte della vera base repubblicana, convocata in legittima assemblea dal segretario provinciale.

Va precisato che il provvedimento della magistratura tocca solo l'aspetto meramente formale della questione, il cui merito sarà invece definito nel proseguo del giudizio.

Nonostante la profonda amarezza suscitata da questa vicenda, è nostra convinzione che lo statuto del Partito repubblicano vada osservato, rispettato e difeso in termini civili e democratici, ed in questa direzione ci stiamo battendo, lasciando alla pubblica opinione di trarre un

meditato giudizio su tali accadimenti. Il segretario provinciale Dario Suklan.

## Scolaresche grate

Gli alunni e le insegnanti delle classi terze A, B, C, della scuola «Rossetti», ringraziano sentitamente il cap. Piccini per le esaurienti spiegazioni fornite e per la grande pazienza dimostrata in occasione della visita al porto di San Sabba (Pontile Siot).

## Piccolo albo

Sarà ricompensato il rinventore d'un foulard di seta beige e marrone, smarrito in via Besenghi che vorrà farglieli telefonare al numero 761308.

Occhiali da vista in una custodia marrone sono stati smarriti da un nostro lettore. Chi può farglieli riavere telefoni al 55846.

È un carissimo ricordo l'anello che è stato smarrito da una nostra lettrice. Chi l'avesse trovato voglia telefonare al 761728.

## CONSEGNE CON OLTRE UN MESE DI RITARDO

## Altri cento alloggi finiti a Poggi Paese

Il Sunia solleva la questione dei prezzi aggiornati affermando che molti acquirenti sono in difficoltà

Si sta procedendo, sino al 15 prossimo, alle consegne del secondo contingente di alloggi del complesso edilizio di Poggi Paese, sul colle di Sant'Andrea. Le cento abitazioni saranno consegnate ai legittimi proprietari (che le hanno già acquistate) con oltre un mese di ritardo sul termine di fine ottobre fissato dalla commissione consiliare comunale all'atto costitutivo della ditta costruttrice — la ditta Fidella — dovrà così pagare all'amministrazione municipale e, di riflesso, agli acquirenti degli alloggi, una penale piuttosto «salata», pari a circa 30 mila lire il giorno per appartamento, vale a dire, per un mese, sfiorare la quota di un milione.

Le scadenze furono fissate dal Comune con lo scopo di evitare, per imprevisti slittamenti dei lavori, un'eccessiva lievitazione dei costi concordati in partenza. L'aggiornamento dei prezzi fu così fissato nella misura del 43 per cento circa, in modo da scongiurare sorprese per gli acquirenti che, dato il loro modesto reddito, avevano già dato fondo alle loro risorse per l'acquisto delle case al prezzo di partenza. Tale convenzione, che risolse una penosa vertenza, fu accettata dalla Ciet, la società che effettua i lavori ed è composta da tre ditte, la Maximi, la Fidella e la Sei. La prima ha già consegnato i suoi 50 alloggi, la seconda sta ultimando i suoi 100, mentre la Sei prevede di poter ultimare entro il termine concordato di febbraio 1982 di una competenza.

A questo punto, di fronte all'imminente consegna degli alloggi Fidella, il sindacato degli inquilini (Sunia) ha nuovamente lanciato un grido d'allarme per le «serie difficoltà» che moltissime famiglie incontrerebbero nel liquidare la revisione prezzi che pure è stata anticipatamente concordata. Così, il Sunia, ha rivolto un appello alla Regione perché venga incontro alle pressanti necessità degli acquirenti con un

apposito strumento legislativo che consenta un'agevolazione del prestito in misura maggiore di quanto consentito dalla legge nazionale 457 sull'edilizia economico-popolare.

Da parte imprenditoriale si ritiene a questo proposito che le difficoltà degli acquirenti siano volutamente enfatizzate, e ciò per due motivi: anzitutto perché — ad esempio nel caso dei 188 appartamenti della Sei — il 99 per cento dei proprietari avrebbe già pagato l'intero ammontare dei prezzi aggiornati e l'uno per cento restante avrebbe già reperito prestiti a tasso agevolatissimo presso banche locali; in secondo luogo perché si ritiene che difficilmente la Regione potrà concedere prestiti a un tasso ancora inferiore a quello già esiguo previsto dalla legge 457: 4,5 per cento per i redditi fino a 6 milioni annui; 6,5 per i redditi fino a 8 milioni; 9,5 per i redditi fino a 9 milioni.

## U.T.A.T. «Service»

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo  
BILITIERIA FERROVIARIA Nazionale ed Estera

Un viaggio indimenticabile  
8-26 febbraio 1980  
Bangkok - Isole Fiji  
Tour dell'Australia

Gite brevi di Capodanno  
KLAOFENFURT, in autotreno  
ZAGABRIA, in autotreno  
30 dicembre - 1 gennaio  
UTAT  
Via Imbriani e Galleria Protti

## Lamieria Potteri

CORSO ITALIA, 8

Con le camicie VIYELLA originali inglesi

e con le cravatte SAINT LAURENT

OFFERTA DEL MESE

Colli visone L. 6.000

Gonne L. 10.000

Venerdì 7 dicembre 1979 alle ore 21.30 serata danzante con ricchi premi alla discoteca FANNY CLUB.

Prenotazioni e informazioni in negozio.

VIA ROSSETTI 19 - TRIESTE - TEL. 77 32 57

ELECTRONIC SHOP

MOSTEK GENERAL ELECTRIC

RCA ANALOG DEVICES

FEME

FAIRCHILD

MICRO ELECTRONICS

VEAM

SOURIAU BURNDY

OK

CAMEBION

COMPONENTI ELETTRONICI PROFESSIONALI - ARTICOLI FOTOGRAFICI

Via Fabio Severo 22 - TRIESTE - Tel. 62321

Dal concessionario autorizzato

Laurent e Stigini Largo Santuario

4, oltre al consueto vasto assortimento, troverete un nuovo modello ad un prezzo veramente eccezionale. Ultima novità: modello con suoneria melodica.

S. NICOLÒ NON SCHERZA MAI! promette e mantiene gli incontri ravvicinati a la nuova LIQUORERIA CADORNA

per il vero risparmio Cadorna

|                                          |          |
|------------------------------------------|----------|
| Cognac Courvasier                        | L. 9.050 |
| Fernet Branca                            | L. 4.290 |
| Whisky J. Bammister                      | L. 3.690 |
| Orange brandy Renè Briand                | L. 2.950 |
| Caffè Hausbrandt macinato o grani gr 500 | L. 2.980 |

VINI e LIQUORI da TUTTO il MONDO  
via CADORNA 17, angolo via S. GIORGIO

Oggi cortelleria! Domani...  
Lampo S. Giacomo 6 Trieste

Un viaggio indimenticabile  
8-26 febbraio 1980  
Bangkok - Isole Fiji  
Tour dell'Australia

Lamieria Potteri  
CORSO ITALIA, 8  
Con le camicie VIYELLA originali inglesi  
e con le cravatte SAINT LAURENT

PORTOBELLO ROAD  
ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA  
IL NUOVO USATO  
OFFERTA DEL MESE  
Colli visone L. 6.000  
Gonne L. 10.000

Venerdì 7 dicembre 1979 alle ore 21.30 serata danzante con ricchi premi alla discoteca FANNY CLUB.  
Prenotazioni e informazioni in negozio.  
VIA ROSSETTI 19 - TRIESTE - TEL. 77 32 57

ELECTRONIC SHOP  
MOSTEK GENERAL ELECTRIC  
RCA ANALOG DEVICES  
FEME  
FAIRCHILD  
MICRO ELECTRONICS  
VEAM  
SOURIAU BURNDY  
OK  
CAMEBION  
COMPONENTI ELETTRONICI PROFESSIONALI - ARTICOLI FOTOGRAFICI  
Via Fabio Severo 22 - TRIESTE - Tel. 62321  
Dal concessionario autorizzato  
Laurent e Stigini Largo Santuario  
4, oltre al consueto vasto assortimento, troverete un nuovo modello ad un prezzo veramente eccezionale. Ultima novità: modello con suoneria melodica.

## La legge della vita

## Documenti, prego

Speranze perdute. Una sera una pattuglia di agenti entrò nella sala d'aspetto della stazione, gremita di gente in procinto di partire e da altra che era appena arrivata. I poliziotti incominciarono i controlli, e quando arrivò il turno di un sarto jugoslavo ventiseienne questi dichiarò di essere privo dei documenti. La aveva dimenticata nella valigia, che aveva lasciato al deposito dei bagagli. Le guardie accompagnarono il giovanotto sul posto ma, arrivati davanti allo sportello, questi confessò di non avere alcun bagaglio. Venne, pertanto, invitato al comando, egli si incamminò dietro agli agenti ma, fatti appena pochi passi, con un balzo improvviso si diede alla fuga. Fu, ovviamente, raggiunto e bloccato.

Interrogato, ammise di essere scappato nella speranza di farla franca, non solo non era in possesso di alcun documento ma, per di più, aveva contravvenuto agli obblighi che gli erano stati imposti dal foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui dal questore di Venezia.

Se la spiegazione non risolve il caso, provvide l'artigiano stesso a complicarlo ancor di più: appena finito di parlare, si rivolse come una furia contro i poliziotti, colpendoli con pugni e calci, e urlando che li avrebbe fatti a pezzi.

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per resistenza a pubblico ufficiale e inosservanza al foglio di via. Patrocinato dall'avv. Tiziana Benussi, lo straniero viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Cassin, cancelliere Elida Cassoli, e l'impenetrabile gli viene a costare sei mesi di reclusione e uno di arresto senza alcun beneficio.

Ma lasciarsi cullare dai sogni anche perché la speranza è la più grande di tutte le pazzie. È l'ultima ratio degli illusi.

## LE ORE DELLA CITTA'

## Rotary Trieste nord

Il 1980, anno di decollo per i vmi del Friuli-Venezia Giulia e il tema che il giornalista uditese Ist. Beni, gradito ospite del Rotary club di Trieste nord, tratterà in chiusura della riunione conviviale di questa sera. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede ed è prevista anche un'assemblea dei soci.

## Gita a Stavoil

L'Escal XXX Ottobre, organizzata per domenica 9, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, una gita a Campiello di Mogio (m. 301) da dove si raggiungerà attraverso un pittoresco sentiero la località di Stavoil (m. 587) per un saluto agli abitanti del paesino. Da Stavoil, uno dei più bei paesi della Carnia, si gode un'ampia vista sull'Amariana e sul Gruppo del Sernio. Il programma particolareggiato è a disposizione degli interessati nella sede di via S. Felice, 1 (tel. 68795).

## Appuntamento Fidapa

Domani nella sala (g.c.) delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 con inizio alle 17.45, il giornalista del «Piccolo» Fabio Pagan terrà l'annunciata conversazione sul tema: «Scienza e società in Israele». Saranno protette dispositive.

## Mode Isabelle

Una scelta di gusto tra le ultime novità dell'inverno 79. Per S. Nicolo regalate e regalatevi un capo da Mode Isabelle via Paduina 6/11 793821.

## Rancio dei granatieri

Secondo la consuetudine, i granatieri della sezione «Stuparich» si riuniranno per il rancio degli agurri la sera di giovedì 13. L'incontro, aperto anche ai familiari, si svolgerà in un locale caratteristico del centro. Le adesioni vanno comunicate al numero 764717 o al 764509.

## Lega nazionale

Il dott. Ferdinando Pelicani ricorderà giovedì 6 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega nazionale la figura di Amedeo d'Aosta, l'eroica difesa dell'Ambr Alagi, una delle pagine più epiche dell'ultimo conflitto mondiale. L'ingresso sarà libero a tutti.

## Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

## GITE DELL'AURORA VIAGGI

22/26/12/79 in pullman al lago di Biad. Quota L. 105.000

29/12/79-1/1/80 in pullman sull'isola di Ventig. Quota L. 95.000

29/12/79-1/1/80 in pullman a Zogorbia (Hotel International) Quota L. 140.000

30/12/79-1/1/80 in pullman a Maribor Quota L. 85.000

20/27/12/79 in aereo a Tenerife Quota L. 277.000

Informazioni e prenotazioni presso: AURORA VIAGGI - Via Giorgione 4 - Telefono 64261

## Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, domani con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore dell'Istituto di clinica urologica dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «La calcolosi renale oggi». (Saranno protette dispositive).

## A Sella Nevea

Lo Sci Cal XXX Ottobre organizza per domenica 9 una gita sciistica a Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

## Jeunesse Jeunesse

Per la stampa di Natale l'offre lo sconto del 10% sulle vestaglie e i pigiami. Via S. Francesco 18.

## Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Dani Hechter - Capocaccia. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

## Una proposta valida

La Brema Arredamenti vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza accensione cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. Brema Arredamenti, via Mazzini 16, viale D'Annunzio 6.

## Radio Antenna 101

Dalle 11 alle 12 va oggi in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Sergio Lin, primario di medicina nucleare degli Ospedali Riuniti che risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

## Sardi a Trieste

Tutti i sardi della sezione di Trieste sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà domani sera dalle 17 alle 20 nella sede di via San Lazzaro 17.

## Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo. la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il Vostro denaro. Beltrame, Corso Italia 25 è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

## Seiko Quartz 63.000

Dal concessionario autorizzato Laurent e Stigini Largo Santuario

## Capodanno a Villaco

30/12 - 1/1 in pullman Hotel Park I cat. L. 110.000 + tassa  
combinazione per automobilisti da L. 74.000 + tassa

## UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

MUGGIA: Riva de Amicis, 19 - Tel. 271205

Il mondo al giusto prezzo

LA MOSTRA ITINERANTE È APPRODATA ALLA STAZIONE MARITTIMA

# Dal museo un dialogo tra passato e presente

L'originale rassegna costituisce un'occasione diversa per accostare il pubblico sul «come» e «perché» del patrimonio museale nella cultura

Sta per concludersi alla Stazione Marittima la mostra «Museum per il Museo» inaugurata all'inizio di novembre e che ha attirato l'attenzione di visitatori interessati ad approfondire la conoscenza del «fenomeno museo», degli ambienti della scuola e del mondo della cultura.

La mostra promossa e realizzata un anno fa a Roma dall'Associazione nazionale dei musei italiani, ispirata a fini didattici, ha avuto per questo motivo una struttura atta a farla itinerare e ad essere offerta ad un vasto pubblico particolarmente nelle aree decimate.

Essa è nata da un'esigenza degli operatori culturali di chiarire a se stessi e al pubblico le motivazioni, la problematica e i fini che al «Museum» vengono attribuiti. Su ciò si è espresso il presidente dell'Associazione prof. Pietro Romanelli che non potendo intervenire alla manifestazione di apertura — ha mandato un caloroso messaggio in cui dice tra l'altro: «Non è infatti un'affermazione di prestigio degli appartenenti alla categoria degli operatori museali se affermiamo che il museo in tutti i suoi molteplici aspetti ha sempre costituito per la cultura italiana un luogo di aggregazione e di confronto per lo sviluppo e il progresso di ogni tipo di disciplina, da quella storica a quella scientifica.

«Dalla coscienza dell'importanza avuta dal museo nella civiltà del nostro Paese — scrive il prof. Romanelli — è nata appunto la mostra itinerante di questo importante istituto che può ripercorrere le tappe, ricostruire il processo di formazione, tracciare la funzione non solo nel suo svolgimento storico, ma anche come proiezione verso un futuro che non sarà mai un'immagine statica, immaginare senza il museo.

«Al di là dei singoli raggiungimenti in ciascuno dei numerosi temi trattati, questa mostra vuole essere appunto l'occasione per individuare la funzione che il museo rivestirà nel futuro, svolgere nella società futura, in rapporto — conclude il presidente Romanelli — con le nuove esigenze che la stessa società manifesta e impone.

Il programma espositivo è stato realizzato con la collaborazione di studiosi e esperti nei singoli rami in cui si diversifica il fenomeno — più articolato di quel che comunemente non si pensa — del museo.

Scelti degli «esempi» alla persona del suo presidente, dott. Mario Stock.

L'oratore inizia la discussione in chiave di diritto e poi tocca l'umano tasto della tragedia abbattuta sugli ebrei di Trieste, città che ebbe il triste privilegio di ospitare l'unico forno crematorio d'Italia.

Il prof. Volli accenna alla medaglia d'oro Rita Rosani, che fu sua compagna di scuola, al vecchio prelevato da un istituto e mandato a morire nei campi di sterminio nazisti.

Concludendo, chiede che gli imputati siano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni, che verrà equamente diviso tra enti assistenziali.

Nella propria requisitoria, il p.m. illustra ai giudici non toglie l'ipotesi penale contestata al quattro, rievoca il momento particolare che la città visse in quegli anni e afferma che le scritte incriminate avrebbero potuto suggestionare altri giovani a compiere delitti contro la comunità israelitica.

Concludendo il dott. Coassin chiede che Luini e Viezzoli siano condannati a due anni e 8 mesi di reclusione ciascuno, Dario, con la diminuzione della minore età, a un anno e 4 mesi e Nolic a due anni.

In difesa di Dario parla l'avv. Terrano e ne sollecita l'assoluzione, per gli altri tre discute la causa l'avv. Bezicchi da Bologna, il quale ribadisce il concetto che manca ogni e qualsiasi prova che i suoi assistiti fossero stati gli autori di quelle scritte che, pur esecrabili sotto ogni profilo, non rappresentano in concreto alcun pericolo.

Replica brevemente il prof. Volli e poco prima delle 13 la Corte si ritira per deliberare.

Poco dopo le 14, il Presidente Liguori legge la sentenza che assolve i quattro imputati per insufficienza della prova.

to a una lettura per immagini con belle fotografie tagliate in modo da illustrare con immediatezza le didascalie che in stile obbligatoriamente conciso, espongono tuttavia in modo chiaro e accessibile un vario mosaico di situazioni e problemi.

Gli argomenti sono poi raccolti nella loro interezza nel catalogo che si presenta come una monografia.

Alla fine dell'itinerario un po' lunghetto ma pieno di indicazioni che soddisfanno le curiosità e gli interessi più vari e che si può seguire da diverse angolazioni, il pubblico può trarre delle conclusioni, avere dei ripensamenti su certi luoghi comuni che attribuiscono all'idea di museo un senso negativo.

Non si usa forse dire «pezzo da museo», «polvere di museo»?... E così che il Marinetti apre polemicamente il suo Manifesto sulla Futurismo con le tante spesse citazioni fra provocatorie: «Musei! Cimiteri!... Musei: dormitori pubblici... Musei

assurdi macelli di pittori e scultori...».

Grazia Bravar

## Multa con il sorriso



La vigilanza urbana è entrata in servizio: ecco che fra le incombenze spicca la sua prima multa per divieto di sosta. Chissà se l'automobilista in fallo le sorriderà? (Itafoto)

## Elargizioni dei lettori

... memoria di Dolores Duca nel lottavo anniversario (4 XII) da Emma Presses 5.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Margherita Ianetti-Malingoni nel primo anniversario (4 XII) dai fratelli Libera e Giulio 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo» Garofalo ed Istituto Orfello di Castro.

In memoria di Luigi Iahnel da Zeffi e Mari Georgacopulo 10.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Aldo Cian dal dott. Ferruccio Polacco 3.000 pro Pia Fondazione Scaramanga.

In memoria di Vittoria Nardelli da Gianna Berni 5.000 pro Federazione Istruzioni pro ciechi.

In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff da Ellade e Dullio Tagliarfero 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elvira Tagliarfero da Ellade e Dullio Tagliarfero 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Iolanda Piemonti da Andrea e Romana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Nardelli - Popolini dalle famiglie Furian, Ferro, Ukmar, Alessi, Zonia, Crozzoli, Berdon e Delloro 30.000 pro Centro tumori - M. Lovenati - e 10.000 pro Assoc. Italiana assistenza spastici.

In memoria di Pierina (Rina) Albero da Andreina e Romana 10.000 pro Centro tumori - M. Lovenati.

In memoria di Gino Bozzani dai condomini Capello, Crevatin, Ellero, Carolina, Benvenuti, Perini, Tripi, Orlicello, Domenis, Jusich, Marini 31.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi.

In memoria del dott. G. Botteri dall'Insegna e della classe terza della scuola G. Venezian di Prosecco 35.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; e dagli insegnanti ed allievi della scuola G. Venezian di Prosecco 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Valle da Andreina, Irene e Giuseppe 15.000 pro Orfanotrofo S. Stefano; da Irma Maras 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; da Lino e Niviana Sangalli 5.000 pro Asd e 5.000 pro Enpa.

In memoria dei propri defunti da Rodolfo Battisti 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Franco Zanetti dalla fam. Prassell 5.000 pro Centro tumori, dalle famiglie Fregni e Comandini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei genitori Egidio e Alice Dorio da Ervino e Gigliola 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguineti - e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Caterina Radoschich ved. Buda dalla sorella e nipoti 30.000 pro chiesa Beata Verena e delle Grazie (poveri); dal fratello e famiglia 5.000 pro chiesa San Francesco d'Assisi (poveri).

In memoria di Maria Bossi da Vittoria e Angelo Puppin 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tina Sartori ved. Dello dalle cugine di Edda 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Fanò ved. Marchetti da Alba Gross e Rosa Fano 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Jolanda Todeschini e famiglia Pellizzari (Roma) 20.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste); da Nerina Degiovanni 10.000 pro Croce rossa italiana; da Mirella e Silvio Puppi 5.000 pro Centro tumori - M. Lovenati.

In memoria di Ermenegildo Devide dalle famiglie Gobbo, Pellis, Ribezzi, Mahini, Ovedal e Biondi 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle ex colleghe della moglie Brancia e Kenda 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto De Cleve dalla cugina Vittoria Merlini e figli Nerina, Luigi e Maria 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo De Tuddo dagli inquilini di Largo a Roiano n. 2: Bernobi, De Curtis, Graziani, Bevilacqua, Larcher, Pugliese, Sierle, Turina e Ughi 45.000 pro Eca.

In memoria di Giacomina Marchetti ved. Dezzori dai colleghi dell'Ufficio Azioni A.G. 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Scarab da Italia Rocco 10.000 pro Lega Nazionale; da Adella Pellis 5.000 pro Unità coronaria - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Genoveffa Sauri nata Dubaz dai colleghi del figlio Antonio 32.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff da Angela e Guido Salvi 10.000 pro Università degli Studi (Borsa prof. Mario Strudthoff); dalle cugine 15.000 pro Anig; e dai condomini di via Barbariga 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofalo (sez. poliomielitici).

In memoria di Natale Malenšek da Bruno, Gina, Gelmo, Elda 35.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Orlando e Vittorio Raccanello da Mario, Graziella e fam. 30.000 pro U.I.L. Distretto muscolare.

In memoria di Cecilia Zudenigo e Polione Sign da Elvira e Fulvio Sign 10.000 pro Assoc. scolia Triestina protezione animali.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Sizzini 5.000 pro Enpa protezione animali e 5.000 pro Enpa protezione animali.

Da parte di Curiella Lilla 5.000 pro Astad rifugio animali.

Da parte di Pasquale Armando 30.000 pro Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie.

Da parte di Sergio Cattarini 20.000 pro Pia Fondazione Scaramanga.

In memoria dei cari defunti da N.N. 5.000 pro Astad rifugio animali.

### Stamane in Assise l'uccisione del nonno

Walter Zober, il giovane pittore accusato di avere ucciso a San Dorligo della Valle il vecchio nonno, presso il quale aveva trovato ospitalità, verrà processato stamane dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Lagnani e formata dal giudice dott. Raffaele Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa. Secondo l'Accusa, dopo il crimine, l'artista avrebbe rapinato il vecchio nonno, circostanza, questa, che egli ha sempre negato. L'udienza si inizia alle ore 9.30.

In memoria di Maria Valle da Andreina, Irene e Giuseppe 15.000 pro Orfanotrofo S. Stefano; da Irma Maras 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; da Lino e Niviana Sangalli 5.000 pro Asd e 5.000 pro Enpa.

In memoria dei propri defunti da Rodolfo Battisti 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Franco Zanetti dalla fam. Prassell 5.000 pro Centro tumori, dalle famiglie Fregni e Comandini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei genitori Egidio e Alice Dorio da Ervino e Gigliola 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguineti - e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Caterina Radoschich ved. Buda dalla sorella e nipoti 30.000 pro chiesa Beata Verena e delle Grazie (poveri); dal fratello e famiglia 5.000 pro chiesa San Francesco d'Assisi (poveri).

In memoria di Maria Bossi da Vittoria e Angelo Puppin 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tina Sartori ved. Dello dalle cugine di Edda 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Fanò ved. Marchetti da Alba Gross e Rosa Fano 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Jolanda Todeschini e famiglia Pellizzari (Roma) 20.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste); da Nerina Degiovanni 10.000 pro Croce rossa italiana; da Mirella e Silvio Puppi 5.000 pro Centro tumori - M. Lovenati.

In memoria di Ermenegildo Devide dalle famiglie Gobbo, Pellis, Ribezzi, Mahini, Ovedal e Biondi 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle ex colleghe della moglie Brancia e Kenda 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto De Cleve dalla cugina Vittoria Merlini e figli Nerina, Luigi e Maria 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo De Tuddo dagli inquilini di Largo a Roiano n. 2: Bernobi, De Curtis, Graziani, Bevilacqua, Larcher, Pugliese, Sierle, Turina e Ughi 45.000 pro Eca.

In memoria di Giacomina Marchetti ved. Dezzori dai colleghi dell'Ufficio Azioni A.G. 24.000 pro Centro tumori.

## Rassegna delle gallerie

**Bernini**

Ferruccio Bernini al Battione. Aperta su un territorio ipotetico. L'ipotesi riguarda la possibilità di definire con pochi segni (due zone di sostanza «materica» contrapposta; la linea di confine che le separa; i tracciati, i punteggiati, i trattini paralleli, le spirali forti sulla zona bianca; i segni dinamici che collegano le componenti di una città che è anche Trieste: l'ambiente naturale con l'ambiente artificiale, la pianta con i profili della veduta prospettica, le varie fasi dello sviluppo storico fino alle proiezioni future di un'urbanistica organica concentrabile, per l'appunto, in pochi segni.

Bernini ci lavora da anni su questa ipotesi e ci mette dentro le sue linguistiche del recente passato (l'arte segnica, l'informale, il materico) e in questa mostra estende la sua conquista a tecniche tradizionali di disegno, la lindeografia così da provare che vi sono equivalenti linguistici dei nuovi gerghi nelle parole visive antiche.

Ci riesce perfettamente. Supera persino l'osservazione dei segni convenzionali della cartografia urbanistica e inserisce formulazioni nuove, quali e le spirale e fiori o a molli, per esprimere la virtualità processuale di sviluppo e di trasformazione della città che vanno al di là della configurazione formale del territorio e delle costruzioni.

Ossia: correnti di traffico, relazioni umane, strutture urbane e gerarchiche delle funzioni. Le nostre, è ovvio, sono ipotesi.

Ipotesi anche quelle di Sergio Brozzi che lo presenta: «Il satellite «Nimbus G» in volo strategico su Trieste, tramette i dati, il canale navigabile del porto industriale. Alla stessa ora Ferruccio Bernini va precisando la topologia di uno spazio aperto, vastissimo...».

Certa l'ambizione e l'ambizione della cultura di Bernini, lo spessore linguistico, anche nel senso più banale, materiale, delle sue opere: ha assimilato ed ha rielaborato almeno un paio di decenni di storia delle arti visive, da Fontana a Tapies, da Burri a Hartung. E non è poco, parlando soltanto della pianta della città di Trieste.

**Creglia**

Maria Creglia alla Moderna. La natura morta, la composizione tradizionale, la sensibilità delicata dei toni si esplicano in due temi nettamente separati e bene integrati fra di loro: i fiori in grandi mazzi variopinti, sospesi nel vuoto, appesi alla felicità dei piccoli petali, i frutti morti e quasi trasparenti, avvolti da sottili pellicole, interpretati con un realismo penetrante ma non calligrafico.

Noi cerchiamo i frutti, esempio di una pittura seria e dignitosa, di un livello più alto di quanto non appaia dalla modestia dell'assunto. La pittura può essere anche altro: allegoria, simbolismo, desolazione. Ma, prima di tutto, la pittura è pittura, ha in se stessa — e non nel tema o nel soggetto — le proprie qualità peculiari.

In tal senso i quadri di Maria Creglia sono una lezione di bravura e di saggezza. Nella mostra personale sono esposte anche alcune piacevoli vedute rustiche.

G. M.

ASSOLTI IN ASSISE CON IL DUBBIO I QUATTRO GIOVANI IMPUTATI

## Insufficienza della prova per le scritte antiebraiche

Notte del 10 maggio del 1973. Un pattugliatore di polizia di servizio in via San Francesco d'Assisi nota sulla sinagoga la scritta «Morte agli ebrei» tracciata con vernice rossa assieme ai simboli della svastica nazista e della «runa» dell'ormai discolta «Avanguardia nazionale».

Gli agenti rilevano simili decorati anche sulle mura degli stabili vicini.

All'alba, una signora — la madre dell'allora scendone Dario L. telefona allarmata al «113» per chiedere notizie del ragazzo che, uscito di casa alle 18, non è ancora rientrato.

All'indomani Dario viene convocato negli uffici dell'attuale Digos, e dichiara di avere trascorso la sera con Dagnor Nolic, 25 anni, via Balamonti 14, e di avere pernottato assieme allo stesso nella sede di «Avanguardia» in via Gallia.

Le indagini vanno per le lunghe: nel giugno dell'anno successivo, gli inquirenti rintracciano un teste, Mario Orlando, lo prelevano di notte a casa e lo interrogano.

Questi racconta che Remo Viezzoli, 27 anni, via Falcetti 11, e il suo coetaneo Claudio Luini, via del Lazzaretto 3, avrebbero dato più volte ordine a Dario, a Nolic e ad altri due giovani di scrivere sulle mura civiche slogan del tenore di quelli tracciati sulla sinagoga.

I quattro vengono arrestati, negano corralmente gli addebiti e obiettano che Orlando potrebbe avere fatto le dichiarazioni accusatorie in quanto gli sarebbe stata prospettata l'ipotesi di un arresto per falsa testimonianza.

Orlando nega tale circostanza, viene messo a confronto con gli indiziati, e tutti rimangono fermi sulle rispettive posizioni.

Dario, Nolic, Viezzoli e Luini vengono imputati di concorso in apologia di genocidio, e il loro caso giunge ora al vaglio della Corte d'Assise presieduta dal dott. Lagnani e formata dal giudice dott. Macchiarella e da sei giudici laici, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egge Meyak; al dibattimento, Nolic e Viezzoli sono contumaci per motivi di lavoro.

Dario e Luini confermano i rispettivi assunti e ripetono di essere estranei alle scritte.

Depongono poi il dott. Volpe, dirigente della Digos, i marescialli Terranova e Vecchietti, Abrami e Mario Orlando, il quale ultimo si tratterà piuttosto a lungo sul pretorio. Terminata l'assunzione delle prove, prende la parola il prof. Enzo Volli, patrono di p.c. della Comunità israelitica nella

LA LEZIONE DEL PROF. TESTAFERRATA AL CCA

## D'Annunzio e Trieste

Luigi Testaferrata, docente, critico e autorevole studioso di Gabriele D'Annunzio, è stato ospite del Cca dove ha tenuto una lezione sulla presenza di Trieste nell'opera del Poeta. Il titolo suggestivo della conferenza «Gli occhi azzurri, ceneri di Scipio Slataper e il suono dell'oro di Saba» — poteva preludere a un discorso che non poco concedesse alla lussuosa opulenza espressiva di quel momento poetico: il prof. Testaferrata, invece, ha onorato l'assegnamento del suo maestro Giuseppe De Robertis che fu esempio di chiara concisione.

Nella sua breve lettura, il prof. Testaferrata, con toscana asciuttezza, con distacco filologicamente rigoroso, ma non impossibile, ha citato ed ha commentati tutti i luoghi dannunziani dedicati a Trieste in «Alcyone» e nel «Notturno», nel «Libro segreto» e nel «Taccuini».

«Trieste laggiù, come una forma di luce, come un'apoteosi, la prima volta dall'alto fra i tranti dell'alto, tutta lieve e raccolta, quasi pudica». Ricorda di quella «giornata di Trieste», dell'«astuzia» mostrata dal suo compagno Miraglia nel nascondere il ventunesimo sacchetto tricolore contenente il messaggio che il Poeta avrebbe dettato per infondere coraggio e costanza ai triestini in attesa della vittoria certa.

È il primo volo su Trieste, avvenuto il 7 agosto 1915 è stato ricordato in chiusa della sua lezione del prof. Testaferrata da una testimonianza del prof. Giuseppe Secolich, che allora ragazzo di 14 anni, raccolse il messaggio dannunziano e ricopiato lo diffuse fra i suoi coetanei.

Una serata che la cronaca ha porre fra le memorie della sezione di lettere del Cca, diretta da Carlo Uicigra dal cui folto pubblico presente ha ascoltato l'opportuna introduzione e la felice conclusione.

Denuncia. Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stato denunciato dalla Mobilità cittadina Giovanni Lubina Traliove, di 26 anni.

## Mostre d'arte

**Grafica e «preziosi» al Circolo Italsider**

Organizzata dalla Rizzoli-Finarte con la gentile collaborazione della signora Tommich, bibliotecaria del Circolo Italsider è stata inaugurata sabato 1 a Trieste una mostra d'arte grafica veramente fuori del comune. Si tratta infatti di un'occasione che vede una galleria museale del Circolo Italsider allestita da alcuni dei maggiori artisti contemporanei: a dare un'idea dello spessore dell'iniziativa, basti citare tra i tanti, i nomi di Guttuso, Sassu, Fiume, Messina, Bai. Giova inoltre ricordare che accanto alla grafica, saranno presenti generi «preziosi» come multipli, icone russe autentiche, sculture in argento di Annigoni, Sciltian, Messina, Dali e anche non poche opere uniche di pittura. Si tratta quindi di un momento culturale di particolare rilievo.

L'inaugurazione della mostra avrà luogo nella sede del Circolo Italsider in via Carducci alle ore 18.30. La mostra rimarrà aperta fino al 7 dicembre, ogni giorno dalle 17 alle 20.

**Hlavaty alla Bor**

Oggi martedì alle 18.30 alla galleria Bor di Aurisina Stazione 69 avrà luogo un'esposizione di opere dell'artista Robert Hlavaty.

**Si apre una nuova galleria: «La Navetta»**

In questo mese a Trieste si apre una nuova galleria d'arte, «La Navetta». La sede è quella del Circolo aziendale delle Generali in via Torregianca 4, al quarto piano bis, in un'ampia, luminosa e suggestiva mansarda.

«La Navetta» non vuole competere con le altre gallerie ma ospitare artisti di valore, inediti, che si dedicano a tecniche poco conosciute.

Il programma di questa prima mostra (dicembre 1979 - aprile 1980) è il seguente:

15-22 dicembre 1979, Marisa Ciscu, una giovane pittrice artigiana (affresco con la tecnica dello «strappo», tecnica a vetrata, lavorazione a filo d'oro su vetro, ceramica, batik; pittura su stoffa); mostra dedicata al pittore Riccardo Bastianutti.

All'inaugurazione, sabato 15 dicembre, sarà proiettata una serie di diapositive per illustrare la tecnica dell'affresco e dello «strappo».

12-19 gennaio 1980, Riccardo Raimondi, un giovane pittore naïf, collaboratore delle Assicurazioni Generali.

Febbraio-marzo 1980, Michele Facciuto, pittore inedito.

Aprile 1980: le sculture in legno di Renzo Possenelli. Ogni mostra avrà la durata di 8 giorni: da un sabato all'altro.

**Riccardo Dalise alla scuola «Caprini»**

Giovedì 6 alle ore 12 alla scuola media «Caprini» si inaugura la mostra di Riccardo Dalise e dei suoi collaboratori Cuomo, Catena e Ler, nel quadro piano bis, in un'ampia, luminosa e suggestiva mansarda.

Riccardo Dalise, architetto dell'animazione, tra i primi in Italia a contribuire ad affinare con metodo scientifico la didattica dell'architettura. Presente a mostre nazionali ed internazionali, autore di numerose pubblicazioni, docente alla facoltà di architettura dell'Università di Napoli, ha posto le basi per una nuova architettura svincolata dall'accademismo, ponendo quale centralità della progettazione la partecipazione.

La mostra sarà aperta dal 6 dicembre al 6 gennaio (orario d'apertura dalle 10 alle 18, il sabato dalle 9-13, chiusura nei giorni festivi). Gli artisti saranno presenti nei giorni 6 e 7 dicembre.

**Collettiva alla Rettori**

Ha avuto luogo l'apertura della mostra di opere grafiche di 59 autori. L'importante collettiva rimarrà aperta fino al 14 dicembre, con il seguente orario: feriali 11-13 e 17-19-19-30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

**Fabiani e Officia alla Moderna**

Nella sala d'arte moderna di Galleria Rossoni ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra degli artisti Adriano Fabiani e Livio Officia che espongono paesaggi, vedute di Civitavecchia e dipinti su argento. La rassegna rimarrà aperta fino al 10 dicembre con il seguente orario: 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

**Foto di Saccari all'Auditorium**

Questa sera, alle ore 20, in concomitanza con la rappresentazione de «L'Orfeo» e il «sogno», da parte del «Teatro Incontro» e de «I mimi di Trieste», verrà predisposta una interessante «Interpretazione fotografica», realizzata da Claudio Saccari. L'esposizione fotografica, che ripropone in chiave interpretativa lo spettacolo dei mimi potrà essere vista nel corso della settimana durante il mattino.

**FINARTE**

Continua la mostra presso il Circolo «Italsider» Orario 17-20

**GALLERIA CARTESIUS**

GRUPPO 12 Balbi, Carà, Cornacchi, Iocobi, Moretti, Pisani, Ponte, Rognetti, Rosso, Sivini, Steidler, Vecchietti

**GALLERIA ROSSONI**

Espongono FABIANI - OFFICIA

**TEATRO ROMANO**

Donata, 20

**GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2**

Piazza Vecchia o del Rosario

**Collettiva di opere grafiche I MAESTRI CONTEMPORANEI**

**CORSIA STADION**

Via Battisti, 14

**MARIUCCIA POMIATO**

Ha avuto luogo l'apertura della mostra personale di Mariuccia Pomiatto. La mostra rimarrà aperta fino al 12 dicembre con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17-20, festivi per appuntamento.

**Cecchetti a Roma**

Dal 6 al 19 dicembre rimarrà aperta nella galleria «Il trittico» di Roma (via Margutta 76) una mostra personale del pittore triestino Aldo Cecchetti. La presentazione è di Guerrino Mattei.

## Lo specchio dei prezzi

| MERCATO ORTOFRUTTURICO ALL'INGROSSO (*) |            |             |  |
|-----------------------------------------|------------|-------------|--|
| ORTAGGI:                                | MINIMO     | MASSIMO     |  |
| CAVOLEFLORE                             | 460 (1600) | 690 (800)   |  |
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)               | 840 (500)  | 1200 (1000) |  |
| CETRIOLI                                | 920 (-)    | 1035 (-)    |  |
| CICORIA CATALOGNA                       | 300 (-)    | 420 (-)     |  |
| RADICCHIO VERDE                         | 540 (1200) | 3000 (3000) |  |
| CIPOLLE GIALLE                          | 225 (-)    | 350 (-)     |  |
| PAGOLINI                                | 1405 (-)   | 1405 (-)    |  |
| LATTUGHE                                | 480 (1000) | 840 (1600)  |  |
| MELANZANE                               | 1265 (-)   | 1380 (-)    |  |
| PATATE                                  | 160 (-)    | 360 (-)     |  |
| POMODORI COSTOLUTI                      | 575 (-)    | 1150 (-)    |  |
| SEDANI VERDI                            | 400 (-)    | 600 (-)     |  |
| PETERONI                                | 1405 (-)   | 1405 (-)    |  |
| ZUCCHINE                                | 748 (-)    | 863 (-)     |  |
| FRUTTA:                                 |            |             |  |
| UVA                                     | 460 (-)    | 990 (-)     |  |
| BANANE                                  | 590 (-)    | 805 (-)     |  |
| RICHI D'INDIA                           | 575 (-)    | 805 (-)     |  |
| PERE                                    | 345 (-)    | 920 (-)     |  |
| MELE                                    | 138 (-)    | 748 (-)     |  |
| MELONI                                  | (-) (-)    | (-) (-)     |  |
| KAKI                                    | 230 (-)    | 518 (-)     |  |
| ARANCE                                  | 288 (-)    | 863 (-)     |  |

| MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**) |        |         |              |
|----------------------------------|--------|---------|--------------|
| PESCI:                           | MINIMO |         | MASSIMO      |
| BRANZINI                         | 11000  | (—)     | 11000 (—)    |
| CEFALI                           | 600    | (1000)  | 1500 (1600)  |
| GUATI GIALLI                     | (—)    | (—)     | (—) (—)      |
| MOLTI                            | 2500   | (2800)  | 3500 (4800)  |
| MORMORE                          | 7000   | (12800) | 7000 (12800) |
| ORATE                            | (—)    | (16800) | (—) (16800)  |
| PASSERE                          | 1500   | (2800)  | 5000 (4800)  |
| PALOMBI (ASIA, CAN)              | 2500   | (—)     | 3200 (—)     |
| RIBONI                           | 400    | (9800)  | 8000 (16800) |
| ROSPO (CODE DI)                  | (—)    | (—)     | (—) (—)      |
| SARDELE                          | 550    | (1680)  | 800 (1680)   |
| SARDONI                          | 1060   | (1400)  | 1050 (1400)  |
| SCOMERI                          | 1040   | (2400)  | 2200 (2800)  |
| TONNI                            | (—)    | (2800)  | (—) (2800)   |
| TROTE                            | 2600   | (3500)  | 2600 (3600)  |
| CROSTACEI E MOLLUSCHI            |        |         |              |
| ASTICI                           | (—)    | (—)     | (—) (—)      |
| CALAMARI                         | 3000   | (3800)  | 4000 (5600)  |
| CANOCHE                          | 1500   | (3800)  | 4000 (5600)  |
| CAPELUNGHE                       | 1500   | (3000)  | 2500 (6000)  |
| CAPEZZOLLI                       | 500    | (700)   | 500 (700)    |
| MITILI (PEOCI)                   | 700    | (1000)  | 750 (1000)   |
| AMPI (CODE)                      | (—)    | (—)     | (—) (—)      |
| PPEE                             | 1900   | (3200)  | 3500 (4800)  |

ASSISE OLANDESE PRESIDUTA DA MICHELE LACALAMITA

## Il mondo dei contenitori di scena in un convegno

In una maratona di tre giorni, al Rai Center di Amsterdam, 750 esperti hanno partecipato ai lavori del simposio "Container Operations and Shipping Council", organizzato da una delle più qualificate riviste londinesi, con la cooperazione del "Consiglio europeo dei caricatori". Dal carnet dei congressisti emerge che hanno preso parte al lavoro 650 esponenti del mondo dei caricatori, cinquantasei case di spedizioni di livello internazionale, venti operatori portuali e trenta gruppi armatoriali che formano il basileare sistema delle "conferenze".

L'importanza del simposio ha richiamato l'attenzione anche della Transiberiana Container Route, che dal 1970 opera il trasporto dei contenitori dall'Europa all'Est. Noni prestigiosi hanno affollato i saloni del Rai Center, tanto che un giornale olandese ha scritto che "il simposio ha visto la presenza del Gotha dell'armamento e del traffico mondiale dei contenitori".

Infatti, hanno dato un contributo tecnico di grande rilievo al programma del convegno, presidenti, amministratori delegati e alti funzionari dell'Aci, il più grande consorzio sulla rotte del Nord Atlantico, del Nedlloyd, dello ScanDutch, della Waterman Steamship, della Dair Container Line, della pag-Lloyd, il colosso dell'armamento tedesco, del Bell Lines, del Nippon Yusen Kaisha, del Lloyd Triestino, ecc. Insomma i delegati dei più grandi consorzi internazionali che si occupano del traffico marittimo, e che, a nostro avviso, rappresentano il 70 per cento della flotta mondiale oceanica delle navi full-container. Presenti, ovviamente, gli "shippers", cioè i caricatori, che danno alimento al traffico modulare.

Per un giornale belga si è trattato, come ha scritto su un titolo a quattro colonne del "L'Onu delle navi cellulari e dei contenitori".

Pochi gli italiani presenti al simposio olandese: forse poco più di una decina risposero alla schiacciante maggioranza formata dagli armatori e dai caricatori del Nord Europa, Giappone e degli USA. Eppure a presiedere i lavori del simposio e a moderare gli interventi è stato eletto proprio un italiano, Michele Lacalamita, amministratore delegato del Lloyd Triestino, presidente del comitato di quattro consorzi internazionali. Conoscitissimo in tutti gli ambienti delle conferenze internazionali, stimato per la razionalità dei suoi giudizi, per l'oculata gestione, del nostro complesso armatoriale, Lacalamita ha diretto magistralmente i lavori.

Nella sua prolusione d'apertura, il rappresentante degli interessi italiani ha dichiarato che le vedute dei caricatori coincidono con quelle dell'armamento, perché i primi si avvantaggiano della stretta collegamenti conferenziali offerti dalle "conferenze", consistenti nei ragionati costi, nelle precise epoche di partenze e di arrivo, nelle razionalizzazioni dei servizi, nelle regolarità delle consegne, nonostante i disturbi provocati dagli armatori outsider, da imprenditori occasionali, da interventi di nazionalizzazione decretati da certi stati che costituiscono delle vere barriere di ostacolo alla libertà del trasporto e della navigazione.

L'amministratore delegato del Lloyd ha concluso il discorso di apertura dicendo che l'economicità del mercato sta nella libertà dello stesso, un postulato che assicura «la cosa giusta nel tempo giusto».

Fra gli altri oratori hanno parlato Gessulvi, amministratore delegato del colosso Accorinti, J. F. Muhlen, presidente del comitato direttivo del "Consiglio dei caricatori europei", e alto esponente dello staff della Nestlé; David Fox, presidente della Cui-Container Transport International; T. V. Rosenfeld, presidente del consorzio ABC Container Line; Buster Hultman, amministratore delegato della Atlantic Container Lines; l'americano Pentimonti, direttore generale della American Export Lines; e moltissimi altri tecnici di valore internazionale, sia nel mondo del leasing, sia nei trasporti modulari e dei caricatori.

Da rilevare un intervento in-

teressante da parte di Louis Salmons, amministratore delegato della Teuro Container Transport, interessato alla Transiberiana Container Route, la cui potenzialità di trasporto di contenitori sta crescendo anno dopo anno.

Nella seconda giornata dei lavori, dedicata agli specifici problemi delle tariffe intermodali del trasporto dei contenitori e alle condizioni e tariffe portuali o terrestri applicabili a questi mezzi di trasporto, il punto di vista delle compagnie conferenziate è stato sostenuto dal direttore commerciale del Lloyd Triestino, Sergio Viezzoli. La materia, che è di grande interesse per i caricatori e gli armatori, è stata dibattuta ampiamente, e si è convenuto sulla utilità di continuare il fruttuoso dialogo fra le due parti in modo da arrivare alla razionalizzazione e standardizzazione dei costi portuali e terrestri, con normative applicabili ai trasporti containerizzati.

La conferenza, corredata da dispuntive a colori, avrà luogo nella sala minore del Cca, in via San Carlo 2, alle 18.30.

In chiusura del dibattito, il rappresentante dei caricatori svizzeri, Wolff, del consiglio della Nestlé, ha voluto ricordare che questo dialogo ebbe inizio proprio tre anni fa a Trieste, e considerò di buon auspicio che fosse proprio il Lloyd Triestino a essere il portavoce dell'armamento nella sessione di lavoro.

**Italo-austriaco**  
Questa sera, per il Circolo di cultura italo-austriaco, Anita Tonello terrà una conferenza sulla raccolta di strumenti antichi al Kunsthistorisches Museum di Vienna. L'argomento di affascinante interesse per le caratteristiche inconsuete degli oggetti esaminati vuol illustrare nel suo giusto valore storico e culturale l'importanza di una raccolta che va dal Rinascimento al Romanticismo.

La conferenza, corredata da dispuntive a colori, avrà luogo nella sala minore del Cca, in via San Carlo 2, alle 18.30.

La riunione era incentrata sul programma integrativo di interventi di riciclaggio, potenziamento e ammodernamento delle linee, dei mezzi e degli impianti e sul miglioramento del parco rotabile delle ferrovie dello Stato. Per il Friuli-Venezia Giulia ha partecipato l'assessore delegato al servizio regionale trasporti e traffici Cocianni, assieme a funzionari dell'assessorato della pianificazione e bilancio e dello stesso servizio trasporti e traffici.

Tale programma, in attesa del piano pluriennale di sviluppo della rete ferroviaria statale, da definirsi nell'ambito dell'elaborazione del piano generale dei trasporti, prevede una serie di interventi per complessivi 9 mila e 750 miliardi nel periodo 1980-85, al fine di portare a soluzione i più impellenti problemi d'esercizio, con specifico riguardo al perfezionamento del servizio, all'aumento di capacità di trasporto nel settore merci e in quello dei trasporti veloci, e alla maggiore regolarità della circolazione.

## Cronache degli spettacoli

### Esotica «Lakmé»

La prossima settimana al «Verdi» l'opera lirica «Indiana» di Delibes

La prossima settimana andrà in scena al teatro Verdi una delle opere più attese del cartellone 1979-80: «Lakmé» di Léo Delibes.

Si tratta di una quasi-novità non solo per Trieste (in quanto vi sarà il palcoscenico del Comunale nel 1982) e venne ritirata dopo una rappresentazione, ma anche per l'Italia, dove non viene rappresentata da alcuni decenni.

«Lakmé» è un'opera «esotica», ambientata in India quando la penisola era possedimento britannico, e narra la storia di un amore infelice fra la protagonista e un giovane ufficiale inglese.

La preparazione dell'opera è a buon punto sotto la guida del maestro Reynald Giovaninetti e la direzione registica di Alberto Fassini. I costumi e i bozzetti per le numerose scene sono stati ideati da Pasquale Grossi.

## Cronache degli spettacoli

### Esotica «Lakmé»

La prossima settimana al «Verdi» l'opera lirica «Indiana» di Delibes

La prossima settimana andrà in scena al teatro Verdi una delle opere più attese del cartellone 1979-80: «Lakmé» di Léo Delibes.

Si tratta di una quasi-novità non solo per Trieste (in quanto vi sarà il palcoscenico del Comunale nel 1982) e venne ritirata dopo una rappresentazione, ma anche per l'Italia, dove non viene rappresentata da alcuni decenni.

«Lakmé» è un'opera «esotica», ambientata in India quando la penisola era possedimento britannico, e narra la storia di un amore infelice fra la protagonista e un giovane ufficiale inglese.

La preparazione dell'opera è a buon punto sotto la guida del maestro Reynald Giovaninetti e la direzione registica di Alberto Fassini. I costumi e i bozzetti per le numerose scene sono stati ideati da Pasquale Grossi.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO FATTO DI LUCI E DI COLORI

## S'accende la grande fiera



La fiera di San Nicola, che oggi «esploderà» nella sua pienezza di luci, colori e profumi, si è aperta ieri in sordina per il solo settore degli ambulanti locali, 39 in tutto, attestati nella parte iniziale del viale XX Settembre. Le bancarelle provenienti dal resto d'Italia apriranno invece questo pomeriggio.

NUMEROSI GLI SPETTACOLI DI NOSCHESSE NELLA NOSTRA CITTÀ

## Dietro a mille facce il volto di un uomo

«Sono il peggior nemico di me stesso»: è quanto dice Alighiero Noschese nel novembre del '64 a Trieste nel corso di un'intervista. Dietro le mille facce (e sono veramente tante) dell'attore, il volto dell'uomo appare da sempre teso e insoddisfatto, quasi alla ricerca di una via d'uscita da questa sua situazione interiore attraverso l'identificazione in altri personaggi e nella droga-applauso del pubblico.

«Alla mattina — racconta l'intervistatore di quel giorno di quindici anni fa — Alighiero si rivolge un saluto non troppo ortodosso e continua, offeso con se stesso, sino a quando non trova un diversivo che effettivamente lo soddisfi». Solo allora riesce a «sintonizzarsi» con gli altri, a ridiventare il compagno inventore di mille burle.



L'affacciarsi di Noschese alla ribalta del teatro e del palcoscenico triestino inizia dalla fine degli anni Cinquanta. Riscopriamolo, attraverso le sue imitazioni, una galleria storica di personaggi spesso tramontati dai cantanti del boom economico, Sergio Bruni, Ton Dallara e Betty Curtis, ai personaggi politici come il presidente americano Johnson o i fratelli Kennedy.

Noschese sempre più «superstar» in una trottola folle di tournée in giro per il mondo e in tutte le piazze d'Italia. Un vortice di piazze, volti, personaggi e applausi che si interromperà all'improvviso.

**ARTE PRO ARTE**  
«Panorama flash teatro» al caffè San Marco

Arte pro arte, che attraverso la formula interpretazione-dizione, promuove programmi artistico-spettacolari per il recupero del rapporto tra autore e pubblico ripropone stasera, «Panorama flash teatro», una lettura critica di brani scelti di Pirandello, Brecht, Ionesco, Beckett e Arrabal proposta alla diretta partecipazione del pubblico dagli allievi di Teatro camera, diretto da Mario Pardini e presentati con note e appunti da Lucio Develga.

In particolare, l'«Enrico IV» e «Il cerchio di gesso del Caucaso» avranno come interprete principale lo stesso Mario Pardini. «La cantatrice calva», «Finale di partita» e «Fando e Lis» invece, verranno interpretate da Odette Cossetto, Lilliana Cutri Neuman, Giulietta Fazio, Valeria Cantarin, Letizia Vecchiet, Cosimo Cosenza, Enzo Semo, Franco Stasi e Marco Develga. L'appuntamento è alle 19.15 nella sala degli specchi del caffè San Marco.

**Dibattito al consultorio**  
Domani, alle 18, l'equipe del consultorio familiare di Valmaura del consorzio sanitario provinciale terrà un dibattito informativo sul tema «Legge 194 — Interruzione volontaria della gravidanza e tutela sociale della maternità — Prima parte: aspetti giuridici e sociali».

La seconda parte del dibattito avrà luogo nella stessa sede mercoledì 12 dicembre e tratterà gli aspetti sanitari.

«Che Guevara» — Venerdì, alle ore 18, il teatro di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonna 19, Rinaldo Scheda della segreteria della Cgil, parlerà sul tema «Il movimento sindacale in Italia». Seguirà un dibattito.

L'ASSESSORE COCIANNI A UNA RIUNIONE SVOLTASI A ROMA

## Esaminato dalle Regioni il futuro delle ferrovie

Nel quadro delle iniziative assunte dalla Regione nell'ambito della prevista definizione del piano dei trasporti e in considerazione dell'importanza e del ruolo delle ferrovie, si è svolta a Roma una riunione fra gli assessori regionali ai trasporti e il direttore generale dell'azienda ferroviaria, Semenza.

La riunione era incentrata sul programma integrativo di interventi di riciclaggio, potenziamento e ammodernamento delle linee, dei mezzi e degli impianti e sul miglioramento del parco rotabile delle ferrovie dello Stato. Per il Friuli-Venezia Giulia ha partecipato l'assessore delegato al servizio regionale trasporti e traffici Cocianni, assieme a funzionari dell'assessorato della pianificazione e bilancio e dello stesso servizio trasporti e traffici.

Tale programma, in attesa del piano pluriennale di sviluppo della rete ferroviaria statale, da definirsi nell'ambito dell'elaborazione del piano generale dei trasporti, prevede una serie di interventi per complessivi 9 mila e 750 miliardi nel periodo 1980-85, al fine di portare a soluzione i più impellenti problemi d'esercizio, con specifico riguardo al perfezionamento del servizio, all'aumento di capacità di trasporto nel settore merci e in quello dei trasporti veloci, e alla maggiore regolarità della circolazione.

zazione e all'incremento della produttività. Inoltre potranno essere superate alcune insufficienze strutturali, recuperando, nel contempo, efficienza sulla rete complementare e secondaria.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti delle Regioni hanno sottolineato l'importanza di un sollecito esame e dell'approvazione del programma integrativo da parte del Parlamento, nonché la necessità di un contestuale ammodernamento e di una riforma dell'azienda ferroviaria. Nell'illustrazione delle singole situazioni, l'assessore Cocianni ha messo in evidenza le caratteristiche e il ruolo del trasporto ferroviario per una regione confinaria qual è il Friuli-Venezia Giulia e l'interesse nazionale e comunitario assunto dal rapido adeguamento e dal potenziamento degli assi ferroviari, vedi, ad esempio, la stessa realizzazione del grande centro di smistamento regionale di Cervignano.

Inoltre è stato fatto rilevare come eventuali programmi modificativi del servizio viaggiatori dell'azienda ferroviaria dovranno essere confrontati con i programmi dell'amministrazione regionale e dei bacini di traffico, in tema di autoservizi, per evitare riflessi negativi nella riforma dei trasporti in atto e che ha nei piani comprensoriali dei bacini uno degli strumenti più qualificati di intervento.

soprattutto, nella prospettiva dell'orario 1980-81. Oltre a ribadire le esigenze sulle direttrici ferroviarie regionali, Cocianni ha sottolineato l'anticipo nella costruzione di navi-traghetto per uso ferroviario, apportando, in tal modo, commesse di 50 miliardi di lire ai cantieri navali italiani, che stanno attraversando un difficile momento di crisi.

Ultimo tema affrontato è stato quello della parificazione della giurisdizione territoriale dei compartimenti ferroviari alle dimensioni delle singole regioni. E in tal senso sono stati auspicati il passaggio della direttrice Udine - Pordenone - Salses al compartimento di Trieste e la definizione dei limiti della parte finale sulla direttrice Trieste - Portogruaro - Venezia.

**Il diritto allo studio all'esame della Regione**

Il Consiglio regionale — che si riunirà anche nelle giornate di domani, giovedì e venerdì — torna a riunirsi oggi con all'ordine del giorno il consueto svolgimento di interrogazioni e di discussioni sul disegno di legge recante norme regionali in materia di diritto allo studio. Nella precedente seduta avevano preso la parola sull'importante provvedimento il relatore di maggioranza, Brancati, ed il relatore di minoranza, Cavallo.

L'ordine del giorno prevede, poi, la discussione su altri disegni di legge ed alcune votazioni, alle quali si procederà prima della fine della seduta odierna; fra queste ultime è compresa anche quella per la elezione di 9 membri del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo. Per questa settimana sono fissate anche varie riunioni di commissioni permanenti. Sempre nella giornata di oggi nel pomeriggio, si riunirà la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate; mentre domani pomeriggio si riuniranno la commissione industriale, commercio e artigianato e la prima commissione integrata per la relazione della Giunta sui bilanci della Regione.

PROVINCIA

**Il prof. Bonamore dal presidente Ghersi**

Il prof. Daniele Bonamore, docente di diritto scolastico alla facoltà di magistero dell'Università, è stato ricevuto alla Provincia dal presidente Ghersi, al quale ha presentato la sua ultima fatica di studio, il volume sulla «Disciplina giuridica delle istituzioni scolastiche a Trieste» Gorizia, dalla monarchia AU al Gma e dal Memorandum di Londra al trattato di Osimo», pubblicato dall'editore Giuffrè di Milano.

L'opera — che viene presentata dal prof. Saverio De Simone, docente all'Università di Roma, il quale viene considerato il maggiore esperto italiano di diritto scolastico — evidenzia la specialità complessiva della scuola triestina in rapporto al sistema scolastico comune: una specialità che viene analizzata nelle sue ragioni storiche, politiche, etniche, culturali e geografiche. Si tratta di uno studio condotto sulla base di rigorosi criteri d'interdisciplinarietà fra varie branche del diritto, la storia delle istituzioni scolastiche, la glottologia, la linguistica, la politica scolastica e la storia vera e propria.

Il presidente Ghersi ha avuto espressioni di caloroso apprezzamento per un'opera che costituisce un modello di ricerca, ricco di interesse non solo per il ristretto mondo della scuola ma anche sotto il profilo giuridico-culturale, per i pubblici amministratori che da un'approfondita conoscenza dei problemi della scuola possono trarre miglior profitto nel concretizzare dei provvedimenti riguardanti il più ampio settore dell'istruzione.

DUE SIGNIFICATIVI EPISODI CON CONCLUSIONI OPPOSTE

## Storie di vita e animali

Capriolo sbranato da due cani randagi - Il frate e il lupo

Mattino drammatico nella zona del Boschetto. Intorno alle 5.30, urla e lamenti strapparono dal sonno il signor Bruno Codrini, via Pindemonte 6. Si affaccia a una finestra e scorge due cani randagi che si stanno avventando, famelici, su un capriolo femmina. Codrini raggiunge lo sventurato animale, mette in fuga gli aggressori e poi trasporta il capriolo, ridotto a una massa sanguinolenta, nella propria cucina. Non sa come curarlo, e telefona al dott. Rode, presidente dell'Ente nazionale protezione animali (è sempre in attività, malgrado il dissenso decreto di soppressione), il quale chiede a sua volta l'intervento di Tullio Bartoli, segretario della Federazione della caccia.

Per il capriolo non c'è più nulla da fare e, per risparmiare gli inutili sofferenze, viene abbattuto con un colpo di pistola capriolo, l'arma che determina una morte istantanea. Il fenomeno dei cani abbandonati è antico, però coloro che hanno cuore di liberarsi di una bestiola come fosse un oggetto qualsiasi dovrebbero avere almeno il civismo di affidarla all'Enpa (via Rismondo 9, telefono 796700) oppure di portarla al rifugio dell'Astad, i cani abbandonati diventano selvatici e aggressivi e non ci vuole molta fantasia per immaginare che cosa sarebbe accaduto se al posto del povero capriolo ci fosse stato un bambino.

Il frate e il lupo. Sulla strada del Vallone, un automobilista

ha scorto un cane lupo che si aggirava smarrito su un fondo adiacente la carreggiata. Ritenendo che l'animale fosse fuggito da casa, il signore lo ha raccolto e, in serata, lo ha portato al rifugio dell'Astad, a Opicina. Ha avuto buon fiuto: il cane appartiene a un giovanissimo francescano, che vive a Gorizia.

Letta sul giornale la notizia del rinvenimento del lupo, il fraticello si è precipitato all'Astad e ha ritrovato il suo fedele amico a quattro zampe. L'incontro fra l'animale e il religioso ha avuto momenti di grande commovente, e i presenti non hanno compresso chi dei due era il più felice. Probabilmente, entrambi.

**Medici in sciopero**  
Da oggi a venerdì sono in sciopero i medici condotti, gli ufficiali sanitari, i medici igienisti, i veterinari, i medici d'istituto, i medici dei laboratori di igiene e profilassi e i medici dei consorzi antitubercolari. Venerdì sciopereranno anche i medici mutualisti generici. I medici condotti non saranno presenti negli ambulatori comunali ma garantiranno le consultazioni neuroscopiche e le visite urgenti.

**Riforma sanitaria: convegno della Uil**  
Su iniziativa della segreteria regionale della Uil federazione sanità, sotto la presidenza del

segretario regionale Prodi, si è svolto un convegno-dibattito sul tema «La riforma sanitaria nazionale e la sua proiezione nel Friuli-Venezia Giulia», la cui relazione introduttiva è stata svolta dal dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario dell'ospedale di Trieste, nella sua qualità di componente del Consiglio superiore nazionale di sanità.

L'incontro, in cui sono stati approfonditi e sviluppati da parte dei dott. Bevilacqua i temi della riforma e la sua articolazione a livello regionale, si è svolto in concomitanza con la discussione della legge regionale sui decreti delegati che sta avvenendo, proprio in questi giorni, nel Consiglio regionale.

Con questa iniziativa la Uil ha voluto sottolineare non solo l'importanza che la riforma sanitaria riveste per l'intero movimento sindacale, ma anche l'impegno del sindacato per una realizzazione che tenga conto delle esigenze e delle indicazioni del movimento sindacale.

**Amicizia con Capodistria di Muggia e S. Dorligo**

La firma del «Patto di amicizia e collaborazione» fra i comuni di San Dorligo della Valle, Capodistria e Muggia, avrà luogo venerdì alle 20.30 nella sala del teatro «France Preseren» di Bagnoli. Seguirà un programma culturale presentato da esponenti dei tre Comuni.

**A UDINE VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)**

**IL BOOM DELLA PELLICCIA**

**Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.**  
VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo

**LA GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50%**

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.I.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

| VENDITA              |           | REALIZZO  |                 | VENDITA   |         | REALIZZO           |         |
|----------------------|-----------|-----------|-----------------|-----------|---------|--------------------|---------|
| Visione maschio      | 4.000.000 | 1.990.000 | Rat visonato    | 1.400.000 | 695.000 | Castorito          | 600.000 |
| Visione pelle intera | 3.400.000 | 1.690.000 | Opposum         | 1.400.000 | 690.000 | Persiana Z.        | 600.000 |
| Marmotta G.          | 2.200.000 | 1.090.000 | Castorino Spitz | 1.200.000 | 590.000 | Montone doré       | 400.000 |
| Volpe G.             | 2.000.000 | 990.000   | Bolero visione  | 1.000.000 | 495.000 | Giaccini uomo      | 180.000 |
| Visione Tweed        | 1.600.000 | 790.000   | Ocelot Civet    | 1.000.000 | 495.000 | Pelliccia bambino  | 140.000 |
| Castoreo selvaggio   | 1.600.000 | 795.000   | Lupa coreano    | 800.000   | 390.000 | Coperte Lapin      | 180.000 |
| Visione cinese       | 1.600.000 | 790.000   | Impermeabile    | 600.000   | 295.000 | Colli assortiti    | 15.000  |
| Castorino lantrato   | 1.400.000 | 690.000   | Agnello P.      | 600.000   | 295.000 | Cappelli assortiti |         |

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1979-80 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

**VERONA - Via Dietro Listone 1 - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 - UDINE - Viale S. Daniele 45 (angolo Piazza Brà) (vicino Cavalcavia Kennedy) (vicino Piazzale Osoppo)**

**A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO**

INIZIATA LA RASSEGNA DI AUTORI MUSICALI

## Triestini alla ribalta

Si è svolta in una taverna cittadina la prima serata musicale della nuova rassegna «Autori triestini alla ribalta». L'interessante manifestazione, che ha lo scopo di presentare il nuovo repertorio di canzoni edite e inedite in dialetto, è articolata in diverse serate di selezione, e il brano più votato dal pubblico di ciascuna serata entrerà in lizza nella finalissima per il conferimento del Gran trofeo Dreher.

Il primo compositore in programma è stato il cantautore Alfredo Di Risola che ha proposto al pubblico quattro sue composizioni, ricevendo applausi sia quale autore che come interprete.

La piacevole e riuscita serata è stata coordinata al microfono da Fulvio Marioni, mentre gli accompagnamenti strumentali

sono stati affidati alla formazione orchestrale «I Baroni del folk». Fuori programma si è esibito in alcune sue liriche in dialetto il poeta ed attore Andrea Caezanaz, raccogliendo molti gradimenti.

I quattro pezzi in gara erano «La nostra Trieste», «Te speto a San Giusto», «La nostra taverna», «pezzo raccontato da Di Risola in collaborazione con Bion — ed infine «Ara che muleta», un brano molto ritmato che è stato scelto dal pubblico con elevato punteggio. Il cantautore Alfredo Di Risola porterà quindi in finale questo motivo, mentre la prossima serata-incontro per questa rassegna di autori musicali è riservata alla poetessa e compositrice triestina Nella Bison. Per l'esecuzione dei brani l'autrice affiderà l'interpretazione ad alcuni cantanti cittadini.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## 7 giorni alla TV

## Una tragica «storia americana»

Uno sceneggiato la TV non lo nega a nessuno e men che meno a Jack London, scrittore nord-americano di vecchio pelo glorioso, sempre in crociata di spinta con le forze selvagge della natura, sempre a cavalcare, pure lui, la sua «balena bianca», sul mare, nelle foreste dell'Alaska e beninteso nello spinoso cactus del proprio cuore, incline al titanismo di miraggi spesso sproporzionati.

Ecco, dunque, in versione televisiva, uno dei romanzi più noti e popolari, «Martin Eden», storia di un uomo (London in prima persona), il quale a forza di crudeltà sacrifici e di stolte tenacia riesce l'abisso della umili origini sociali, e da rozzo incolto diventa qualcuno: uno scrittore di fama; salvo poi a distagliarsi di sé, del mondo, «diverso» cui ha dato la scalata e del successo letterario. Così, alla fine, l'enorme bocca del suo mostro metafisico, della «balena bianca», divorerà in fondo al mare l'eroe, stremato dal suo stesso eroismo inappagante.

Romanzo autobiografico, romanzo di «vita vissuta». D'accordo, ma «Martin Eden» è soprattutto una tragica «storia americana», è la lotta dell'uomo per emanciparsi dalla propria infima condizione originaria. E, insomma, uno di quei libri «arrabbiati», allo sbando, pieno di difetti e di contraddizioni ideologiche bruciate, anche sul fuoco irregolare di un'utopia socialista che non cessa di fare le capriole più imprevedibili (esempio tipo: in genere, in ogni caso, «il talone di ferro», romanzo profetico, un po' alla Huxley e alla Orwell, che affronta direttamente la questione). E del resto quasi nessun critico si è mai sbilanciato a decantare i pregi letterari di «Martin Eden» né, in genere, in coerenza e lucidità dell'atteggiamento ideologico di London. Eppure, nonostante tutto, un'idea-forza, nuova e significativa, che preleva la personale testimonianza autobiografica, il ro-

manzo ce l'ha, ed è, questa idea-forza, l'epica della lotta proletaria descritta e sofferta da un artista solo contro il mondo che lo circonda (ivi compreso l'amore) e col mondo contro di lui. Perciò quel che vi è di autobiografico in questa vita vissuta non appartiene in esclusiva a London uomo scrittore; appartiene anche, e soprattutto, a un'immagine dell'America colta, attraverso il romanzo, nelle strutture sociali e culturali da cui stava emergendo un animoso drappello di romanzieri «ribelli» come Frank Norris, Stephen Crane, Theodore Dreiser: i grandi «cronisti» d'una realtà americana più segreta, gli interpreti dell'America, ribellente e amara, degli anni tra la fine del secolo e i primi del '900.

Ora, di questa idea-forza, che legittima anche la piega avventurosa e superomistica del romanzo, lo sceneggiato non vuol tenere conto. Pazienza, tanto si sa bene che uno sceneggiato televisivo è quello che è: una specie di porto franco dove passa di tutto senza pagare il dazio. Così, se ci siamo soffermati un istante sul merito del romanzo, non è certo per riaprire l'antico e ovvio problema della fedeltà o infedeltà della riduzione rispetto al testo letterario, ma per considerare un'altra circostanza, forse meno visibile: che ciò che si mostra e che i nostri occhi di spettatori vedono, non è quasi mai la realtà vera dell'oggetto guardato: in questo caso, d'un romanzo, di «Martin Eden» e del suo autore.

Non parliamo poi di «Bel Ami», che, al fine del trattamento televisivo, ha pure il «vizio» imperdonabile d'essere un capolavoro della letteratura universale. Dopo averne visto la seconda puntata, si può anche dirlo: «Bel Ami», in coerenza e lucidità dell'atteggiamento ideologico di London. Eppure, nonostante tutto, un'idea-forza, nuova e significativa, che preleva la personale testimonianza autobiografica, il ro-

manzi ce l'ha, ed è, questa idea-forza, l'epica della lotta proletaria descritta e sofferta da un artista solo contro il mondo che lo circonda (ivi compreso l'amore) e col mondo contro di lui. Perciò quel che vi è di autobiografico in questa vita vissuta non appartiene in esclusiva a London uomo scrittore; appartiene anche, e soprattutto, a un'immagine dell'America colta, attraverso il romanzo, nelle strutture sociali e culturali da cui stava emergendo un animoso drappello di romanzieri «ribelli» come Frank Norris, Stephen Crane, Theodore Dreiser: i grandi «cronisti» d'una realtà americana più segreta, gli interpreti dell'America, ribellente e amara, degli anni tra la fine del secolo e i primi del '900.

Ora, di questa idea-forza, che legittima anche la piega avventurosa e superomistica del romanzo, lo sceneggiato non vuol tenere conto. Pazienza, tanto si sa bene che uno sceneggiato televisivo è quello che è: una specie di porto franco dove passa di tutto senza pagare il dazio. Così, se ci siamo soffermati un istante sul merito del romanzo, non è certo per riaprire l'antico e ovvio problema della fedeltà o infedeltà della riduzione rispetto al testo letterario, ma per considerare un'altra circostanza, forse meno visibile: che ciò che si mostra e che i nostri occhi di spettatori vedono, non è quasi mai la realtà vera dell'oggetto guardato: in questo caso, d'un romanzo, di «Martin Eden» e del suo autore.

Non parliamo poi di «Bel Ami», che, al fine del trattamento televisivo, ha pure il «vizio» imperdonabile d'essere un capolavoro della letteratura universale. Dopo averne visto la seconda puntata, si può anche dirlo: «Bel Ami», in coerenza e lucidità dell'atteggiamento ideologico di London. Eppure, nonostante tutto, un'idea-forza, nuova e significativa, che preleva la personale testimonianza autobiografica, il ro-

## Prime visioni

## Fuga da Alcatraz

Regia: Don Siegel. Sceneggiatura: Richard Tuggle dal romanzo di J. Campbell Bruce. Fotografia: Bruce Surtees. Musica: Jerry Fielding. Interpreti: Clint Eastwood (Frank), Patrick McGeehan (il direttore), Roberts Blossom (Doc). Stati Uniti 1979

È difficile nascondere una certa delusione, vedendo «Fuga da Alcatraz». Don Siegel ha sempre saputo, nel suo film, imprimere alla storia un ritmo dinamico e serrato, rivelandosi così nella sua lunga carriera un ottimo artigiano del cinema, al quale bastava affidare una sceneggiatura non troppo banale per vederla trasformata in un film dignitoso, accurato e sempre improntato a un certo nastro narrativo.

Il tema della violenza, da sempre caro a Siegel, il regista americano l'aveva già affrontato, in dimensione carceraria, ventisei anni fa, quando uscì «Rivolta al blocco 11». Ora il 67enne autore dell'«Invasione degli ultracorpi», «Faccia d'angelo» e «Contratto per uccidere» si cimenta per la seconda volta con l'ambiente della prigione per raccontarci dell'unica fuga riuscita dall'isola-carcere di Alcatraz, situata di fronte alla baia di San Francisco, e chiusa come penitenziario nel 1962.

«L'eroe» della vicenda è Frank Lee Morris, che trova il sistema per evadere e riesce a metterlo in pratica con l'aiuto di altri tre detenuti, due soli dei quali lo seguono nella fuga. Se l'avvio è interessante, e se nella prima parte il film fa riconoscere lo stile ruvido di Siegel, poi il racconto — allontanandosi progressivamente dall'illustrazione dei rapporti umani e disumani tra le mura di Alcatraz — finisce per trasformarsi in cronaca monocorde, dove tutto viene raccontato dai meticolosi preparativi per l'evazione, sino alla sua conclusione. E qui ci subentra prima un po' di noia, poi un po' di fastidio, quindi un senso di viva delusione per tutta una serie di promesse che «Fuga da Alcatraz» sembra fare con le sue immagini di apertura, ma che alla lunga si dimenticano di mantenere.

Il film, intendiamoci, non è da buttare via, ma troppo si bamboleggia con inutili lungaggini «tecniche», anziché restare maggiormente sul piano dei rapporti personali tra i detenuti e i carcerieri che, come detto, esaltano le fasi iniziali del racconto (e qui va chiamata in causa anche la sceneggiatura).

Eastwood offre il suo viso a Morris con espressione eternamente glaciale ma efficace. Tra gli altri, da segnalare le buone prove di McGeehan (il direttore) e Blossom (Doc).

Loesey: «L'Accademia di Francia ha attribuito all'unità del Gran Premio per il cinema «Jean Le Duc» al regista Joseph Losey per il suo addottamento cinematografico del «Don Giovanni» di Mozart.

«Cinéma» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Quarta e ultima puntata dell'originale televisivo di Pupi Avati scritto con la collaborazione di Maurizio Costanzo

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

## L'uomo e il sogno all'Auditorium

Come annunciato, oggi alle 20.30, i due gruppi concettuali, «Teatro Incontro» e «Mimi di Trieste», presenteranno al teatro Auditorium «L'uomo e il sogno», collage in tre tempi di Spiro Dalla Porta Xidias.

Lo spettacolo si articola in tre momenti scenici. Due pantomime: «L'usignolo e l'imperatore», libero adattamento di una fiaba di Andersen, e «La Salma» di Pirandello, che si avvalgono di una musica di scena originale del maestro concittadino Fabio Vidali, e un atto unico di Bertold Brecht: «La vera vita di Jacob Geherda».

Egual denominatore sostiene l'intero spettacolo, il sogno: sia il sogno in cui il derelitto può trovare la sua rivincita, sia il sogno a occhi aperti che può far superare la disperazione e la griglia della quotidianità, sia il sogno in cui la ragione riesce a confinare tra realtà e desiderio, ricordo e preveggenza.

La regia è di Spiro Dalla Porta Xidias. Nell'aula del teatro sarà allestita una mostra di fotografie di Claudio Sacardi dedicata a «I mimi di Trieste».

Ber.

## Prime visioni

## Fuga da Alcatraz

Regia: Don Siegel. Sceneggiatura: Richard Tuggle dal romanzo di J. Campbell Bruce. Fotografia: Bruce Surtees. Musica: Jerry Fielding. Interpreti: Clint Eastwood (Frank), Patrick McGeehan (il direttore), Roberts Blossom (Doc). Stati Uniti 1979

È difficile nascondere una certa delusione, vedendo «Fuga da Alcatraz». Don Siegel ha sempre saputo, nel suo film, imprimere alla storia un ritmo dinamico e serrato, rivelandosi così nella sua lunga carriera un ottimo artigiano del cinema, al quale bastava affidare una sceneggiatura non troppo banale per vederla trasformata in un film dignitoso, accurato e sempre improntato a un certo nastro narrativo.

Il tema della violenza, da sempre caro a Siegel, il regista americano l'aveva già affrontato, in dimensione carceraria, ventisei anni fa, quando uscì «Rivolta al blocco 11». Ora il 67enne autore dell'«Invasione degli ultracorpi», «Faccia d'angelo» e «Contratto per uccidere» si cimenta per la seconda volta con l'ambiente della prigione per raccontarci dell'unica fuga riuscita dall'isola-carcere di Alcatraz, situata di fronte alla baia di San Francisco, e chiusa come penitenziario nel 1962.

«L'eroe» della vicenda è Frank Lee Morris, che trova il sistema per evadere e riesce a metterlo in pratica con l'aiuto di altri tre detenuti, due soli dei quali lo seguono nella fuga. Se l'avvio è interessante, e se nella prima parte il film fa riconoscere lo stile ruvido di Siegel, poi il racconto — allontanandosi progressivamente dall'illustrazione dei rapporti umani e disumani tra le mura di Alcatraz — finisce per trasformarsi in cronaca monocorde, dove tutto viene raccontato dai meticolosi preparativi per l'evazione, sino alla sua conclusione. E qui ci subentra prima un po' di noia, poi un po' di fastidio, quindi un senso di viva delusione per tutta una serie di promesse che «Fuga da Alcatraz» sembra fare con le sue immagini di apertura, ma che alla lunga si dimenticano di mantenere.

Il film, intendiamoci, non è da buttare via, ma troppo si bamboleggia con inutili lungaggini «tecniche», anziché restare maggiormente sul piano dei rapporti personali tra i detenuti e i carcerieri che, come detto, esaltano le fasi iniziali del racconto (e qui va chiamata in causa anche la sceneggiatura).

Eastwood offre il suo viso a Morris con espressione eternamente glaciale ma efficace. Tra gli altri, da segnalare le buone prove di McGeehan (il direttore) e Blossom (Doc).

Loesey: «L'Accademia di Francia ha attribuito all'unità del Gran Premio per il cinema «Jean Le Duc» al regista Joseph Losey per il suo addottamento cinematografico del «Don Giovanni» di Mozart.

«Cinéma» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Quarta e ultima puntata dell'originale televisivo di Pupi Avati scritto con la collaborazione di Maurizio Costanzo

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Dentro e fuori la classe» (Rete 1, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto film dell'orrore presentato a cura di Nedo Ivaldi, regia di Douglas Hickox, protagonista Vincent Price. Al suo fianco Diana Rigg e il notissimo caratterista Jack Hawkins. Per vendicarsi della critica e del pubblico che lo hanno sempre stroncato, l'attore scespiriano Edward Lionheart compie una serie di delitti nelle stesse circostanze in cui Shakespeare armò la mano omicida dei suoi protagonisti. Vengono così compiuti otto fantasmi delitti ma il non fallisce. Al posto della vittima designata ci sarà invece il cadavere del folle attore. Il film è del 1973.

«Sette passi nel fantascinto» (Rete 2, ore 21.30, colore) — «Oscar insanguinato» è il titolo del quinto

## GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN MARMO ITALIANO CHE NON TEME L'USURA DEI MILLENNI

Resiste al rullo del tempo  
la solida pietra di AurisinaI ruderi di Aquileia tornati alla luce nel loro levigato nitore  
Si è ricorsi alle nostre cave per costruire prestigiosi palazzi

Duecento metri cubi di marmo di Aurisina furono impiegati per abbellire il Palazzo del Parlamento a Vienna

Quando, nel 1877, Vienna stava abbellendo il suo Palazzo del Parlamento con duecento metri cubi di marmo di Aurisina, l'architetto austriaco Giovanni Salvo si recava spesso sul cantiere, indugiando a lungo tra gli operai. Egli sembrava restare incantato nel seguire le operazioni di scarpellatura delle facce in vista, la gradinata, la martellatura paziente.

**I rimpianti dell'Archiduca.** — Una volta al cugino Rodolfo che l'accompagnava, incuriosito di questo suo bizzarro interesse, Giovanni Salvo aveva confidato che i marmori di Aurisina gli ricordavano quelli di Carrara. Era insomma la nostalgia della perduta Toscana che portava spesso il giovane figlio di Leopoldo II di Lorena sul Parlamento.

«Ma perché ti viene la malinconia?», aveva chiesto l'erede di Francesco Giuseppe.

Giovanni Salvo aveva alzato le spalle. «Non badarci —

duecento metri cubi di breccia». Eppure, quando sulla metà del secolo scorso l'amministrazione austro-ungarica decise di far riprendere l'attività estrattiva ad Aurisina, i rilievi tecnici confermarono l'esistenza, sotto quell'immane cumulo di frammenti, di un giacimento «vivo» di enormi proporzioni: un patrimonio — si disse allora — praticamente inesauribile.

Situato sul primo gradino dell'altipiano carsico, le cave di Aurisina si spalancavano anticamente lungo vertiginose pareti verticali. I Romani praticavano la coltivazione secondo una tecnica rudimentale che si avvaleva della semplice manualità di cunei, leve, argenti di ferro, rulli di legno ed argini.

Quando la richiesta della pietra di Nabresina raggiunse il suo apice, per rendere più rapido il deflusso dei blocchi alle barche lapidarie sul litorale di Sistiana, venne praticata una galleria inclinata nelle viscere della roccia, collegando così il piazzale di lavoro alla costa.

**Quattordici secoli di abbandono.** — Poi, con la distruzione di Aquileia per mano degli Unni, le vecchie cave di Nabresina furono abbandonate e dimenticate: un letargo di millequattrocento anni, rotto alla fine dalla decisione del governo di Vienna di riprendere — nel 1853 — l'attività estrattiva.

Fu — la pietra di Aurisina — la meravigliosa scoperta dell'Europa Centrale. Il merito di averne varato il grande rilancio spetta agli architetti che operavano al servizio degli Asburgo e che sul marmo giuliano costruirono il prestigioso rinnovamento edilizio di Vienna e di Budapest.

Dopo i lavori per il Parlamento viennese, che nel 1877 hanno comportato l'impiego di 2000 metri cubi di calcare austriaco, nel 1882 ne vengono richiesti altri 2500 per la costruzione del nuovo «Palazzo di giustizia della capitale austriaca, mentre sempre nello stesso anno un quantitativo di poco inferiore è richiesto per l'edificazione del Teatro dell'Opera di Budapest.

Né minore fu lo sfruttamento delle cave di Aurisina all'inizio del secolo: tra il 1909 e il 1910 gli architetti austriaci vi attingono infatti 4000 metri cubi di marmo destinati al nuovo palazzo imperiale e l'anno successivo altri 1500 metri cubi arrivano a Vienna per la costruzione del ponte di Schönbrunn.

Questo calcare di particolare durezza, di notevole compattezza di struttura, con un alto indice di resistenza a tutti gli agenti esterni, si presentava in effetti come la materia lapidea ideale per l'edilizia di rappresentanza e residenziale.

**Il rilancio promosso dall'Italia.** — Dopo la parentesi della prima guerra mondiale, l'unione di Trieste all'Italia ripropose in termini ancora più allargati, il rilancio dell'attività estrattiva di Aurisina.

Perduto il mercato dell'Europa Centrale con la crisi economica del dopoguerra, i marmi giuliani trovano nuovi e più prestigiosi sbocchi sia sul nuovo mercato nazionale, sia all'estero.

Gli inglesi in modo particolare, da quando hanno avuto modo di conoscerne i pregi, si rivelano i grandi innamorati di questa pietra che essi chiamano «il marmo jolly» perché in grado di sostenere egregiamente le prove più proibitive di condizioni ambientali avverse.

Ed in effetti la pietra di Aurisina l'esperienza inglese

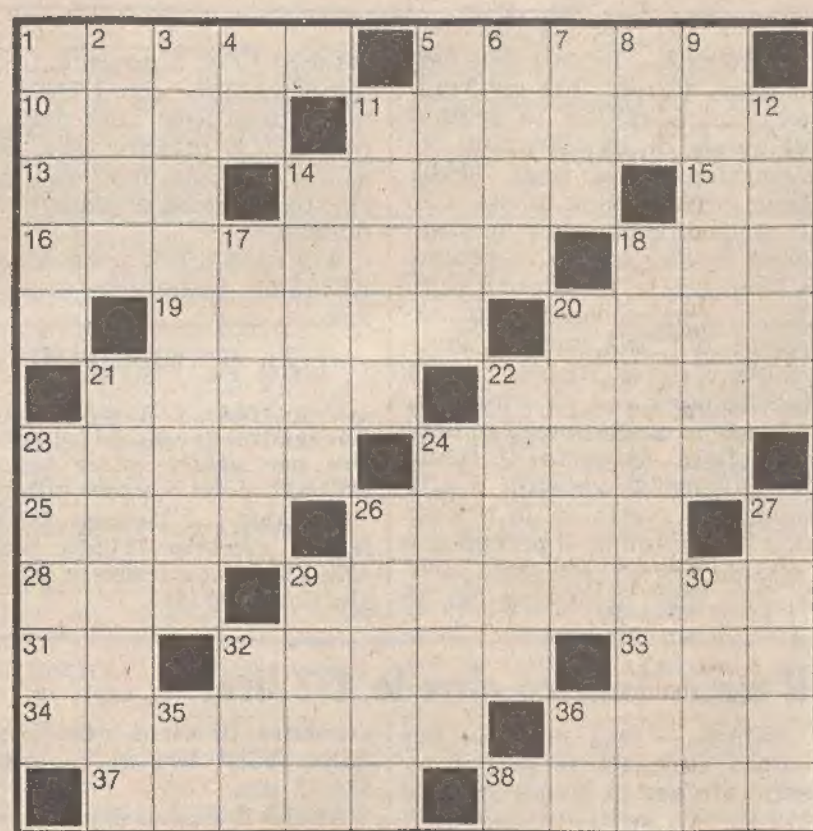
non risparmia i test più impegnativi: dall'India a Hong Kong, dal Sud Africa all'Australia, al Canada, la pietra di Aurisina supera tutte le prove: impermeabilità alla salsedine, durezza agli agenti atmosferici più negativi, dagli oceani ai tropicali.

Oggi sappiamo che la pietra di Aurisina è in grado di mantenere intatte le sue caratteristiche strutturali sui fondi scandagliati come sulle barriere coralline del Queensland.

Ma la prova più convincente di questa inalterabilità del marmo giuliano è offerta dall'archeologia, con la testimonianza dei ruderi di Aquileia tornati alla luce, dopo quindici secoli d'interamento nell'humus vegetale della città sepolta, in tutto il loro levigato nitore di allora, gli spigoli dei capitelli ancora vivi, come appena intagliati.

Silvia Maria Luciani

## CRUCIVERBA



**ORIZZONTALI:** 1. Comparire della «Cavalleria rusticana» - 5. Mercatino orientale - 10. Il colore del pessimista - 11. Surrogato del caffè - 13. Il nome della Zanzibari - 14. Il «Piccolo» è l'Orsa Minore - 15. Siga di Cosenza - 16. Corridore motociclista - 18. Un grande Mercato che comprende anche l'Italia (sigla) - 19. Per niente lunga - 20. Amati o costosi - 21. Auto sportiva - 22. Un guscio in mare - 23. Il fiume francese che bagna Orléans - 24. Franz, lo scrittore di «Il processo» - 25. Una grande Potenza (sigla) - 26. Frasi che si ripetono fino alla noia - 28. Il verbo più breve - 29. Ha pochi gradini - 31. Breve affermazione - 32. ne sono ghiotti gli orsi - 33. Istituto per la ricostruzione Industriale - 34. Il nome della Lecouvreur - 36. Cura cataloga - 25. ovale - 27. Collins - 30. one - 32. cul - 33. sonda - 34. grill - 36. cani - 37. atei - 39. Mia - 41. imp - 44. FT - 45. ie.

**VERTICALI:** 1. Un liquore dolce - 2. Aste di comando - Il nome della Sagan - 4. Pronome personale - 5. Bevanda spumeggiante - 6.

## TAPPETI ORIENTALI

CONVIENE  
SEMPRE  
VISITARE  
PRIMA

Casa d'Arte Orientale  
**LEVI ESKENAZI**  
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

## TACCUINO DI FAMIGLIA

## Una ghirlanda per dire Buon Natale

Ci eravamo intrattenuti nel corso della puntata precedente di questa rubrica, dedicata ai preparativi della festività natalizia su alcuni spunti e suggerimenti atti a creare nell'ambiente domestico quella particolare atmosfera che il Natale, la più bella e solenne festa dell'anno comporta, soffermando la nostra attenzione in particolare sui fiori di carta e sulle molteplici decorazioni di circostanza che da essi si possono ottenere.

E' la volta oggi di stimolare l'attenzione delle nostre lettrici sui tanti e diversificati ornamenti che pur nella loro semplicità non mancano di apportare un tocco personale, originale ed inedito alle nostre quattro mura.

La penuria di spazio nei moderni ambienti che spesso non consentono la sistemazione dell'albero di Natale induce ad aguzzare l'ingegno, a fare appello alla fantasia nonché al solito pizzico di buona volontà per creare qualche cosa di egualmente appariscente e decorativo.

A prescindere dalle sagome triangolari od a pannelli in compensato, polistirolo espanso o cartone, dipinti o ricoperti di carte colorate i quali evocano seppur in forma stilizzata e sofisticata l'abete tradizionale, e con esso il sapore del Natale, moltissime e quando mai festose sono le decorazioni che si possono inventare ricorrendo ai materiali più vari.

Poco dispendiose e di notevole effetto le ghirlande da appendere al muro nei vari ambienti domestici non soltanto cioè nella zona ove viene consumato il pranzo natalizio, ma nel soggiorno, in cucina, nell'ingresso, in quanto vano, in particolare, costituiranno un gentile e beneaugurante «benvenuto» ad ospiti ed amici.

Svariatisime sono le ghirlande che si possono ricavare disponendo di un pezzo di cartone: da questo



si ritaglierà una sorta di corona ossia una fascia circolare, compresa tra due circonferenze concentriche il cui spessore varierà a seconda della dimensione che si vuol dare alla confezione (al limite se l'anello è piccolo potrà costituire, giustamente e riprodotto in tanti esemplari un grazioso addobbo per l'abete).

La corona verrà avvolta di carta colorata, velina o disponendo le stesse a gruppi od a fasce incollandole in quest'ultimo caso una accanto all'altra, completando la composizione con un po' di lustrini al centro delle stelle per conferir loro un piacevole luccichio.

Dopo aver ritagliato il cartone o compensato od il polistirolo espanso, come sopra descritto, a forma di corona ed averla dipinta preferibilmente in oro, per cui indubbiamente di maggiore effetto, ci si diventerà a ricoprirla degli elementi summenzionati, attaccandoli molto vicini gli uni agli altri, e si dipingerà infine tutto l'insieme con la solita «benemerita» bomboletta spray di color oro.

In luogo del color oro chi lo preferisce può optare per l'argento senza che l'effetto ne venga svilito.

Anche in questo caso, maggior brillantezza sarà ottenuta appiccicando qua

e là un po' di lustrini. Per quanto l'insieme possa, di primo occhio, apparire discutibile per l'eccentricità degli elementi assolutamente «fuori norma», la composizione sortirà un effetto altamente decorativo e non poco apprezzato.

Anche con del nastro colorato (chi è solito conservare i flocchi di nastro che solitamente addobbano i mazzi di fiori) il potrà far buoni in questa circostanza si può inventare una ghirlanda molto figurata intercalando qua e là dei globi di una solita o diverse, o qualche pigna dipinta in oro, così come ricoprendoli di stelle di carta d'oro o d'argento e

crepata oppure dipinta nella tinta prescelta e ricoperta di fiori o di pom-pom carta o con tovagliolini di carta colorati, ispirati alla tematica natalizia agiustata a mo' di cartoccio, incollati gli uni vicini agli altri con le punte rivolte verso il centro della corona, o con centri di carta frastagliata, quelli normalmente usati sotto le torte, disposti alla stessa maniera, oppure arrotolati in forma di fiore, infrazzati qua e là da qualche piccolo globo di vetro multicolore od altro ornamento, e completando la composizione con un globo centrale.

La corona in cartone potrà del pari essere per semplicità rivestita di carta autoadesiva e guarnita con figurazioni ricavate da altra carta autoadesiva.

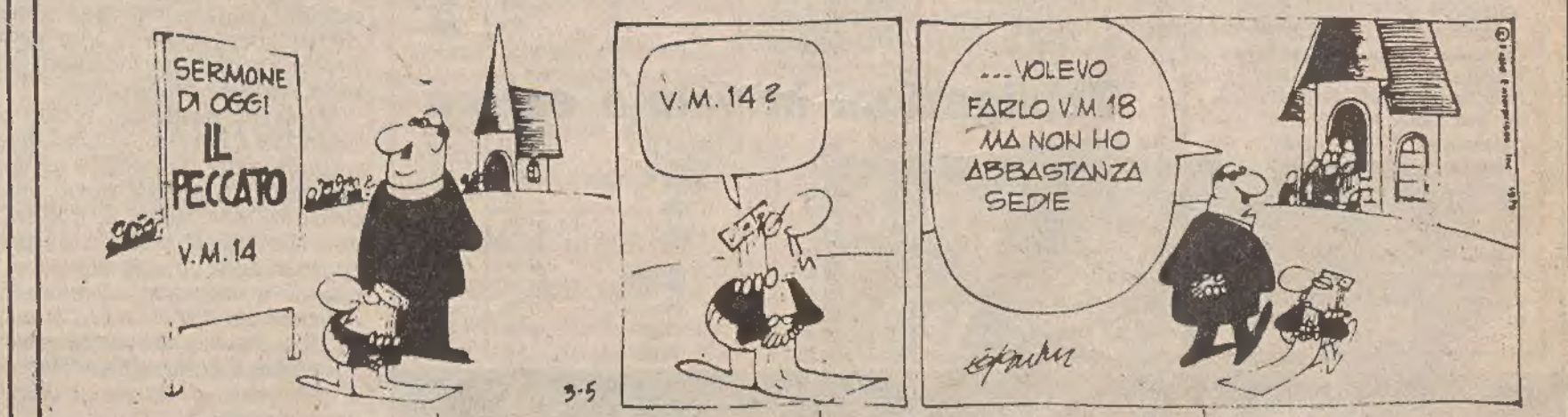
Maggiore lucentezza sarà garantita alla ghirlanda incollando qua e là delle figurine, un paio di lustrini.

Una ghirlanda certamente insolita che ci viene questa volta suggerita dalla fervida inventiva degli americani, veri maestri del «Christmas decorating» o meglio delle «Christmas ideas», è realizzabile con oggetti del tutto eccentrici impiegati come ornamenti; vale a dire forbici spaiate, tappi di metallo di bevande varie, bigiotteria fuori uso, conchiglie, scatolette di metallo, caratelli vari, e tutta quella serie di oggetti inseribili che spesso finiscono dimenticati in un cassetto, e per i quali è questa l'occasione buona per tornare alla luce con rinnovato prestigio.

Un altro modo simpatico per dire Buon Natale a familiari ed amici consiste nel realizzare una ghirlanda di rametti di abete fresco, rametti di vischio e qualche fiocco rosso: in questo caso si ricopre la corona-base di muschio che verrà fissato alla stessa con del filo metallico sottile sul quale verranno applicati gli elementi sopra indicati.

Fulvia Costantines

## Le storie di Wiz il mago



## I volti della vita



Hic sunt leones. Ma quando le belve sono così piccole non fanno paura nemmeno a una bambina di cinque anni, qual è Francesca Pace, che è diventata subito amica di questo gattone destinato, quando sarà adulto, a lanciare terribili rugiti. Un po' spaventato caso mai, è il futuro re della foresta

(Ita/foto)

## OROSCOPO DI OGGI

**ARIE** La giornata è caratterizzata dall'insorgere di alcuni malintesi nel vostro ambiente di lavoro. Parlate il meno possibile e non sbagliate. Gli astri sono d'accordo nello schiarire sempre di più il vostro orizzonte sentimentale. Da parte vostra occorre un po' di buona volontà. Salute buona.

**TORO** Occorrerà molta diplomazia per non incorrere nell'invidia di un collega che fa di tutto per ostacolare la realizzazione di una vostra aspirazione. Si profila un incontro molto interessante che risveglierà in voi il gusto della conversazione. Un sogno vi turberà. Salute discreta.

**GEMELLI** Un piccolo ma importante successo personale vi indicherà chiaramente la strada da seguire nel futuro. State fuori da un pettoleggio. Parlate con chiarezza alla persona amata per eliminare una volta per tutte certi malintesi. Salute: oggi, come non mai, vi sentirete in perfetta forma.

**CANCRO** In giornata concluderete un ottimo affare e migliorerete la vostra posizione lavorativa: evitate però di prendere delle decisioni affrettate. Situazione delicata nelle cose di cuore: siate meno incerti nelle decisioni e contate sulla comprensione di chi amate. Salute: alti e bassi.

**LEONE** Brillanti prospettive per tutti coloro che si daranno da fare nel campo degli affari. Possibili vincite al gioco. Una persona chiederà di parlare con voi: si annunciano grosse novità. Una complicazione sentimentale verrà risolta in breve. Salute: discreta ma non ottimista.

**VIRGINE** In campo professionale passate all'azione e mirate al vostro scopo. La fortuna è dalla vostra parte e non dovete assolutamente farvi sfuggire una buona occasione per affermarvi. In amore qualcosa però non va con la persona del cuore. Salute: non abusate delle sole vostre forze.

**BILANCIA** Mettete maggiore entusiasmo nella vostra attività: non potete pretendere di eccellere se non vi date il massimo da fare. In campo sentimentale avrete una piacevole sorpresa. Attenti però alla salute che potrebbe mandare a monte il vostro favoloso periodo.

**SCORPIONE** Sul lavoro affronterete delle difficoltà abbastanza pesanti, ma se metterete tutta la vostra buona volontà ce la farete senz'altro. Attenzione agli incontri: vi aiuteranno a comportarvi meglio in campo sentimentale. Salute: cercate di curare l'alimentazione. Lettera importante in arrivo.

**SAGITTARIO** Sarebbe bene unirsi in società con una persona che sotto il segno dello Scorpione per realizzare un progetto che richiede molto denaro. Cautela meglio l'aspetto estetico: ciò vi faciliterà la fruizione completa delle grandi soddisfazioni sentimentali. Salute: praticate un po' di ginnastica.

**CAPRICORNO** Controllate al massimo le vostre azioni e siate meno impazienti se non volete che gli altri diffidino di voi. Equilibrio psichico compromesso. Nel sentimento che nutrite per la persona amata esiste una componente esibizionistica che va senz'altro eliminata. Salute: miglioramento.

**ACQUARIO** Se desiderate raggiungere in breve tempo lo scopo, non rivelate le vostre incertezze, ma nello stesso tempo non nascondete a voi stessi le difficoltà. Cercate di avere comprensione per la persona amata, evitando di dare eccessiva importanza ai sogni. Salute: troppo nervosismo.

**PESCE** Più serietà dovete avere nei vostri affari, soprattutto in quelli che in questi ultimi tempi avete un po' trascurato. Avrete possibilità di approfondire i vostri rapporti sentimentali, siate prudenti e non prendete decisioni impulsive. Salute: il fegato comincia a darvi disturbi.

**LA RICERCA SCIENTIFICA HA DIMOSTRATO** che il programma di meditazione trascendentale è EFFICACE contro l'insonnia, la depressione, l'ansia, il nervosismo, MIGLIAIA e chierza mentale, la memoria, la creatività, la fiducia in se stessi.

MERCLEDÌ 5/12 alle 20.30 conferenza illustrativa tenuta dal maestro M. Corsi MERO Università Europea di Roma (Mandato Trieste, via S. Severo 54 telefono 55555 ore 17.15).

**STEREO  
TECNICA  
2000**  
L'HI-FI  
a prezzi bassissimi  
Via G. Foscatti, 4/c  
Tel. 793552

## Borse e Mercati

Prevalenti  
assestamenti

MILANO — Scambi molto modesti con prevalenti assestamenti nei prezzi. Gli sviluppi della situazione internazionale e soprattutto l'esistenza del mondo arabo delle tensioni antiamericane hanno interrotto la ripresa avviata sul finire della scorsa settimana. Gli operatori hanno assunto un atteggiamento molto cauto propendendo per prudenzialità all'elaborazione che hanno eroso parte dei recuperi di venerdì scorso. Nel complesso però le flessioni non risultano abbastanza contenute, mentre sui singoli titoli non sono mancate nuove iniziative del denaro.

Nuovi progressi hanno, infatti, acquistato le due Lepetit (più 3% circa) che hanno sfiorato quota 30.000, le Bonifiche e le Pacchetti (più 2,5%), la Cfr (più 2,3%) e la Milano Centrale (più 1,9%). In vivace recupero le Anic (più 1,4%), Liguas (più 1,3%), Isvim (più 0,5%), Ausonia (più 0,7%), Viscosa (più 0,5%) e Trafilere (più 0,3%). Al listino sono presenti, tuttavia, i segni negativi che hanno provocato nell'indice un arretramento dello 0,63%.

Hanno perso terreno le Pertusola (-3,9%), Burgo (-2,7%), Ciga (-2,5%), Montedison e Ascaritricce (-2,4%), Bastogi (-2,2%), Generalati, Economidio, Coge e Italcementi (-2%), Calme anche le Generali, Ras, Italcable, Fiat, Viscosa, Olivetti e Mediobanca. Da segnalare che le Liguas priv. hanno perso il 33, dopo essere state rivalutate per eccesso di ribasso. Le Sini quotano da ieri ex opzione ed ex assegnazione gratuita.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionati recuperi nei prezzi. Di poco migliori i Cct e le Enel indicizzate. Tra le convertibili ancora in rialzo le Interbanca.

TITOLI TRATTATI: di stato 248.000.000; obbligazioni 2.341.000.000; azioni 6.367.900.

DOPOBORSA — Senza scambi.

## TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.700, Ciga 42.700, Ras 91.300, Anic 70, Fiat 2170, Fiat priv. 1977, Dalmine 135, Italcementi 290, Lanes Marzotto priv. 1840, Sini Viscosa 735, Sini Viscosa priv. 397, Patriarca 2900.

LONDRA — I valori aurei hanno chiuso in rialzo di 1,30, grazie alla tendenza sostenuta del mercato Bourse mentre gli altri valori azionari sono leggermente ribassati. In chiusura l'indice industriale di Francoforte è sceso di 2,6 punti a 418,1. I valori aurei di grosso taglio sono migliorati di oltre un dollaro con qualche realizzo di bene sui vecchi più alti. I valori guida industriali generalmente sono ribassati di uno o due penny mentre quelli governativi sono rimasti poco variati con scambi calmi. Calmi e in ribasso i titoli americani e canadesi.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso in prevalenza più deboli di ribasso al rialzo del dollaro ed alle voci, non confermate, di dimostrazioni anti-americane in Arabia Saudita. Il settore petrolifero e bancario, stabile il settore delle opzioni, in rialzo fino a 80 pennings il reddito fisso.

ZURIGO — Al rialzo i corsi, grazie soprattutto a ordini d'acquisto provenienti dall'estero. Di più il volume degli scambi. Bene soprattutto bancari ed assicurativi. Meno richiesti gli industriali, a causa del rialzo del franco e del calo delle esportazioni. E' migliorato anche il mercato obbligazionario.

PARIGI — Tutti i settori hanno chiuso in ribasso con scambi moderati. Vari fattori hanno influenzato la tendenza ma particolarmente i timori per la situazione nel Medio Oriente e la situazione di stallo per il bilancio Cee dopo il verdetto del dollaro oltre al rialzo dei prezzi dell'oro. Solo pochi titoli hanno chiuso individualmente in rialzo. Nel settore estero prezzi in ribasso di ribasso al rialzo di venerdì a Wall Street eccetto i tedeschi stabili e gli auriferi in rialzo.

## EURODIVISE

Tassi informativi (%) del 12/12 validi per transazioni tra banche  
1 mese 3 mesi 6 mesi  
Dollaro Usa 14/12 14/14 14  
Sterl. brit. 16/34 16/34 16/34  
Franco sviz. 4/14 4/38 4/58  
Marco ger. 9/14 8/78 8/58

## Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare lunedì 3 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:  
Francoforte 429,40 (+12,41)  
Hongkong 422,75 (+8,75)  
Londra 428,75 (+13,10)  
New York 429,55 (+13,10)  
Milano 433,47 (+11,03)  
Parigi 445,30 (+10,89)  
Zurigo 429,00 (+13,90)

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI          | PREZZI |
|-----------------|--------|
| Capitalia       | 11,65  |
| Fonditalia      | 14,50  |
| Int. Sec. Fund. | 7,17   |
| Italcementi     | 11,05  |
| Italcementi     | 9,77   |
| Italcementi     | 11,05  |
| Mediobanca      | 12,22  |
| Rominvest       | 13,16  |
| Fondo Tre R     | 8,69   |
| Eurograz        | 15,30  |
| Rolindor        | 102,00 |
| Robeco          | 135,50 |

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI                             | 30/11  | 3/12   | TITOLI             | 30/11 | 3/12   |
|------------------------------------|--------|--------|--------------------|-------|--------|
| <b>Alimentari e agricoli</b>       |        |        |                    |       |        |
| Alivar                             | 5385   | 5480   | Magneti Marelli p. | 596   | 590    |
| Bonifiche ferraresi                | 7149   | 7199   | Marelli E.         | 525   | 526,25 |
| Chianti e Forti                    | 3850   | 3880   | Supergas           | 5775  | 5775   |
| Eridania                           | 4350   | 4345   | Tecnomas           | 448   | 439    |
| Imm. Vittoria                      | 8150   | 8070   |                    |       |        |
| Ind. Buitoni Perugia               | 3890   | 3870   |                    |       |        |
| Romana Zuccheri                    | 165    | 168    |                    |       |        |
| Sernide                            | 76,75  | 76,75  |                    |       |        |
| Sernide risp.                      | 62     | 62     |                    |       |        |
| Sernide risp.                      | 73,25  | 73,25  |                    |       |        |
| <b>Assicurative</b>                |        |        |                    |       |        |
| Alleanza Assicuraz.                | 14280  | 14100  |                    |       |        |
| Assicuratrice Italiana             | 22240  | 21700  |                    |       |        |
| Ausonia                            | 2900   | 2897   |                    |       |        |
| Bowing                             | 1890   | 1890   |                    |       |        |
| Comp. Ass. Milano                  | 8230   | 8261   |                    |       |        |
| Comp. Ass. Milano pr.              | 5340   | 5300   |                    |       |        |
| Comp. Latina                       | 713    | 701    |                    |       |        |
| Comp. Latina priv.                 | 364    | 370    |                    |       |        |
| Generali                           | 43480  | 42670  |                    |       |        |
| Italia Assicurazioni               | 19900  | 19800  |                    |       |        |
| L'Abellita Italiana                | 14400  | 14090  |                    |       |        |
| Fonditalia Ince                    | 5200   | 5200   |                    |       |        |
| La Fonditalia Vita                 | 27710  | 27490  |                    |       |        |
| Ras                                | 92800  | 91310  |                    |       |        |
| Credito Varesino                   | 620    | 615    |                    |       |        |
| Toro Assicurazioni                 | 9000   | 9000   |                    |       |        |
| Toro Assicurazioni pr.             | 3900   | 3949   |                    |       |        |
| <b>Bancarie</b>                    |        |        |                    |       |        |
| Banca Com. Italiana                | 10450  | 10450  |                    |       |        |
| Banco di Roma                      | 8849   | 8850   |                    |       |        |
| Banco Lariano                      | 2480   | 2469   |                    |       |        |
| Credito Italiano                   | 1455   | 1450   |                    |       |        |
| Edilinvest                         | 620    | 615    |                    |       |        |
| Interbanca priv.                   | 11995  | 11900  |                    |       |        |
| Mediobanca                         | 40000  | 39600  |                    |       |        |
| <b>Carterie editoriali</b>         |        |        |                    |       |        |
| Blinda                             | 780    | 780    |                    |       |        |
| Burgo                              | 7380   | 7180   |                    |       |        |
| Burgo priv.                        | 5350   | 5440   |                    |       |        |
| Edilinvest                         | 620    | 615    |                    |       |        |
| Mondadori priv.                    | 3100   | 3080   |                    |       |        |
| <b>Cementi-Ceramiche</b>           |        |        |                    |       |        |
| Cementi                            | 119,50 | 119    |                    |       |        |
| Cer. Pozzi risp.                   | 122    | 122    |                    |       |        |
| Eternit                            | 567    | 569    |                    |       |        |
| Italcementi                        | 18060  | 17700  |                    |       |        |
| Richard Ginori                     | —      | —      |                    |       |        |
| Unicem                             | 7750   | 7760   |                    |       |        |
| <b>Chimiche-Idrocarburi-Gomma</b>  |        |        |                    |       |        |
| Anic                               | 8,50   | 9,75   |                    |       |        |
| Bioschi                            | 24300  | —      |                    |       |        |
| Calce                              | 394    | 381    |                    |       |        |
| Carlo Erba                         | 2325   | —      |                    |       |        |
| Carlo Erba priv.                   | 1150   | —      |                    |       |        |
| Italgas                            | 2910   | 2990   |                    |       |        |
| Lepetit                            | 2910   | 2990   |                    |       |        |
| Lepetit priv.                      | 2910   | 2990   |                    |       |        |
| Liguas                             | 22     | 25     |                    |       |        |
| Liguas priv.                       | 22     | 25     |                    |       |        |
| Liguas risp.                       | 22,25  | 22,50  |                    |       |        |
| Mira Lanza                         | 18180  | 18080  |                    |       |        |
| Montedison                         | 162    | 158    |                    |       |        |
| Napolitana gas                     | 1083   | 1083   |                    |       |        |
| Petrolifera Italiana               | 1440   | 1430   |                    |       |        |
| Pirelli                            | 945    | 945    |                    |       |        |
| Rumianca                           | 395    | 394    |                    |       |        |
| Saffa                              | 6239   | 6185   |                    |       |        |
| Saffa risp.                        | 6239   | 6231   |                    |       |        |
| Sicogem                            | 8470   | 8440   |                    |       |        |
| <b>Commercio</b>                   |        |        |                    |       |        |
| La Rinascente                      | 103,75 | 102,75 |                    |       |        |
| La Rinascente priv.                | 62,50  | 62     |                    |       |        |
| Silo di Genova                     | 2442   | 2455   |                    |       |        |
| Standa                             | 1449   | 1435   |                    |       |        |
| <b>Comunicazioni</b>               |        |        |                    |       |        |
| Alitalia                           | 1090   | 1070   |                    |       |        |
| Ausiliare                          | 4500   | 4535   |                    |       |        |
| Orto-Torino-Milano                 | 888    | 897    |                    |       |        |
| Italcable                          | 4505   | 4510   |                    |       |        |
| Nat                                | 2445   | 2455   |                    |       |        |
| Nord Milano                        | 1299   | 1299   |                    |       |        |
| Sip                                | 1170   | 1161   |                    |       |        |
| <b>Meccaniche-Automobilistiche</b> |        |        |                    |       |        |
| Fiat                               | 2195   | 2170   |                    |       |        |
| Fiat priv.                         | 1701   | 1677   |                    |       |        |
| Franci Proli                       | 23620  | 23490  |                    |       |        |
| Immob. Im.                         | 4189   | 4189   |                    |       |        |
| Industria Edilizia                 | 8001   | 7970   |                    |       |        |
| Isvim                              | 2610   | 2780   |                    |       |        |
| Milano Centrale                    | 38850  | 37550  |                    |       |        |
| Risparmio                          | 5220   | 5285   |                    |       |        |
| Sifa                               | 633    | 639    |                    |       |        |
| <b>Minerarie-Metallurgiche</b>     |        |        |                    |       |        |
| Broggi Izar                        | 755    | 780    |                    |       |        |
| Dalmine                            | 188    | 186    |                    |       |        |
| Falck                              | 3280   | 3240   |                    |       |        |
| Falck priv.                        | 2405   | 2410   |                    |       |        |
| Ilva Vioia                         | 1278   | 1278   |                    |       |        |
| Italtider                          | 293    | 289,75 |                    |       |        |
| Magenta                            | 2240   | 2243   |                    |       |        |
| Pertusola                          | 1561   | 1500   |                    |       |        |
| Trafilere                          | 643    | 658    |                    |       |        |
| <b>Tessili</b>                     |        |        |                    |       |        |
| Centenari e Zinelli                | 48,75  | 47     |                    |       |        |
| Cantoni                            | 6880   | 6795   |                    |       |        |
| Cucurini                           | 2951   | 2975   |                    |       |        |
| Cuccia Seta                        | 5400   | 5400   |                    |       |        |
| Linfico                            | 605    | 602    |                    |       |        |
| Linfico risp.                      | 639    | 630    |                    |       |        |
| Flas                               | 1862   | 1860   |                    |       |        |
| Marzotto priv.                     | 1341   | 1341   |                    |       |        |
| Oeste Veneziano                    | 50     | 50,50  |                    |       |        |
| Rotondi                            | 13000  | 13000  |                    |       |        |
| Sini Viscosa                       | 745    | 745    |                    |       |        |
| Sini Viscosa priv.                 | 387    | 397    |                    |       |        |
| Unione Manifatture                 | 14400  | 14400  |                    |       |        |
| <b>Diverse</b>                     |        |        |                    |       |        |
| Acq. De Ferrari                    | 1625   | 1605   |                    |       |        |
| Acq. De Ferrari risp.              | 1609   | 1609   |                    |       |        |
| Calz. di Varese                    | 710    | 708    |                    |       |        |
| Calz. di Varese                    | 4900   | 4360   |                    |       |        |
| Ciga                               | 2309   | 2251   |                    |       |        |
| Parchetti                          | 8600   | 8600   |                    |       |        |
| Paschetti                          | 72     | 72     |                    |       |        |
| Trenno Acqui                       | 499    | 500    |                    |       |        |
| Trenno                             | 2338   | 2325   |                    |       |        |

Banca Com. Italiana 10450, Banco di Roma 8849, Banco Lariano 2480, Credito Italiano 1455, Edilinvest 620, Interbanca priv. 11995, Mediobanca 40000.

Blinda 780, Burgo 7380, Burgo priv. 5350, Edilinvest 620, Mondadori priv. 3100.

Cementi 119,50, Cer. Pozzi risp. 122, Eternit 567, Italcementi 18060, Richard Ginori —, Unicem 7750.

Anic 8,50, Bioschi 24300, Calce 394, Carlo Erba 2325, Carlo Erba priv. 1150, Italgas 2910, Lepetit 2910, Lepetit priv. 2910, Liguas 22, Liguas priv. 22, Liguas risp. 22,25, Mira Lanza 18180, Montedison 162, Napolitana gas 1083, Perlier 1083, Petrolifera Italiana 1440, Pirelli 945, Rumianca 395, Saffa 6239, Saffa risp. 6239, Sicogem 8470.

La Rinascente 103,75, La Rinascente priv. 62,50, Silo di Genova 2442, Standa 1449.

Alitalia 1090, Ausiliare 4500, Orto-Torino-Milano 888, Italcable 4505, Nat 2445, Nord Milano 1299, Sip 1170.

Acq. De Ferrari 1625, Acq. De Ferrari risp. 1609, Calz. di Varese 710, Calz. di Varese 4900, Ciga 2309, Parchetti 8600, Paschetti 72, Trenno Acqui 499, Trenno 2338.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651, Enel 19651.

## RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## PESANTE INFLUENZA SULLA MONETA USA DELLA CRISI CON L'IRAN

Il dollaro verso i minimi  
rilancia l'oro alle stelleMoneta ancora  
insostituibile

Libia, Algeria, Iraq, e forse anche il Kuwait e l'Arabia Saudita, intenderebbero ritirare i loro depositi di dollari dall'estero per tramutarli in altre valute, e, nel tempo stesso, trasformare le loro riserve valutarie di dollari in moneta di terza Stati. La Hambros Bank britannica calcola che le due operazioni sopra indicate darebbero luogo ad una possibile immissione nei mercati valutari non statunitensi di 150 miliardi di dollari (che la Commerzbank stima invece in 250 miliardi di dollari). Sarebbero in grado le banche d'emissione e gli istituti bancari privati o pubblici dei paesi Ocde di cambiare il pachidermico pacchetto di dollari nelle rispettive valute nazionali? I quotidiani finanziari più in vista lo escludono nel modo più assoluto.

Joseph Warren Collins, dirigente di un complesso bancario di Hong Kong-Singapore (due piazze che hanno una moneta nel settore delle transazioni finanziarie mondiali), ha dichiarato all'"Hong Kong News" che i paesi dell'Ocde (esclusi gli Usa) potrebbero al massimo assorbire 25-30 miliardi di dollari, dando in cambio D. Mark, franchi, fiorini, corone scandinave, yen, sterline (con esclusioni di altre valute deboli, come quelle latino-americane, gli yuan, le rupie, ecc.). Se i petrolieri arabo-asiatici ritirassero tutti i depositi in dollari di cui dispongono presso banche internazionali, potrebbero usarli per questa attività: a) comprare prodotti d'ogni specie, materie prime, articoli alimentari, navi, armamenti, spezie, fertilizzanti; b) comperare negli Usa tutto il possibile fino ad esaurire le scorte da ritirare dalle banche americane; c) investire il plus di dollari in società azionarie, industriali.

L'utilizzo dei dollari di proprietà dei petrolieri accelererebbe il commercio internazionale, almeno per un certo tempo, dando un impulso ai petrolieri di accumulare prodotti d'ogni specie da rivendere ai loro cittadini o da applicare in industrie di nuova formazione. Questo processo di investimento è in corso da parecchi anni, e non c'è da prevedere che si arresti presto.

I miliardi di dollari ritirati dalle banche occidentali potrebbero essere investiti in imprese in vari Stati, mediocredito, l'acquisto di interi pacchetti azionari. Con la somma indicata dalla Commerzbank, i petrolieri arabo-asiatici potrebbero comperare, in giornata, l'apparato dell'Eni, della Fiat, della Philips, della Nestlé, della Bayer, della Hoechst e di case automobilistiche ecc. Almeno trecento imprese azionarie tedesche sulle 700 quotate alla Borsa di Francoforte, potrebbero cambiare padrone: passare dai tedeschi ai petrolieri. Lo scia di Persia, che medita di fare quest'operazione, quando acquisì il 25 per cento del successo Krupp. Dopo un primo successo, i consiglieri finanziari dell'ex imperatore posero la loro attenzione sulla Man, sulla Bmw, sulla Thyssen, su altri cartelli tedeschi. Ma il cancelliere Schmidt pose lo stop ad altre negoziazioni.

Uno Stato non sarebbe disposto a permettere ad investitori stranieri di scalare le imprese bastardi per la vita della nazione. E crediamo che anche i nostri sindacalisti sarebbero favorevoli ad assistere alla scalata afro-asiatica alle nostre più importanti imprese di produzione. A suo tempo Jonathan W. Wallenau, un giornalista di valore del mondo mediorientale, chiese all'amministratore dei fondi di investimento, di cui era presidente lo Scia, «Se acquistate

STRALCIATA ANCHE LA POSIZIONE DELL'EX-PRESIDENTE VALERIO

## «Fondi» Montedison: sempre meno imputati

Il colosso industriale ha pagato 50 miliardi a partiti politici. Saranno sentiti tra gli altri Rumor, Piccoli, Valsecchi e Freato



Roma — Alcuni degli imputati in aula al processo Montedison cominciato ieri. (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Il processo per i «fondi neri» della Montedison è per la presunta truffa delle radio ricetrasmittenti vendute all'Esercito italiano ha perduto nella prima udienza il personaggio di maggior spicco, l'ing. Giorgio Valerio, che per anni fu a capo del colosso industriale e stato sufficiente un certificato medico per stralciare la sua posizione dal resto del giudizio. La stessa sorte è toccata ad altri tre imputati, Carlo Palma, Mario Pavesi e Galileo Motta, che si trovano in precarie condizioni di salute.

Individuamente gli imputati raggruppavano il numero di trenta. Ma nel corso della lunghissima istruttoria, cominciata nel 1971, tre accusati — Franco Del Vecchio, Alfredo Sala e Francesco Monti — sono deceduti, ieri per altri quattro c'è stato lo stralcio. Dei ventinove superstiti, ne erano presenti in aula soltanto sedici. Comunque Valerio non è uscito definitivamente dalla scena del procedimento che ha preso ieri mattina l'avvio: il presidente del Tribunale ha infatti stabilito che, se sarà necessario, l'ex presidente della Montedison e gli altri tre imputati stralciati per ragioni di salute potranno essere interrogati in veste di testimoni.

L'inchiesta, dalla quale è scaturito l'attuale dibattimento iniziato con l'interrogatorio del primo imputato, riguarda due fatti diversi: da una parte c'è la creazione di un «fondo segreto» da parte della società dal quale sarebbero stati attinti 50 miliardi di lire finiti nelle casse di partiti politici. Per accertare quale sia la destinazione dei finanziamenti, i giudici dovranno ascoltare come testimoni personalità politiche come Flaminio Piccoli, Mariano Rumor, Rinaldo Ossola, Athos Valsecchi, Alfredo Covelli, Serego Freato ed Egidio Carenini. L'altro aspetto del procedimento riguarda la fornitura di mille radio ricetrasmittenti destinate all'equipaggiamento dei carri armati dell'Esercito italiano. Secondo la convenzione firmata con il ministero della Difesa, la «Scialotti spa», la società del gruppo Montedison che ottiene l'appalto, avrebbe dovuto impiegare per la costruzione degli apparecchi materiali italiani nella misura dell'80 per cento. Invece, secondo l'accusa, gran parte dei congegni sarebbe stata acquistata negli Stati Uniti e provverebbe da residui bellici.

Il primo degli imputati a essere interrogato è stato l'ing. Angelo Chiappa, il quale, come gran parte degli imputati, deve rispondere di false comunicazioni sociali, appropriazione indebita e, per la storia delle radio, di frode in pubbliche forniture. Per quanto riguarda quest'ultima accusa, Chiappa ha sostenuto che nel 1964, proprio quando la «Scialotti spa» ottiene l'appalto dall'Esercito, egli passò alla Montedison e quindi delle ricetrasmittenti non sa nulla.

Sergio Geraldini

OMICIDIO COLPOSO

### Équipe ospedaliera sotto inchiesta

MILANO — Quattro comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal sostituto procuratore, dott. Fabio Viparelli, all'equipe dell'ospedale S. Antonio Abate di Gallarate (Varese) che il 20 novembre scorso operò di colicistomia (asportazione della cistifellea) Angelo Benetton, di 49 anni, di Cavarina con Premezzo (Varese).

Il giorno successivo all'operazione l'uomo cominciò a sentirsi male, ci furono delle complicazioni. Gli venne diagnosticata un'insufficienza renale e successivamente, in considerazione delle sue condizioni che stavano peggiorando, l'uomo venne trasferito al reparto di rianimazione dell'ospedale di Niguarda (Milano) dove, il 26 novembre scorso, morì.

I sanitari dell'ospedale di Niguarda, chiesta l'autopsia, ma ai parenti del defunto, fecero l'autopsia sul cadavere e trovarono una «pinza di coker».

DI NUOVO ALLA RIBALTA GLI UFO IN DUE STORIE: UNA ITALIANA E UNA FRANCESE

## Incontro ravvicinato nel Genovese

«Rapimento» notturno del metronotte Fortunato Zanfretta, già protagonista di analoghi episodi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ci risiamo. Fortunato Zanfretta, il metronotte genovese di 27 anni, ormai noto per i suoi incontri con gli extraterrestri, ha nuovamente avuto l'altra notte un incontro ravvicinato del terzo tipo. Questa volta, addirittura, l'appuntamento sarebbe avvenuto in pieno mare. L'Ufo, un oggetto non ben precisato che emetteva luce da grossi fari (così ha raccontato), lo avrebbe prelevato con la sua Mini rossa e trasferito, dopo un volo di circa tre ore, in una zona desolata, nell'entroterra genovese, dove, nel dicembre scorso, il metronotte genovese ebbe un incontro con gli extraterrestri, da lui definiti come esseri dalla pelle a scaglie e alti più di tre metri.

Sul fatto dell'altra notte, la questura di Genova ha raccolto le dichiarazioni fatte dal guardiano agli equipaggi di alcune «volanti» intervenute sul posto. L'episodio è cominciato alle

### Energia ignota nell'Antartico

MOSCA — Scienziati sovietici nell'Antartico hanno rilevato insolite alterazioni atmosferiche causate da una «fonte sconosciuta di energia». A una quota di 95 chilometri sul continente. Lo riferisce la Tass.

Secondo gli specialisti, i rapidi cambiamenti di temperatura, densità, pressione e di altre caratteristiche dell'atmosfera potrebbero essere dovuti a raggi ionizzanti provenienti dal Sole in direzione del Polo Sud.

23 di domenica. Fortunato Zanfretta stava compiendo il normale giro d'ispezione, nel giro sociale di giardinaggio «Valbisagno», dove lavora da alcuni anni, nella zona orientale di Genova.

Ad un certo momento si è fermato a fare benzina a un distributore automatico. «E' stato a questo punto — ha raccontato poi Zanfretta ai poliziotti — che ho visto una luce che usciva da una macchina

siamo stati portati a bordo dell'astronave». Il guardiano notturno, che appariva in stato confusionale, non ha però precisato che cosa sia accaduto all'interno dell'astronave.

Sta di fatto che per tre ore, dalle 23 alle 2, Zanfretta non ha risposto alle chiamate via radio della centrale della «Valbisagno». Il contatto radio è stato ristabilito alle 2.02, quando Zanfretta ha chiesto aiuto ai colleghi.

Zanfretta ha spiegato di trovarsi a Marsano, una località collinare dell'entroterra genovese, tra Bargagli e Torriglia: lo stesso posto dove, un anno fa, sostiene di aver avvistato un'astronave.

La «Valbisagno» ha avvertito la centrale operativa della questura, e sul posto sono accorse alcune «volanti». Zanfretta appariva in preda a choc e aveva i vestiti strappati. A suo dire, quando i poliziotti sono arrivati, l'Ufo era ancora sul posto, e le guardie avrebbero espulso alcuni colpi contro l'astronave.

A sostegno della veridicità del racconto, Zanfretta ha aggiunto che la lancetta indicante il livello della benzina nel serbatoio dell'auto era nella stessa posizione di quando aveva fatto rifornimento, mentre da corso Europa a Marsano di Torriglia c'è una distanza di una trentina di chilometri.

B. C.

### Adesso sta bene: di nuovo all'ergastolo

PALERMO — Antonino Nobile, di 55 anni, di Partinico, che aveva lasciato l'ergastolo nel marzo del '77 per motivi di salute, è stato nuovamente arrestato, su ordine di carcerazione della procura generale della Repubblica, perché continuava a spiare la pena. Un certificato medico ha stabilito che Nobile è completamente guarito dai disturbi respiratori che avevano consigliato la sua momentanea dimissione dal penitenziario.

Nobile fu condannato alla massima pena nel 1946 perché ritenuto responsabile di aver ucciso il 30 settembre dell'anno precedente le sorelle Rosa e Vita Alcubria che lo avevano sorpreso a rubare.

## «Toeletta» taurina



Londra — La venticinquenne Libby McGregor fa la «toilette» al suo toro in vista di una imminente mostra. (Tel. Ap)

CONTINUA IL PROCEDIMENTO CONTRO I CAPI STORICI DELLE BRIGATE ROSSE

## Unica «vivacità» al processo Br: la deposizione dell'avv. Lazagna

L'imputato ha rifiutato ogni addebito sostenendo l'esistenza di «un complotto» contro di lui

TORINO — La terza udienza del processo contro i «capi storici» delle Br, che si celebra davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello di Torino, nell'aula appositamente allestita nell'ex caserma «Lamarmora», è iniziata regolarmente alle ore 9.17 di ieri. Qualche minuto prima erano entrati gli imputati detenuti. Sono assenti, oltre ad Enrico Levati, che ha rinunciato a comparire sin dalla prima udienza, Roberto Ognibene e Giorgio Semerla.

Nella precedente udienza avevano invece rinunciato a comparire Renato Curcio e Alfredo Buonavita. Chi si attendeva proclami o comunicati da parte dei brigatisti, durante questa udienza che aveva in programma il loro interrogatorio, è rimasto nuovamente deluso. Alla domanda formulata dal presidente della corte, dott. Conti, «Chiedo agli imputati detenuti se hanno dichiarazioni in quanto questo è il momento per poterle fare», ha preso la parola, a nome di tutti i detenuti presenti, Angelo Biasone, il quale ha affermato: «Non abbiamo niente da dire».

Identica affermazione anche da parte di Prospero Gallinari e Antonio Savino, interpellati successivamente dal presiden-

te in quanto assenti nel procedimento di primo grado. Superati i preliminari ed un breve interrogatorio dell'avvocato Riccardo Borgna, imputato a piede libero, l'udienza è stata sospesa per alcuni minuti su richiesta dell'avvocato Zancan, difensore di Giovanbattista Lazagna.

Chiedo alla corte — ha detto Zancan — qualche minuto di tempo in quanto il mio assistito dovrebbe essere in arrivo: è stato probabilmente frenato dalla nebbia. Pochi minuti dopo, infatti, Lazagna è arrivato e l'udienza è ripresa regolarmente.

Alle 10.20 la corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere su due istanze avanzate da Giovanbattista Lazagna e dal suo difensore, avv. Zancan. Si tratta in sostanza della richiesta di acquisizione agli atti processuali di un verbale di interrogatorio istruttorio cui fu sottoposto Marco Plesetta (imputato latitante) e di quello dell'interrogatorio del generale Maletti effettuato a Roma il 6 luglio 1976 dal sostituto procuratore Dall'Orco e dal giudice Fioto.

L'interrogatorio dell'avvocato Lazagna, imputato a piede libero, ha vivacizzato l'udienza

che, come le precedenti due, è iniziata un po' in sordina. Dalla deposizione di Lazagna sono ancora una volta usciti fuori i nomi dei generali del Sid, ex capo del gruppo «D» del Sid, ha reso al giudice romano Miceli e Maletti come personaggi si spicco in questa vicenda. Lazagna ha fatto rilevare alla corte che, dopo la presentazione dei motivi di appello, almeno tre elementi nuovi che cambierebbero la sua posizione sono emersi nel corso di altri procedimenti nei quali egli compare sempre in veste di imputato.

Uno di questi episodi si riferisce al sequestro del giudice Sossi, in particolare ad una deposizione che il generale Maletti, ex capo del reparto «D» del Sid, ha reso al giudice romano Dall'Orco il 6 luglio 1976. Il gen. Maletti avrebbe fatto presente al giudice romano che lui ed altri ufficiali incaricati dal generale Miceli, comandante dei servizi segreti, avevano ricevuto disposizioni di sequestrare l'avvocato Lazagna e di ucciderlo insieme a Sossi, subito dopo la sua liberazione.

L'operazione «doveva risultare come l'esito di un conflitto a fuoco a seguito della scoperta di due «covi». Br che sarebbero stati costruiti appositamente prima, una a Roma, l'altra in una località della Toscana. Lazagna ha invitato pertanto la corte a sentire il gen. Maletti che, tra l'altro, pare sia disposto a testimoniare. «Non vorrei — ha detto Lazagna alla corte — che la fretta di chiudere questo procedimento facesse trascurare di approfondire elementi di questa portata».

Riferendosi poi al suo incontro con Giotto, l'imputato ha sostenuto che i suoi giudizi esternati anche pubblicamente a magistrati e funzionari di polizia furono talmente «sprezzanti e disprezzativi» che «se fosse dipeso da me quel titolo non si sarebbe annullato neanche nel metronotte».

Per Lazagna basterebbe quindi che la corte verificasse gli avvenimenti antecedenti l'incontro di Pavia per rendersi conto che nel suo riguardi «era in atto un vero e proprio complotto».

Dopo circa un'ora e un quarto di riunione in camera di consiglio, alle ore 11.31, la corte d'assise d'appello di Torino ha emesso un'ordinanza con la quale ha respinto le istanze avanzate da Giovanbattista Lazagna e dal suo difensore, l'avv. Zancan.

A questo punto gli imputati detenuti hanno chiesto di abbandonare l'aula lasciando in custodia gli osservatori Giuliano Isa e Antonio Savino. Ha quindi preso la parola l'avv. Badelloni, uno dei difensori di parte civile, a nome dell'on. Costamagna e del centro studi «Luigi Sturzo».

Nell'udienza di ieri si sono concluse tutte le arringhe degli avvocati di parte civile. Il presidente della corte, Conti, ha quindi aggiornato l'udienza a domani per le conclusioni del sostituto procuratore generale, dottor Silvestro.

IN UNGHERIA  
Undici persone uccise a un passaggio a livello

BUDAPEST — Undici persone sono rimaste uccise nel violentissimo urto fra un treno ed un torpedone il cui conducente aveva affrontato a elevata velocità un passaggio a livello nei pressi di Loskeshaza, nell'Ungheria sud-orientale, ignorando la fitta nebbia ed il semaforo rosso. Lo riferisce l'agenzia Mti.

Il torpedone è stato investito in pieno dal treno a tutta velocità.

Il comunicato delle socie dello «Zanzibar» denuncia inoltre il «clima di generale intimidazione e l'uso non necessario delle armi e della forza» da parte della polizia al momento della perquisizione e degli arresti.

Per essere in pace con la propria coscienza, il funzionario ha chiesto l'aiuto degli esperti del «Gruppo per lo studio dei fenomeni aereo-spaziali non identificati», un organismo che fa capo all'ente nazionale spaziale francese.

A. G. P.

Al «Zanzibar».

Le femministe rigettano le accuse di droga

ROMA — Le socie del circolo femminista «Zanzibar», che si sono riunite l'altra sera in assemblea per discutere degli arresti fatti dalla polizia all'interno del locale la notte del 1.0 dicembre, hanno diffuso un comunicato in cui denunciano il tentativo di screditare lo «Zanzibar» come luogo in cui fosse agevolato l'uso della droga pesante, che si infrange contro la nostra volontà, espressa più volte nelle riunioni, di combattere questo fenomeno e della vigilanza esercitata in questo senso dalle socie sulle frequentatrici secondo le nostre possibilità.

Il comunicato delle socie dello «Zanzibar» denuncia inoltre il «clima di generale intimidazione e l'uso non necessario delle armi e della forza» da parte della polizia al momento della perquisizione e degli arresti.

Per essere in pace con la propria coscienza, il funzionario ha chiesto l'aiuto degli esperti del «Gruppo per lo studio dei fenomeni aereo-spaziali non identificati», un organismo che fa capo all'ente nazionale spaziale francese.

A. G. P.

Al «Zanzibar».

Le femministe rigettano le accuse di droga

ROMA — Le socie del circolo femminista «Zanzibar», che si sono riunite l'altra sera in assemblea per discutere degli arresti fatti dalla polizia all'interno del locale la notte del 1.0 dicembre, hanno diffuso un comunicato in cui denunciano il tentativo di screditare lo «Zanzibar» come luogo in cui fosse agevolato l'uso della droga pesante, che si infrange contro la nostra volontà, espressa più volte nelle riunioni, di combattere questo fenomeno e della vigilanza esercitata in questo senso dalle socie sulle frequentatrici secondo le nostre possibilità.

Il comunicato delle socie dello «Zanzibar» denuncia inoltre il «clima di generale intimidazione e l'uso non necessario delle armi e della forza» da parte della polizia al momento della perquisizione e degli arresti.

Per essere in pace con la propria coscienza, il funzionario ha chiesto l'aiuto degli esperti del «Gruppo per lo studio dei fenomeni aereo-spaziali non identificati», un organismo che fa capo all'ente nazionale spaziale francese.

A. G. P.

Al «Zanzibar».

Le femministe rigettano le accuse di droga

ROMA — Le socie del circolo femminista «Zanzibar», che si sono riunite l'altra sera in assemblea per discutere degli arresti fatti dalla polizia all'interno del locale la notte del 1.0 dicembre, hanno diffuso un comunicato in cui denunciano il tentativo di screditare lo «Zanzibar» come luogo in cui fosse agevolato l'uso della droga pesante, che si infrange contro la nostra volontà, espressa più volte nelle riunioni, di combattere questo fenomeno e della vigilanza esercitata in questo senso dalle socie sulle frequentatrici secondo le nostre possibilità.

Il comunicato delle socie dello «Zanzibar» denuncia inoltre il «clima di generale intimidazione e l'uso non necessario delle armi e della forza» da parte della polizia al momento della perquisizione e degli arresti.

Per essere in pace con la propria coscienza, il funzionario ha chiesto l'aiuto degli esperti del «Gruppo per lo studio dei fenomeni aereo-spaziali non identificati», un organismo che fa capo all'ente nazionale spaziale francese.

A. G. P.

Al «Zanzibar».

Le femministe rigettano le accuse di droga

ROMA — Le socie del circolo femminista «Zanzibar», che si sono riunite l'altra sera in assemblea per discutere degli arresti fatti dalla polizia all'interno del locale la notte del 1.0 dicembre, hanno diffuso un comunicato in cui denunciano il tentativo di screditare lo «Zanzibar» come luogo in cui fosse agevolato l'uso della droga pesante, che si infrange contro la nostra volontà, espressa più volte nelle riunioni, di combattere questo fenomeno e della vigilanza esercitata in questo senso dalle socie sulle frequentatrici secondo le nostre possibilità.

Il comunicato delle socie dello «Zanzibar» denuncia inoltre il «clima di generale intimidazione e l'uso non necessario delle armi e della forza» da parte della polizia al momento della perquisizione e degli arresti.

Per essere in pace con la propria coscienza, il funzionario ha chiesto l'aiuto degli esperti del «Gruppo per lo studio dei fenomeni aereo-spaziali non identificati», un organismo che fa capo all'ente nazionale spaziale francese.

A. G. P.

Al «Zanzibar».

Le femministe rigettano le accuse di droga

ROMA — Le socie del circolo femminista «Zanzibar», che si sono riunite l'altra sera in assemblea per discutere degli arresti fatti dalla polizia all'interno del locale la notte del 1.0 dicembre, hanno diffuso un comunicato in cui denunciano il tentativo di screditare lo «Zanzibar» come luogo in cui fosse agevolato l'uso della droga pesante, che si infrange contro la nostra volontà, espressa più volte nelle riunioni, di combattere questo fenomeno e della vigilanza esercitata in questo senso dalle socie sulle frequentatrici secondo le nostre possibilità.

Il comunicato delle socie dello «Zanzibar» denuncia inoltre il «clima di generale intimidazione e l'uso non necessario delle armi e della forza» da parte della polizia al momento della perquisizione e degli arresti.

CONCLUSO IL PROCESSO D'APPELLO

## Brescia: attesa la sentenza Mar

Ultime dichiarazioni di Carlo Fumagalli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESCIA — Dalle 10.05 la corte d'assise d'appello di Brescia è in camera di consiglio per preparare la sentenza nel processo di secondo grado a carico di Carlo Fumagalli e altre 41 persone coinvolte a vario titolo nella presunta attività eversiva

del Mar (Movimento di azione rivoluzionaria).

L'ultima udienza è stata molto rapida. Non ci sono state repliche e il presidente, Mario Forte, ha dato subito la parola agli imputati. In aula c'era n'era soltanto 12: i quattro in stato di detenzione e otto a piede libero. Uno degli assenti, Luciano Benardelli, ha inviato un telegramma alla corte per giustificare la sua mancata presentazione con impegni di lavoro.

Dei presenti, pochi hanno fatto dichiarazioni. Alcuni hanno presentato, direttamente o attraverso i rispettivi difensori delle memorie, altri si sono rimessi alle conclusioni dei loro legali. «Avrei voluto rispondere all'avvocato dello Stato — ha detto Carlo Fumagalli — citando la stessa Costituzione, ma preferisco sorvolare. Avrei voluto rispondere ai difensori dell'avv. Degli Occhi, ma le mie parole non tornerebbero ad onore dello stesso Degli Occhi».

«Piuttosto — ha aggiunto il fondatore del Mar rivolto alla corte — raccomandando alle vostre coscienze la sorte dei coimputati che si accingono a trascorrere il resto della vita in prigione».

«Per quanto mi riguarda — ha concluso il protagonista della complessa vicenda giudiziaria — ammetto di avere commesso un peccato di orgoglio quando mi impegnai per cambiare in meglio la situazione politica del nostro Paese. Ecco, per questo peccato accetto qualsiasi condanna».

Prima di entrare in camera di consiglio, il presidente ha pubblicamente ringraziato i patroni di parte civile, il pubblico ministero, i difensori e anche gli imputati per «la dignità» con cui è stato portato avanti questo processo.

Poco prima delle 11 gli imputati in stato di detenzione, Carlo Fumagalli, Giancarlo Nervi, Alessandro D'Intino e Giorgio Spedini, sono stati riportati nel carcere di Canton Mombello da dove erano stati elevati un'ora prima della sentenza per essere riportati in aula.

Il processo d'appello per l'attività del Mar cominciò il 5 novembre scorso nei confronti di 42 dei 59 imputati chiamati nel giudizio di primo grado, conclusosi con la sentenza del 1978 dopo un anno di udienze. Dei 160 anni di reclusione inflitti complessivamente dalla corte d'assise, a Fumagalli ne andarono 20 e otto mesi.

Quindici anni e mezzo furono inflitti a Giorgio Spedini, 13 e dieci mesi a Giancarlo Nervi e ad Angelo Falschi. Tra i personaggi di primo piano della vicenda furono condannati a sei anni ciascuno il dott. Alfonso D'Amato, l'ing. Ezio Tartaglia, Gaetano Orlando e Giuseppe Picone Chiodo, ritenuti ideologi del gruppo che, partendo da posizioni di estrema destra, aveva come obiettivo, secondo il capo di imputazione, il sovvertimento degli ordinamenti statali per instaurare una Repubblica presidenziale.

Cinque anni andarono all'avvocato milanese Adamo Degli Occhi, ex leader della «maggiore silenziosa» e noto per aver sfilato per le vie del centro di Milano alla testa di un corteo avvolto in una bandiera tricolore.

In appello i legali di Degli Occhi, gli avvocati Piero Dina e Alberto D'Alora, hanno sostenuto che il loro assistito ebbe effettivamente contatti con i tati dei comunisti ma soltanto nell'ambito della sua attività professionale. Nessuna ispirazione e nessuna adesione a disegni cospirativi sarebbe stata da parte sua; da qui la richiesta di assoluzione con formula piena.

Per Fumagalli, che durante l'arringa dell'avv. Dina ha abbandonato l'aula per protesta, confermando le distanze prese nei confronti di Degli Occhi, avevano parlato gli avvocati Bruno Jvene ed Eugenio Proctorio: il primo per escludere la partecipazione di Fumagalli nel rapimento dell'architetto Aldo Cannavale, il secondo per affrontare i reati con risvolti politici. Entrambi hanno chiesto quindi una considerevole riduzione della pena.

Di diverso avviso è stato il sostituto procuratore generale della Repubblica Riccardo Consolo che, al termine della sua requisitoria, ha invocato un aggravamento delle pene inflitte in primo grado soprattutto nei confronti dei maggiori imputati ai quali ha attribuito la volontà di provocare la guerra civile.

L'attesa per la sentenza è iniziata nel tardo pomeriggio quando a palazzo Martignone, sede della corte d'appello, è cominciato ad affluire il pubblico. Sulla via San Martino, è stato rafforzato il servizio d'ordine, ma dalla camera di consiglio non è trapelata alcuna indicazione sull'ora in cui il verdetto sarà emesso.

Annibale Carenzo

## Carolina continua a «studiare»



New York — Caroline de Monaco lascia lo «Studio 54» dopo un'ennesima notte «di follie», accompagnata dal marito Philippe Junot. Accanto a loro una non identificata «lady». (Tel. Upi)

PORDENONE: ALLA PRETURA UN CASO «SCOLASTICO» DI BARRIERE TRA I SESSI

## Ma le donne possono far lezione di ginnastica agli studenti maschi? La parola al magistrato

PORDENONE — È molto probabile che stia per cadere l'ultima barriera tra i sessi che sopravvive nella scuola italiana. L'insegnamento dell'educazione fisica — ancora oggi rigidamente distinto in maschile e femminile sia per gli alunni che per gli insegnanti — potrebbe, infatti, venir unificato dal pretore del lavoro di Pordenone, Passanante, che lunedì prossimo, 10 dicembre, dovrà emettere il proposito un verdetto molto atteso.

L'educazione è ormai nota. Due insegnanti di educazione fisica, Paola Crementieri e Maria Pia Girardo, qualche mese fa presentarono domanda al provveditorato agli studi di Pordenone per essere inserite nelle graduatorie per l'insegnamento dell'educazione fisica maschile.

Infatti le graduatorie femminili erano esaurite, mentre in quelle maschili vi erano ancora cattedre disponibili.

La loro domanda, accettata in un primo momento, sta pure con riserva, dal provveditorato, fu successivamente respinta dal ministero della Pubblica Istruzione. Le due insegnanti, allora, assistite dall'avvocato Diomedè, hanno presentato ri-

corso alla magistratura riferendosi, tra l'altro, anche alla legge che stabilisce la parità di diritti tra i sessi.

Nella vicenda giudiziaria che ne è scaturita, è intervenuta anche l'avvocatura dello Stato, con una memoria diretta al pretore che non ha mancato di suscitare perplessità e critiche per i suoi contenuti.

L'avvocato dello Stato, infatti, invitava il pretore a respingere il ricorso affermando che esistono motivi di ordine etico e di morale sociale a far sì che la divisione dell'insegnamento dell'educazione fisica in maschile e femminile.

Esiste, infatti, secondo l'avvocato dello Stato, l'eventualità di un contatto corporeo tra docente e discente e la eventuale esposizione agli sguardi di parti del proprio corpo nell'esercizio dell'attività ginnica.

In conseguenza di ciò il pretore ha nominato un consulente, incaricato di accertare nelle palestre di alcune scuole cittadine l'attendibilità di quanto affermato dall'avvocato dello Stato. Nei giorni scorsi il consulente ha terminato il suo lavoro ed ha consegnato al magistrato una memoria di 170 pagine nella

quale sostanzialmente esclude che nell'insegnamento dell'educazione fisica vi siano contatti corporali o digitali tra docenti e discenti che possano comportare turbe emotive di qualsiasi natura.

Si aggiunge, inoltre, che il numero di posti disponibili per l'insegnamento dell'educazione fisica maschile è superiore a quello degli aspiranti inclusi in graduatoria, con la conseguenza che essi verrebbero attribuiti a persone non fornite di titolo specifico mentre la Crementieri e la Girardo, fornite del titolo richiesto, rimarrebbero senza incarico.

In seguito a queste conclusioni l'avvocato Diomedè, difensore delle ricorrenti, si è dichiarato molto ottimista sull'esito della causa.

Leopoldo Petto

«Violenza digitale» sul marinaio suicida

LA SPEZIA — Ancora in primo piano a La Spezia la vicenda del marinaio Bernardo Capuzzo, suicidatosi nel settembre scorso alla caserma «Duca degli Abruzzi» della Spezia. L'avvocato della famiglia Ca-

puzzo si è incontrato con il sostituto procuratore della Repubblica di La Spezia, Giuseppe Loria, che conduce l'inchiesta.

Le perizie, intanto, avrebbero accertato il condizionamento dell'obbligo dato il segreto istruttorio che il militare avrebbe subito una «violenza digitale».

In proposito c'è una dichiarazione dell'on. Falco Accame.

«Un passo verso la verità — dice Accame — è stato compiuto. L'autopsia effettuata sul corpo del marinaio Bernardo Capuzzo morto alla caserma Duca degli Abruzzi il 5 settembre scorso ha stabilito che sul povero giovane fu esercitata una violenza «digitale».

Leopoldo Petto

«Violenza digitale» sul marinaio suicida

LA SPEZIA — Ancora in primo piano a La Spezia la vicenda del marinaio Bernardo Capuzzo, suicidatosi nel settembre scorso alla caserma «Duca degli Abruzzi» della Spezia. L'avvocato della famiglia Ca-

La Martine

più tempo



## CRONACHE DELLO SPORT

STASERA AL PALASPORT - INIZIO ORE 21 - L'INCONTRO DI RITORNO DI COPPA

## La Pallamano Cividin affronta i tedeschi campioni d'Europa

Se la Cividin non si lascerà prendere dall'emozione, della qual cosa è lecito dubitare, questa sera al Palasport si potrà assistere ad uno spettacolo di alto livello, protagonisti le squadre campionesse d'Italia e di Germania di pallamano. Abbiamo visto all'opera nella partita di andata a Eisenfeld la compagine T.V. Grosswallstadt e francamente ne siamo rimasti sbalorditi. Vorremmo proprio per la sua prestazione eccezionale (ma forse normale per esso) si ripettesse stasera, per offrire al pubblico triestino uno spettacolo indimenticabile. E vorremmo che la Cividin giocasse al meglio delle sue possibilità per fronteggiare con tutta la sua forza le squadre tedesche, che da due anni detengono il titolo europeo.

Al «Rudolf Harbig Sportplatz» la T.V. Grosswallstadt ha dato spettacolo ancor prima di iniziare l'incontro: abbiamo visto la sua meticolosa preparazione a tutto campo, durante la mezz'ora di riscaldamento, in cui è emersa tutta la sua validità fisica ed atletica, in cui si è notato il sistema razionale di allenamento dei due portieri (bravissimo il titolare Hoffman, migliore del mondo, ma molto bravo anche il suo sostituto Dietrich), la sistematica meticolosità dell'allenamento, in cui la palla di tutti i giocatori. Una prestazione dunque da ricordare, sia durante la partita vera e propria, sia alla fine nella fase preliminare.

Il contropiede, veloce e micidiale, è l'arma vincente dei tedeschi. Ogni azione avversaria che si svolge sul fondo d'attacco fra le mani di Hoffman è replicata con un lancio in profondità «alla cieca» verso la metà campo altrui, dove sono prontissimi all'appuntamento le ali: ancora pochi passi in corsa e scatta il tiro micidiale. La Cividin dovrà fronteggiare le contropiede dei tedeschi: il motivo tattico della partita, per quanto riguarda i triestini, risiederà probabilmente tutto qui. Occorrerà inoltre una migliore condotta offensiva, tenendo conto che Hoffman non si può sorprendere con palloni da lontano, ma bisogna batterlo a sorpresa.

Fra i triestini, come si sa, non potrà giocare Petrovic, infortunatosi a Eisenfeld. Il prof. Lo Duca dovrà correre ai ripari per evitare a tale assenza con una tattica diversa da quella usuale. Certamente viene a mancare un motivo di attrazione nelle file della Cividin, dato il valore del taciturno giocatore jugoslavo, ma con Andreasic e un Pischian in gran forma non ci saranno motivi di apprensione circa la certa offensività, sempre con i limiti cui la Cividin è costretta dal valore della squadra ospite. E non dimentichiamo certo gli altri titolari: dal portiere Manzini, brillante protagonista dell'andata, a Sivini, Calcinia, Scropecca, Bozzola e all'inesauribile Pelligrini, sicuramente stasera più a posto che in Germania, dove le sue condizioni fisiche, per difetto di controllo, non erano state ottimali.

Dante di Ragogna

## Palasport ore 21

| Cividin    | Grosswallstadt |
|------------|----------------|
| Manzini    | 1              |
| Skalemar   | 12             |
| Polesse    | 2              |
| Sivini     | 3              |
| Pischian   | 5              |
| Pelligrini | 6              |
| Andreasic  | 7              |
| Pisani     | 8              |
| Calcinia   | 9              |
| Gerebich   | 10             |
| Scropecca  | 11             |
| Bozzola    | 13             |
| Lo Duca    | 15             |
| Schmacke   |                |

Arbitri: Delalic e Urhovac (Jugoslavia).

## «Daremo spettacolo»

Mentre la Cividin si appresta a indossare l'abito delle grandi occasioni per affrontare, nella partita di ritorno del secondo turno della Coppa dei campioni, i tedeschi del T.V. Grosswallstadt, che hanno perso proprio domenica scorsa a Monaco il loro primo incontro in campionato, abbiamo approfittato per fare due chiacchiere con l'allenatore dei triestini, Lo Duca.

«Cosa chiedo di esprimere professore, ai suoi ragazzi nella partita di questa sera?»

«Non chiedo loro niente di particolare, in quanto non hanno bisogno di alcuna sollecitazione. Sono tutti infatti smasios di ben figurare davanti al

proprio pubblico contro i campioni d'Europa. Una volta saggiata la consistenza della squadra tedesca nella gara d'andata, certi timori reverenziali si sono fuggiti, per cui sono sicuro che giocheranno senza avvertire alcun complesso d'inferiorità».

«Come pensa d'impostare l'incontro?»

«Cercheremo innanzitutto di fare spettacolo, per cui non osteremo alcuna tattica ostentata. L'importante è che il pubblico si diverta, non mi interessa molto se prendiamo una quindicina di reti di scarto».

«L'assenza di Petrovic costi-

## Votate il vostro campione

A pag. 14 la prima schedina del referendum

tuisse un grave handicap per la sua squadra?

«Indubbiamente in campo un giocatore come Petrovic, che ha un gran peso nell'economia del nostro gioco, mi sentirei più tranquillo. Voglio però precisare che nella partita di sabato a Rimini la sua assenza non si è fatta sentire molto. Certo che la musica questa sera al palasport sarà diversa...»

«La Cividin è in grado di far meglio dell'andata?»

«Ne sono certo, in quanto i tedeschi ci avevano messo le mani avanti e ci avevano detto che non potevamo vincere. Ma noi siamo persone molto palloni in attacco, prestando oltretutto il fianco ai micidiali contropiede del T.V. Grosswallstadt. Queste ingenuità difficilmente si ripeteranno nella partita odierna».

La Cividin ha reso noto che per l'incontro di questa sera non sono validi gli abbonamenti e le tessere omaggio.

Maurizio Cattaruzza

## PALLAVOLO FEMMINILE

Oma Zanardo 3 Baribbi 2

(13-15; 12-15; 13-15; 15-15; 15-15)

OMA ZANARDO: Gioia, Magnaldi, Sacchi, Tenze, Prestifilippi, Magnaldi S., Pappalardo, Armanini, Pappalardo, Fantasia, Zanetti, Tudor. BARIBBI: Lombardi, Viviani M., Bino, Terraroli, Viviani O., Bettinardi, Pianta, Lombardi A., Segala, Bartolomasi, Rosa, Tagassini. ARBITRI: Cremaschi e Bongoni.

BRESCIA — Positivo esordio del «Oma Trieste» nella Coppa Italia. La squadra veneta contro una Baribbi intenzionata a partire con il piede giusto ha fatto un buon basket ed abbiamo, soddisfatti gli spettatori. Pensiamo che più di così non si possa desiderare. Certo abbiamo ancora qualcosa da perfezionare a livello tecnico e tattico, ma questi sono problemi di altro tipo».

«E' stata una gran partita, che nel secondo tempo abbiamo fatto nostra schierando un solo americano, contro i due boliviani, e allineando quattro italiani, di cui uno di 17 anni, uno di 18 e uno di 20. Abbiamo vinto i punti in palio, abbiamo offerto contemporaneamente un buon basket ed abbiamo, soddisfatti gli spettatori. Pensiamo che più di così non si possa desiderare. Certo abbiamo ancora qualcosa da perfezionare a livello tecnico e tattico, ma questi sono problemi di altro tipo».

«Ecco, sotto l'aspetto tattico ci è sembrato che lei abbia presentato con il Mercury delle intuizioni molto felici».

«Abbiamo adottato due tipi di difesa, molto precisi e diversi nella loro efficienza, a seconda delle situazioni. Prima ho pensato a bloccare Starks, e quindi abbiamo rivisto le nostre disposizioni a Ferro. Ogni tipo di difesa è come una coperta corta: deve essere continuamente aggiustata. Gli accorgimenti adottati erano quelli opportuni, i ragazzi li hanno interpretati bene, da qui il nostro successo».

«Un giudizio sulla Mercury: che impressione le ha fatto?»

«I bolognesi hanno una grossa squadra ed anche per questo ne è scaturita una bellissima partita — e vogliono ritornare nella serie superiore. Domenica, ad un tratto si sono disuniti proprio quando le circostanze sembravano essere loro favorevoli. Questo fatto però non si è innescato per loro disubbidienza, ma per il nostro ritorno che ha messo in irreversibile crisi di funzionalità i loro schemi e ci ha consentito di superarli anche sul piano dell'apporto individuale».

«Oggi dunque due sedute di allenamento e poi la mattina di domani, in partenza per Reggio Emilia. La partita con il Mecap come si presenta: è a pronostico chiuso?»

«Io ho smesso di fare pronostici, perché non ne azzecco mai uno. A Reggio andiamo per fare la nostra partita, poi si vedrà. Il Mecap è squadra molto forte, anche lei con esperienza da serie superiore; è squadra che in media manovra 80-84 palloni per partita contro i nostri 55-60, e già questo può dare la misura di una discriminante che esiste. Ho studiato anche qui degli accorgimenti rispetto al loro enorme potenziale al

## LO «SPECIALE» DI VAL SENALES

## Vince Stenmark Thoeni è terzo

VAL SENALES — Snobbata Livigno, Stenmark è sceso in pista in Val Senales e ha vinto sotto gli occhi e le macchine fotografiche di decine di giornalisti svedesi venuti a vedere il loro campione nella prima vera gara sugli sci proprio in Val Senales dove, la scorsa estate, Ingemar Stenmark rischiò l'osso del collo tentando la discesa libera.

Stenmark ha vinto ma non convinto, visto che, alle sue spalle, a soli 12 centesimi, c'è il biondo slavo Krizaj e subito dopo l'azzurro Gustavo Thoeni, a 25 centesimi di distanza — come dire un soffio — che conferma il risultato di ieri a Livigno il suo stato di grazia, una vera resurrezione.

Un risultato, quello di Thoeni, che ha tanto più valore in quanto dopo di lui il primo degli azzurri è Mauro Bernardi, tredicesimo. Il «vecchio» campione è rimasto insomma solo a difendere il prestigio della ex valanga azzurra, e soprattutto quello suo personale, dato che la «valanga azzurra» voleva dire Gustavo Thoeni.

Stenmark non ha convinto per i tempi non eccezionali realizzati, per il fatone lungo che si è ritrovato alla fine del percorso, costretto ad appoggiarsi ai paletti per lungo tempo prima di smaltire la fatica della gara. E poi c'è il fatto che oggi lo svedese non gareggerà nel gigante.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE MASCHILE.

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'04"20 (1'02"48 più 1'01"72); 2) Bojan Krizaj (Jug) 2'04"33 (1'03"35 più 1'00"98); 3) GUSTAV THOENI (It) 2'04"45 (1'03"32 più 1'01"13); 4) Jozsef Kurali (Jug) 2'05"01; 5) Peter Pongracic (Slo) 2'05"26; 6) Anton Stenier (Aut) 2'06"32; 7) Ovidiu Andreu (Rus) 2'06"38; 8) Silig Strand (Sve) 2'06"48; 9) Frank Woerndl (Aut) 2'06"58; 10) Marc Girardelli (Lus) 2'07"04; 11) MAURO BERNARDI (It) 2'07"62.

Un risultato, quello di Thoeni, che ha tanto più valore in quanto dopo di lui il primo degli azzurri è Mauro Bernardi, tredicesimo. Il «vecchio» campione è rimasto insomma solo a difendere il prestigio della ex valanga azzurra, e soprattutto quello suo personale, dato che la «valanga azzurra» voleva dire Gustavo Thoeni.

Stenmark non ha convinto per i tempi non eccezionali realizzati, per il fatone lungo che si è ritrovato alla fine del percorso, costretto ad appoggiarsi ai paletti per lungo tempo prima di smaltire la fatica della gara. E poi c'è il fatto che oggi lo svedese non gareggerà nel gigante.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE MASCHILE.

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'04"20 (1'02"48 più 1'01"72); 2) Bojan Krizaj (Jug) 2'04"33 (1'03"35 più 1'00"98); 3) GUSTAV THOENI (It) 2'04"45 (1'03"32 più 1'01"13); 4) Jozsef Kurali (Jug) 2'05"01; 5) Peter Pongracic (Slo) 2'05"26; 6) Anton Stenier (Aut) 2'06"32; 7) Ovidiu Andreu (Rus) 2'06"38; 8) Silig Strand (Sve) 2'06"48; 9) Frank Woerndl (Aut) 2'06"58; 10) Marc Girardelli (Lus) 2'07"04; 11) MAURO BERNARDI (It) 2'07"62.

Un risultato, quello di Thoeni, che ha tanto più valore in quanto dopo di lui il primo degli azzurri è Mauro Bernardi, tredicesimo. Il «vecchio» campione è rimasto insomma solo a difendere il prestigio della ex valanga azzurra, e soprattutto quello suo personale, dato che la «valanga azzurra» voleva dire Gustavo Thoeni.

Stenmark non ha convinto per i tempi non eccezionali realizzati, per il fatone lungo che si è ritrovato alla fine del percorso, costretto ad appoggiarsi ai paletti per lungo tempo prima di smaltire la fatica della gara. E poi c'è il fatto che oggi lo svedese non gareggerà nel gigante.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE MASCHILE.

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'04"20 (1'02"48 più 1'01"72); 2) Bojan Krizaj (Jug) 2'04"33 (1'03"35 più 1'00"98); 3) GUSTAV THOENI (It) 2'04"45 (1'03"32 più 1'01"13); 4) Jozsef Kurali (Jug) 2'05"01; 5) Peter Pongracic (Slo) 2'05"26; 6) Anton Stenier (Aut) 2'06"32; 7) Ovidiu Andreu (Rus) 2'06"38; 8) Silig Strand (Sve) 2'06"48; 9) Frank Woerndl (Aut) 2'06"58; 10) Marc Girardelli (Lus) 2'07"04; 11) MAURO BERNARDI (It) 2'07"62.

Un risultato, quello di Thoeni, che ha tanto più valore in quanto dopo di lui il primo degli azzurri è Mauro Bernardi, tredicesimo. Il «vecchio» campione è rimasto insomma solo a difendere il prestigio della ex valanga azzurra, e soprattutto quello suo personale, dato che la «valanga azzurra» voleva dire Gustavo Thoeni.

Stenmark non ha convinto per i tempi non eccezionali realizzati, per il fatone lungo che si è ritrovato alla fine del percorso, costretto ad appoggiarsi ai paletti per lungo tempo prima di smaltire la fatica della gara. E poi c'è il fatto che oggi lo svedese non gareggerà nel gigante.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE MASCHILE.

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'04"20 (1'02"48 più 1'01"72); 2) Bojan Krizaj (Jug) 2'04"33 (1'03"35 più 1'00"98); 3) GUSTAV THOENI (It) 2'04"45 (1'03"32 più 1'01"13); 4) Jozsef Kurali (Jug) 2'05"01; 5) Peter Pongracic (Slo) 2'05"26; 6) Anton Stenier (Aut) 2'06"32; 7) Ovidiu Andreu (Rus) 2'06"38; 8) Silig Strand (Sve) 2'06"48; 9) Frank Woerndl (Aut) 2'06"58; 10) Marc Girardelli (Lus) 2'07"04; 11) MAURO BERNARDI (It) 2'07"62.

Un risultato, quello di Thoeni, che ha tanto più valore in quanto dopo di lui il primo degli azzurri è Mauro Bernardi, tredicesimo. Il «vecchio» campione è rimasto insomma solo a difendere il prestigio della ex valanga azzurra, e soprattutto quello suo personale, dato che la «valanga azzurra» voleva dire Gustavo Thoeni.

Stenmark non ha convinto per i tempi non eccezionali realizzati, per il fatone lungo che si è ritrovato alla fine del percorso, costretto ad appoggiarsi ai paletti per lungo tempo prima di smaltire la fatica della gara. E poi c'è il fatto che oggi lo svedese non gareggerà nel gigante.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE MASCHILE.

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'04"20 (1'02"48 più 1'01"72); 2) Bojan Krizaj (Jug) 2'04"33 (1'03"35 più 1'00"98); 3) GUSTAV THOENI (It) 2'04"45 (1'03"32 più 1'01"13); 4) Jozsef Kurali (Jug) 2'05"01; 5) Peter Pongracic (Slo) 2'05"26; 6) Anton Stenier (Aut) 2'06"32; 7) Ovidiu Andreu (Rus) 2'06"38; 8) Silig Strand (Sve) 2'06"48; 9) Frank Woerndl (Aut) 2'06"58; 10) Marc Girardelli (Lus) 2'07"04; 11) MAURO BERNARDI (It) 2'07"62.

Un risultato, quello di Thoeni, che ha tanto più valore in quanto dopo di lui il primo degli azzurri è Mauro Bernardi, tredicesimo. Il «vecchio» campione è rimasto insomma solo a difendere il prestigio della ex valanga azzurra, e soprattutto quello suo personale, dato che la «valanga azzurra» voleva dire Gustavo Thoeni.

Stenmark non ha convinto per i tempi non eccezionali realizzati, per il fatone lungo che si è ritrovato alla fine del percorso, costretto ad appoggiarsi ai paletti per lungo tempo prima di smaltire la fatica della gara. E poi c'è il fatto che oggi lo svedese non gareggerà nel gigante.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE MASCHILE.

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'04"20 (1'02"48 più 1'01"72); 2) Bojan Krizaj (Jug) 2'04"33 (1'03"35 più 1'00"98); 3) GUSTAV THOENI (It) 2'04"45 (1'03"32 più 1'01"13); 4) Jozsef Kurali (Jug) 2'05"01; 5) Peter Pongracic (Slo) 2'05"26; 6) Anton Stenier (Aut) 2'06"32; 7) Ovidiu Andreu (Rus) 2'06"38; 8) Silig Strand (Sve) 2'06"48; 9) Frank Woerndl (Aut) 2'06"58; 10) Marc Girardelli (Lus) 2'07"04; 11) MAURO BERNARDI (It) 2'07"62.

Un risultato, quello di Thoeni, che ha tanto più valore in quanto dopo di lui il primo degli azzurri è Mauro Bernardi, tredicesimo. Il «vecchio» campione è rimasto insomma solo a difendere il prestigio della ex valanga azzurra, e soprattutto quello suo personale, dato che la «valanga azzurra» voleva dire Gustavo Thoeni.

Stenmark non ha convinto per i tempi non eccezionali realizzati, per il fatone lungo che si è ritrovato alla fine del percorso, costretto ad appoggiarsi ai paletti per lungo tempo prima di smaltire la fatica della gara. E poi c'è il fatto che oggi lo svedese non gareggerà nel gigante.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE MASCHILE.

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'04"20 (1'02"48 più 1'01"72); 2) Bojan Krizaj (Jug) 2'04"33 (1'03"35 più 1'00"98); 3) GUSTAV THOENI (It) 2'04"45 (1'03"32 più 1'01"13); 4) Jozsef Kurali (Jug) 2'05"01; 5) Peter Pongracic (Slo) 2'05"26; 6) Anton Stenier (Aut) 2'06"32; 7) Ovidiu Andreu (Rus) 2'06"38; 8) Silig Strand (Sve) 2'06"48; 9) Frank Woerndl (Aut) 2'06"58; 10) Marc Girardelli (Lus) 2'07"04; 11) MAURO BERNARDI (It) 2'07"62.

Un risultato, quello di Thoeni, che ha tanto più valore in quanto dopo di lui il primo degli azzurri è Mauro Bernardi, tredicesimo. Il «vecchio» campione è rimasto insomma solo a difendere il prestigio della ex valanga azzurra, e soprattutto quello suo personale, dato che la «valanga azzurra» voleva dire Gustavo Thoeni.

Stenmark non ha convinto per i tempi non eccezionali realizzati, per il fatone lungo che si è ritrovato alla fine del percorso, costretto ad appoggiarsi ai paletti per lungo tempo prima di smaltire la fatica della gara. E poi c'è il fatto che oggi lo svedese non gareggerà nel gigante.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE MASCHILE.

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'04"20 (1'02"48 più 1'01"72); 2) Bojan Krizaj (Jug) 2'04"33 (1'03"35 più 1'00"98); 3) GUSTAV THOENI (It) 2'04"45 (1'03"32 più 1'01"13); 4) Jozsef Kurali (Jug) 2'05"01; 5) Peter Pongracic (Slo) 2'05"26; 6) Anton Stenier (Aut) 2'06"32; 7) Ovidiu Andreu (Rus) 2'06"38; 8) Silig Strand (Sve) 2'06"48; 9) Frank Woerndl (Aut) 2'06"58; 10) Marc Girardelli (Lus) 2'07"04; 11) MAURO BERNARDI (It) 2'07"62.

## MASSIMO CAMPIONATO SENZA ACUTI SUL FILO DELL'EQUILIBRIO

## L'ardore delle minori condiziona le grandi

Le «provinciali» non temono più le «metropolitane». Ormai è un dato di fatto riscontrabile domenicamente alla luce dei risultati sui campi della massima divisione. Si gioca sul filo dell'equilibrio, all'insegna del «primo, non prenderle». Di gol se ne vedono sempre meno, e lo spettacolo lascia sempre più a desiderare. Evidentemente siamo in una fase di transizione, per il calcio italiano, che si riflette anche sul gioco espresso dalle sue squadre più titolate.

L'ardore delle provinciali sta mettendo in crisi le grandi o presunte tali. La differenza tra i pallonari di città e quelli di campagna è sempre meno sensibile. Ecco così che l'Avellino, dopo aver fermato sul pari l'Inter, si permette di infliggere alla vecchia Juventus la più fatale, il Cagliari neopromosso dalla B non sfugge al cospetto

della capolista Inter, l'Udinese riesce a fermare seppure con le barricate i campioni d'Italia, il Pescara agguanta finalmente la prima vittoria a spese di un Napoli partito con non poche ambizioni.

Si diceva dell'equilibrio dominante in questo campionato: domenica nell'undicesima giornata, delle prime sei in classifica nessuna ha vinto e la Juve addirittura ha perso, tradendo le aspettative in grado, sulla base dell'exploit di mercoledì scorso in Coppa, di reinsediarsi nella lotta al vertice.

Il nuovo tonfo della Juventus, sette giorni dopo quella vittoria con il Cagliari, che seppur striminzita aveva comunque lasciato sperare molto (e non solo Trapattoni), sembra il vecchio segno della resa per quel che riguarda le aspirazioni di scudetto dei bianconeri, al

quali non resta altro obiettivo che quello della Coppa delle Coppe.

Ad Avellino, prima di essere trafitta dal gol di De Ponti, la Juventus ha evidenziato i mali di sempre: staticità e prevedibilità della manovra, assoluta carenza sul fronte offensivo.

L'Inter ha salvato anche a Cagliari la propria imbattibilità stagionale grazie alla solita zampata di Altobelli, che ha pareggiato il conto con il gol precedentemente realizzato da Selvaggi. Ma le lodi, più che alla capolista, sui cui uomini pesano non solo le fatiche dei mercoledì di Coppa ma anche quelle di un estenuante viaggio per arrivare in Sardegna, vanno di diritto alla matricola sarda. Significativo del resto il parere espresso da Bersellini: «Il Cagliari attuale è la formazione più forte che abbiamo incontrato finora».

Chi non ride in questo momento è Giacomo. Il calcio, lo sa anche Massimo, è un gioco, ma vedere la squadra costruire oltre una mezza dozzina di azioni da rete e battere sedici calci d'angolo (contro nessuno degli avversari), e poi vedere le zerbette esultare a fine gara per lo scampato pericolo e il punto guadagnato, non ha fatto molto piacere al tecnico dei campioni d'Italia, che la scorsa settimana era stato coinvolto in una asfissia polemica con chi l'ha sostituito sulla panchina friulana e con il sindaco di Udine reso di avergli dato del traditore.

In netto crescendo sembra intanto la Roma di Liedholm che si è riportata nei quartieri alti mettendo contemporaneamente nei guai la Fiorentina, precipitata in penultima posizione, a condividere lo scordato gradino con il povero Napoli e con il redivivo Catanzaro (tre punti nelle ultime due partite).

Mentre Chiarugi fa vincere il Bologna con uno stupendo tocco di classe, il Perugia, capofila delle provinciali nel campionato scorso, sembra aver smarrito il senso e non riesce più a vincere (quello con l'Ascoli è stato il suo ottavo pareggio su undici partite) anche se il numero nove si chiama Rossi.

E. L.

## CALCIO

## Pioveranno squalifiche

...per televisione

ZURIGO — La federazione calcistica internazionale (Fifa) ha riconosciuto che le riprese televisive o i filmati potranno essere usati come prova contro giocatori che abbiano commesso infrazioni non viste dall'arbitro. Nell'editoriale del bollettino di questo mese della Fifa (n. 10) si dice che «i giocatori (Fifa News) e i loro dirigenti (Fifa News) sono stati irrimediabilmente rilevati sugli schermi televisivi o in film, potranno essere penalizzati per queste».

AMICHEVOLE DI CALCIO

## L'Ente porto

ospita i vietnamiti

Il Cral - Ente autonomo del porto di Trieste, ha raccolto tramite la professoressa Redivo, insegnante del corso di italiano per stranieri all'Università di Perugia, il desiderio espresso da un gruppo di vietnamiti, ospiti attualmente al campo profughi di Padriciano e cioè, di poter disputare un incontro amichevole di calcio con qualche rappresentativa locale. E' bastata la sensibilità di tutto il reparto pesature dell'Ente porto, la generosità del gruppo sportivo S. Giovanni, in particolare del suo presidente Colino che per l'occasione ha voluto contribuire all'iniziativa mettendo gratuitamente a disposizione il rettangolo di viale Sanzio, affinché questo desiderio diventasse realtà.

Sabato 8 dicembre, alle ore 10.30, gli sportivi potranno seguire con tanta curiosità i vietnamiti calciatori. L'ingresso è gratuito.

## Da un anno all'altro classifiche a confronto

Triestina ieri e oggi. Esaminiamo la situazione della squadra alabardata alla luce dei risultati ottenuti nelle prime dieci giornate del campionato e di quello attuale. Un anno fa, la Triestina occupava la settima posizione, tenendo conto della serie inglese, mentre quest'anno è al terzo posto, che però potrebbe essere il quarto, considerato che la Cremonese è in ritardo di due partite sulla tabella di marcia.

Queste le classifiche, limitatamente ai primi posti.

| 1978-79     |    | 1979-80   |    |
|-------------|----|-----------|----|
| Come        | 14 | Varese    | 15 |
| Reggiana    | 13 | Piacenza  | 13 |
| Junioresale | 12 | Triestina | 13 |
| Parma       | 12 | Cremonese | 12 |
| Novara      | 12 | Reggiana  | 11 |
| Triestina   | 12 | Forlì     | 11 |
| Biellesse   | 12 | Sanremese | 11 |

Rispetto alla passata stagione la squadra di Tagliavini aveva perso disputato una partita in meno fra le mura amiche rispetto a quest'anno.

Questi i risultati dei due campionati:

| 1978-79        |     | 1979-80        |     |
|----------------|-----|----------------|-----|
| Ts-Mantova     | 1-0 | Ts-Forlì       | 1-0 |
| Spezia-Ts      | 0-0 | Alessandria-Ts | 1-1 |
| Ts-Novara      | 0-0 | Ts-Fano        | 2-1 |
| Come-Ts        | 3-1 | Biellesse-Ts   | 4-0 |
| Ts-Modena      | 1-0 | Ts-Reggiana    | 1-0 |
| Triviso-Ts     | 0-1 | Rimini-Ts      | 0-0 |
| Padova-Ts      | 0-0 | Ts-Mantova     | 3-1 |
| Ts-Trento      | 1-0 | Ts-Triviso     | 0-0 |
| Lecco-Ts       | 2-1 | Varese-Ts      | 2-0 |
| Ts-Junioresale | 0-0 | Ts-Cremonese   | 1-1 |

Per quanto riguarda le reti fatte e quelle subite, la Triestina ne aveva messe a segno 6 nel 1978 contro le 9 di quest'anno e ne aveva subite una in meno (5 allora e 6 sino a domenica).

## Calcio minore

## Regionali Giovanili

## ALLIEVI

Risultati: Sangiorgina-Triestina 1-1; Op. Superiore-Ponziana 0-4; Libertas-Portuale 0-2; Pro Gorizia-Tisana 4-2; Pro Cervignano-Sangiorgina Udine 8-1; Udinese-Monfalcone 5-1; riposava il Costalunga. Classifica: Ponziana 18; Udinese 17; Triestina 15; Sangiorgina e Pro Gorizia 11; Monfalcone 9; Libertas 8; Costalunga e Tisana 6; Opicina Superiore 5; Portuale e Pro Cervignano 4; Sangiorgina Udine 2.

## GIOVANNISSIMI

Risultati: Manzanese-Chiarbola 3-0; Triestina-San Giovanni 1-0; Ronchi-Sangiorgina 1-1; Donatello-Primorje

## CRONACHE DELLO SPORT

ALLA SECONDA EDIZIONE IL REFERENDUM ORGANIZZATO DAL NOSTRO GIORNALE E PATROCINATO DALL'HURLINGHAM

## Un brindisi al Campione del 1979

La redazione sportiva de «Il Piccolo» rinnova il suo appuntamento con i campioni dell'anno tramite l'ormai tradizionale referendum.

A patrocinare la manifestazione e la relativa premiazione (che si terrà nella più antica trattoria triestina, anfitrione Mario Suban) sarà l'Hurlingham, la ditta al cui nome è già legata la massima squadra triestina di pallacanestro, che già aveva sponsorizzato la prima edizione della nostra iniziativa e che quest'anno allargherà il suo impegno a favore de «Il Piccolo» e dei suoi lettori grazie ai buoni uffici di Silvio Cosulich, il dinamico vicepresidente della società neroverde. Il delegato regionale del Coni, dott. Enzo Civelli, ha da parte sua assicurato l'appoggio incondizionato al referendum del Comitato olimpico regionale.

Accanto alla sponsorizzazione dell'Hurlingham e agli auspicci del Coni ci sarà inoltre l'intervento mecenatistico di tanti amici sportivi (fra questi il presidente onorario della Triestina Gianni Beltruso e il cav. Emilio Paterniti), che appena giunti a conoscenza dei ripetersi dell'iniziativa si sono affrettati a dichiarare la loro disponibilità per arricchire il monte premi destinato ai campioni.

Chi succederà a Venanzio Ortis? E' la domanda d'obbligo che gli sportivi del Friuli-Venezia Giulia si porranno subito, al momento di compilare la scheda. E' una domanda difficile, anche perché i pretendenti al trono di Venanzio sono tanti: da Dino Zoff, portiere della nazionale italiana che nel recente incontro di Udine ha festeggiato la sua 77.ª parti-

ta in nazionale, agli altri calciatori Collovati e Casarsa a loro volta nati nel Friuli-Venezia Giulia, dal saltatore Massimo Di Giorgio, recordman italiano di salto in alto, al rugbista azzurro De Anna, dal ciclista Maurizio Bidinost medaglia d'argento ai mondiali di ciclismo, al tennista Corrado Barazzutti, friulano di nascita, che con Adriano Panatta e Paolo Bertolucci tenderà nei prossimi giorni in America la conquista della Coppa Davis.

Ed eccoci qui con la prima sedina: il nostro giornale pubblicherà da oggi al 27 dicembre i tagliandi di partecipazione al referendum in base ai quali verranno proclamati i campionissimi regionali 1979, i campioni del cuore e le speranze delle quattro province (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone).

I tagliandi dovranno pervenire alla redazione sportiva de «Il Piccolo» in busta chiusa entro le ore 13 di venerdì 29 dicembre. I risultati del referendum verranno resi noti il giorno di San Silvestro.

Quale campione dell'anno i lettori sono invitati ad indicare? L'atleta nato nel Friuli-Venezia Giulia le cui imprese sportive abbiano in assoluto caratterizzato il 1979.

Quale campione del cuore della propria provincia i lettori sono invitati ad indicare? Il loro beniamino nella disciplina sportiva preferita (il beniamino può essere qualsiasi atleta, purché egli indossi i colori di una società della regione, anche se non vi è nato).

Quale speranza dell'anno, sempre per la propria provincia i lettori possono dare la loro preferenza ad un giovane atleta nato nel F.-V.G.



Dicembre scorso: brindisi con i promotori e gli organizzatori de il «Campione dell'anno 1978» e Venanzio Ortis, campionissimo regionale eletto dal referendum dei nostri lettori: un'iniziativa de «Il Piccolo» che si rinnova quest'anno. (ItaFoto)

I PROTAGONISTI DELLA DOMENICA DEL CALCIO DILETTANTI ALLO SPECCHIO

## Un Garofalo all'occhiello

Un Garofalo all'occhiello. Così Franco Garofalo venne presentato al pubblico del «Grezar» nell'ottobre 1974, in occasione del suo debutto casalingo con la maglia alabarata.

Nato a Palermo il 21 luglio 1951, Franco Garofalo venne prelevato, non ancora sedicenne, dalla Juventus, nelle cui squadre giovanili ha disputato tutti i tornei nazionali e internazionali, sino al campionato «De Martino», per essere poi dirottato nella Tevere Roma, militante in serie D. Dopo due stagioni sulle sponde del biondo fiume laziale, eccolo a Monza in serie C, dove gioca 21 partite fra campionato e Coppa Italia, realizzando sei reti e provocando con il suo «moto perpetuo» altrettanti calci di rigore, che fruttano ai bianzoli il secondo posto in campionato, dietro alla sola Alessandria e la conquista della Coppa Italia.

La conquista della Coppa Italia, dopo un memorabile incontro di finale a Lucca con il Lecce, battuto di misura per una rete di Beretti.

E' il primo grosso acquisto del presidente Beltruso in una stagione di transizione che permetterà a Tagliavini di costruire la formazione per la scalata alla serie C. Diventa così Faustino Goffi il beniamino del pubblico di Valmaura. Pur assumendo una posizione spesso arretrata, segna sette reti di ottima fattura, al pari di Dri, una sola in meno rispetto al

canniere Goffi. Dopo una stagione positiva sembra confermato, invece in settembre viene improvvisamente ceduto al Barletta in serie C (22 partite, 3 reti), con grande disappunto della tifoseria.

Ecco Franco, cosa successe di preciso in quel fine estate che ti vide inattesa fare le valigie?

«In effetti fui io stesso sorpreso di quella decisione della società. Alla fine del campionato, infatti, Tagliavini mi aveva assicurato sulla riconferma. Poi, probabilmente per il fatto che Sbardella era riuscito a conciliare per Andreis e Ludwig, due giocatori impiegabili nel mio ruolo, la società optò per la mia cessione».

— Si parlò, a quel tempo, di qualche scorcio, tu, in particolare, come la prendisti? — Ci rimasi male non v'è dubbio, perché giocare a Trieste, nella Triestina, davanti ad un pubblico eccezionale che mi aveva sempre sostenuto, mi sarebbe piaciuto per anni ancora. Inoltre a Trieste ho conosciuto mia moglie, mi sono sposato ed oggi, finalmente, anche sistemo. Sulle chiacchiere che seguirono la mia cessione, preferisco non fare polemiche. Dirò soltanto che allora si cercò quasi una scusa per giustificare all'opinione pubblica il mio allontanamento. Il motivo fu ricercato nella mia partecipazione al torneo «Cividin», che

mi trovai a disputare quasi per forza maggiore, ma che ancora oggi considero al massimo un peccato veniale. In tanti anni di serietà nell'attività di calciatore semiprofessionista, credo di avere smentito con i fatti chi mi aveva definito una «testa calda».

— Com'è che sei nuovamente riuscito ad approdare a Trieste?

«Dopo un anno a Barletta, ho



indossato per due stagioni in serie D la casacca della Monsummanese, ex Unione Valdinievole, dove in due stagioni ho segnato rispettivamente sei e cinque reti, risultando quasi sempre presente in campo. Ho colto poi al volo l'occasione di tornare a Trieste, ingaggiato dal Portuale la scorsa stagione».

— Puoi spiegarmi il tuo rapporto con il pubblico triestino?

«Il pubblico del «Grezar» è meraviglioso. Uscire dagli spogliatoi ed essere avvolto dall'ondata di entusiasmo, degli oltre ventimila del derby con il Portuale ad esempio, è cosa indimenticabile. Neppure sui campi della serie C trovavi tanto calore e tanto entusiasmo. Si può ben dire che con la maglia alabarata ho sempre avuto l'impressione di giocare in superiorità numerica: il pubblico appunto, quale dodicesimo giocatore in campo. Ancor oggi, a distanza di anni, per strada sento ancora quella simpatia da parte di gente che mi riconosce e mi ricorda. A Monza ed a Trieste ho infatti disputato le due stagioni migliori e più ricche di soddisfazioni».

— Una parola sulla tua attuale società, su questo Portuale che dopo la buona stagione passata, sembra non tenere il passo in campionato di promozione. Cosa sta succedendo? — Effettivamente stiamo attraversando un momento delicato. Si era partiti col presupposto di fare bene, in prospettiva delle possibilità future offerte dal costruendo complesso di Prosecco. Ora siamo impegnatissimi nella lotta per la salvezza, per non gettare al vento due stagioni di sacrifici di dirigenti e degli stessi lavoratori portuali. Per quanto riguarda il nostro comportamento nel girone di promozione abbiamo avuto, purtroppo difficoltà di ambientamento superiori al previsto, visto che il valore della squadra non è trascurabile. Penso che la posizione precaria di classifica potrà senz'altro essere migliorata nelle prossime giornate, anche perché il calendario ci offre finalmente impegni meno proibitivi».

Luciano Zudini

LA NEOCOSTITUITA SOCIETÀ PARTECIPERÀ ALLA SERIE B

## Approda anche a Muggia lo sport della pallamano

MUGGIA — Dall'entusiasmo di un gruppo di amici, è sorta di recente un'altra società sportiva a Muggia: la Pallamano Muggia. Arretrati nella costituzione del nuovo sodalizio sono stati Fulvio Alberi e Valdi Tiepolo, entrambi insegnanti di educazione fisica (già appartenenti, il primo, alle FF.OO. di Padova, e il secondo al Gruppo sportivo Carabinieri di Bologna) coadiuvati dalla fattiva collaborazione di altri giovani appassionati, tra i quali l'allenatore Piero Paghi, un milanese trapiantato a Muggia.

Nel programma della società, che conta attualmente circa trenta atleti compresi fra i 15 e i 30 anni, figurano anche iniziative ricreative. Tra queste, traguardo largo spazio corsi di ginnastica, già in pieno svolgimento presso la palestra, della scuola media Nazario Sauro.

Il primo obiettivo della Pallamano Muggia è rappresentato dalla partecipazione di una squadra al campionato interregionale di pallamano di serie D,

che avrà inizio il 17 gennaio 1980. Un impegno questo non proprio facile, ma che certamente verrà affrontato con la necessaria serietà e consapevolezza dei propri mezzi.

Il programma, come si vede, anche se contenuto nei limiti dovuti, comporterà certamente una serie di problemi, primo fra tutti, quello economico. A tale scopo i responsabili della nuova società muggesana stanno cercando uno sponsor.

L. C.

BASKET

Promozione

RISULTATI

Barcolana-Cartaria 83-70

Rile-Scoglietto 86-74

Ferrovio-Inter Muggia 84-64

Alabarda-Stella Azzurra 70-102

Cus-Bor 96-98

Kontovel-Gmt 94-76

LA CLASSIFICA

Stella Azzurra p. 6: Cus, Kontovel,

Ferrovio, Rile, Bor e Barcolana

4: Scoglietto, Inter Muggia e Cartaria

2: Gmt e Alabarda 0.

RUGBY SERIE C

Belluno-Maniago 38-19

MARCATORI: al 6ª meta di De Polo, al 12ª meta di Da Rold, al 14ª meta di De Polo trasformata da Palma, al 20ª meta di De Polo, al 35ª meta di De Polo trasformata da Rossi M., al 40ª calcio punizione Rossi M., al 47ª meta di Marinello, al 33ª meta di Bee trasformata da Palma, al 56ª meta di Bee trasformata da Palma, al 63ª meta di De Pol trasformata da Rossi M., al 79ª meta di De Pol, all'81ª meta di De Biasio.

BELLUNO: Di Benedetto, Da Rold, Bertoluzzi, Piazza, Marinello, Bee, Palma, De Polo, Leonardi, D'Antimo, Garufi, (11ª Canale), Dalla Piazza, Saronide, De Bortoli, Casagrande (68ª Antole).

MANIAGO: Rossi L., Giacomello, Cecato, Spati, Alzetta M., Bertolin I., De Pol, Bertolin II., Giacomello F., Leschiutti, Alzetta R., Bazzo G. (68ª Favetta), Alzetta V., Alzetta L., Rossi M.

Montebelluna - Romana

9-3

(sosp. per nebbia all'iniz. s.t.)

LEUZZI CONFERMATO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

## Pioniere il Tergeste della caccia fotosub

Si è svolta l'assemblea generale dei soci del Circolo Tergeste Sub. Nella sua relazione, il presidente uscente Leuzzi si è in particolare soffermato ad illustrare l'attività svolta nella scorsa stagione dagli atleti del circolo nella caccia subacquea e nella caccia fotosub.

In quest'ultima specialità, praticamente, «inventata» dal Tergeste e da oltre sei anni propagandata con gare nazionali e internazionali, il circolo ha avuto la soddisfazione di veder adottato il regolamento da esso applicato dalla Fips nazionale. Al primo precampionato italiano di caccia fotosub organizzato dalla Federazione Italiana pesca sportiva e svolto nelle acque di Genova, Petrolini del Tergeste si è classificato primo assoluto, mentre grazie anche ai piazzamenti di Parisato (terzo assoluto) e di Marchesi (sesto) il Circolo Tergeste si è aggiudicato il Gran Trofeo Fips.

Nella caccia subacquea, Norante ha vinto il campionato provinciale, acquisendo il diritto di partecipare (unico atleta «non classificato» della regione) al campionato assoluto che si è svolto a Villastretta, in Sardegna nell'arco di quattro giornate.

Il presidente uscente ha quindi ricordato l'ampia attività

didattico - ricreativa svolta nella passata stagione.

Prima di concludere, Leuzzi ha sottolineato il non remoto pericolo di sfratto dall'attuale sede, acquistata da un'impresa di costruzioni. Questo problema potrebbe rallentare tutta l'organizzazione del prossimo anno, che si voleva particolarmente impegnativa per festeggiare il più degnamente possibile il ventennale del Tergeste Sub.

Dopo l'approvazione delle relazioni morali e finanziarie, l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche. Il direttivo neoelto risulta così composto: presidente Leuzzi, segretario Spagnoli, tesoriere Sauro economo Grego, consiglieri Parisato e Troia.

Convocazione Cus per gli universitari

La sezione calcio del Cus Trieste invita le società della regione a far pervenire alla segreteria del Cus (via Fabio Severo 152/A - Trieste) le segnalazioni riguardanti i propri tesserati iscritti all'A.S. triestina per l'anno accademico in corso, in vista della convocazione della rappresentativa universitaria per i prossimi campionati nazionali.



...va in tutto il mondo

## un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque. Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

## DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I NOVE ADDOTTANO OGGI A DUBLINO LA CONVENZIONE ANTI-TERRORISMO

## Primo passo dell'Europa verso l'unità giudiziaria

ROMA — I nove ministri della giustizia della Cee — per l'Italia c'è il ministro Morlino — firmano oggi a Dublino l'accordo che adotta la convenzione per la repressione del terrorismo approvata a Strasburgo dal Consiglio d'Europa (vi sono rappresentati di diciannove paesi) il 27 gennaio 1977. I nove hanno adottato questa convenzione alle loro esigenze costituzionali che sono, da un lato, una lotta efficace al terrorismo e alla criminalità internazionale e, dall'altro, il rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo.

E' il primo passo verso la costituzione dello "spazio giudiziario europeo" (un'idea di Giscard) e cioè verso quella convenzione generale sulla estradizione che i nove stanno elaborando e che verrà, con ogni probabilità, firmata a Roma, durante il semestre di presidenza italiana, nel maggio 1980.

Morlino ha assunto, in questo senso, un impegno preciso: «La presidenza italiana della Cee ha detto al partner, è determinata a fare di tutto perché si arrivi in questi sei mesi a progressi concreti e sostanziali che portino alla firma della prima convenzione comunitaria in materia penale».

L'accordo che i nove concluderanno a Roma nel 1980 è una convenzione di grande respiro che apre la strada all'armonizzazione delle leggi nazionali per predisporre nuovi strumenti di cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità comune e politica.

L'obiettivo a lungo termine, il progetto ambizioso per il quale si stanno gettando le basi, è la sostanziale unificazione del diritto comunitario: un diritto penale europeo unico. Intanto si tende a predisporre strumenti tali per cui il criminale che passa attraverso le frontiere da uno all'altro dei nove, viene seguito dall'azione penale che non perde di continuità, ma viene esercitata sul territorio dei nove, ovunque il reato sia commesso.

La convenzione che si firma oggi a Dublino è solo il primo

passo. Con essa sarà, infatti, possibile procedere alla estradizione dei responsabili di particolari gravi delitti come ad esempio quelli di pirateria aerea, i crimini contro persone internazionalmente protette (compresi gli agenti diplomatici) e quelli commessi con armi di particolare potenza (bombe, granate). Nel caso di rifiuto dell'estradizione, lo stato al quale l'estradizione è richiesta ha l'obbligo, senza eccezioni, di processare l'autore del crimine.

E' intanto in fase di avanzata elaborazione il progetto di cooperazione sull'estradizione — quello che verrà firmato a Roma — che è destinato a sostituire tutti i precedenti accordi bilaterali e multilaterali in materia.

In particolare, i nove intendono limitare al massimo i casi

di rifiuto dell'estradizione così che sarà possibile procedere anche nei casi una volta esclusi. Appare di particolare rilievo la previsione dell'obbligo dell'estradizione anche per reati fiscali, doganali, di cambio, di imposte e tasse che rappresentano un progresso nella lotta alla criminalità economica.

## Rhodesia: un accordo anche senza il Fronte

LONDRA — Con o senza il "Fronte patriottico" (l'alleanza delle due organizzazioni di guerriglia neri), il governo britannico intende portare avanti l'attuazione della propria proposta di soluzione della questione costituzionale della Rhodesia.

Lo ha annunciato ieri sera il

ministro degli esteri britannico Lord Carrington, che ha tuttavia evitato di proclamare la fine della conferenza sulla Rhodesia, patrocinata dalla Gran Bretagna e, a suo nome, presieduta dallo stesso Carrington: per il Fronte patriottico, ha detto, resta aperta la possibilità di un'adesione.

A conclusione della riunione del gabinetto, Carrington ha tenuto a precisare che «nessuna porta è stata definitivamente chiusa», ma ha aggiunto: «Non possiamo restare eternamente in attesa che il Fronte patriottico ci risponda».

■ KRIBGEL — Frantisek Kriebel, una delle figure più note della «primavera di Praga», è morto nella capitale cecoslovacca a causa di una crisi cardiaca.

L'ASSISE SOCIALDEMOCRATICA PREPARA LE ELEZIONI DELL'80

## Sul congresso Spd l'ombra di Strauss

BERLINO OVEST — Il 25° congresso nazionale del Partito socialdemocratico tedesco (Spd), che si è aperto ieri a Berlino con lo slogan «Sicurezza per gli anni Ottanta», si svolge sotto il segno delle elezioni che si terranno nella Germania federale il prossimo anno.

Questo orientamento è stato subito chiaro fin dalle prime parole del presidente del partito, Willy Brandt, che ha tenuto stamati la relazione inaugurale di fronte ai 436 delegati. «Prima di ogni altra cosa — ha detto Brandt — noi concordiamo sul fatto che vogliamo vincere le elezioni nel 1980 con Helmut Schmidt».

Ogni discussione troppo accesa, ogni differenza dovrà dunque essere sacrificata sull'altare del mantenimento della «responsabilità di governo» a Bonn. Questo è stato il leitmotiv di tutto il discorso di Brandt, che si è mantenuto su toni molto generali, senza affrontare direttamente nessuno dei due temi più scottanti che agitano il congresso e preoccupano la dirigenza del partito: energia nucleare ed euromissili.

Brandt ha detto che la pace «non può permettersi l'alternativa di Strauss in nome di Schmidt» ed ha rivolto un appello morale a tutti i delegati a dimostrare compattezza. Nei confronti del capo dell'opposizione democristiana Brandt ha avuto parole molto polemiche: «Strauss — ha detto — è uno che non indica obiettivi positivi, ma che gioca in modi a volte brutali a volte abili contro la ragione, la misura, la tolleranza: è il simbolo dell'assolutismo contrario di una società unita da solidarietà».

Distensione ed equilibrio militare sono due facce della stessa medaglia, ma proseguire nella spirale degli armamenti sarebbe mortale: l'equilibrio militare deve essere portato al livello più basso, ha detto Willy Brandt. La Repubblica federale vuole e deve essere una potenza di pace in Europa.

Più esplicitamente di Brandt, che ha evitato di prendere una posizione precisa sul tema dell'armamento dell'arsenale nucleare della Nato, la «strage» del partito, Wehner ha detto ai delegati che se non appoggeranno compatti il Cancelliere su questa questione «il governo federale non avrà più una politica di difesa credibile».

Il problema «Pershing» minaccia infatti di provocare in Olanda la caduta del governo Vanagt. Si ritiene che il primo ministro, che dovrà pronunciarsi in materia venerdì, stia cercando di ogni modo di evitare una crisi.

L'armamento delle armi nucleari a media portata dislocate in Europa occidentale come condizione essenziale per lo sviluppo del dialogo per la distensione con l'Est è stato inteso a Parigi il «leit-motiv» degli interventi della seduta inaugurale della fase conclusiva della 25a sessione dell'assemblea parlamentare dell'Unione europea occidentale.

FERRUCIO BORIO

Direttore responsabile

Editto della Società Editrice

Triestina p. A. - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.C. Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dalla F.I.E.C. Accertamenti Diffusione Stampa

## APPELLO DI BRUNNER

## La Cee al fianco degli Usa

BRUXELLES — Guido Brunner, membro della commissione della Comunità europea esperto nei problemi dell'energia, in conferenza tenuta in Germania e di cui è stato diffuso un riassunto a Bruxelles, ha invocato solidarietà con gli Stati Uniti, dicendo che gli europei non si avvantaggiano del momento imbarazzato degli americani, comprando il petrolio iraniano che non va più in America.

Non bisogna mettere a repentaglio il prestigio degli Stati Uniti, ha detto Brunner. «Solo insieme, europei, americani ed altri popoli che apprezzano le relazioni stabili possono prevenire il caos».

In relazione ai tentativi dell'Iran di sostituire le valute europee al dollaro nei pagamenti petroliferi, Brunner ha detto che il dollaro è «insostituibile». I tentativi di togliere di mezzo il dollaro — ha avvertito — potrebbero minacciare l'esistenza stessa della Comunità europea. «Il commercio mondiale, e quello del petrolio in particolare, non possono svolgersi con nessun'altra moneta».

Sulla situazione iraniana, Brunner ha rilevato che «scatenare la politica di potenza in una regione di importanza decisiva per il nostro sviluppo economico è molto pericoloso».

■ SENTENZA — La Corte suprema degli Stati Uniti ha stabilito che un giornale accusato di diffamazione deve rivelare ai giudici tutte le fonti presso cui ha raccolto il materiale per redigere gli articoli contestati. Non possono essere tenute segrete nemmeno quelle fonti le cui rivelazioni non siano poi state pubblicate o non siano oggetto di querela.

## Rosa ved. Melchionne nata Verdon

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, ANNY, GIUSEPPE e ALDO, il genero, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici ed al personale paramedico della Clinica Medica ed uno particolare alle Signore LOVERE e BARDI.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1979

Giovedì scorso è spirata improvvisamente

Licia Rizzardi nata Oblath

A tumulazione avvenuta ne dà notizia a quanti l'ebbero cara il marito ERMANNIO con le figlie

EUGENIA, ERICA, EDITTA, la sorella BEATA con il marito MA-

RIO ed i figli ANNALIA, EMILIO, SERGIO, ALDO, TAMAR, il nipote NELLO RIZZARDI e gli altri parenti.

Trieste, 4 dicembre 1979

4 dicembre 1911-1979

Nel giorno del compleanno del PROF.

Livio Bonnes

la moglie MIMA ROVAN Lo ricorda ai parenti e agli amici.

Trieste, 4 dicembre 1979

III ANNIVERSARIO

Anna Maria Crisma

Marito figli morte nipote La ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 4 dicembre 1979

Nel terzo triste anniversario della scomparsa della loro cara adorata mamma e moglie

Albina Cecada n. Cok

con il vuoto nel cuore e infinito dolore Ti ricordano Tuo marito e figli DARIO e MARINA.

Trieste, 4 dicembre 1979

## E' ritornata in braccio al Signore l'anima eletta del nostro adorato

DOTT. PROF. Dario Roberti

Lo piangono con infinito dolore TULLIO e CICCIO assieme a tutte quelle persone che Lo amarono e Lo stimarono.

Trieste, 4 dicembre 1979

Rimarrai per sempre nei nostri cuori.

— MARIA GRISONICHI-ROCCO — MARISA e BRUNA VALEN- — ANNAMARIA e FRANCES- — PASQUALE e CARMINE MODAFFERI — TINA BONIVENTO e RAFFAELLA — FRANCO WIESER — ELENA PERGAMI — Famiglie STEDBERG — Famiglie VENDRAMIN-MARTINI — TULLIO TONELLO — FABIA e GUIDO IUSSICH — WILLY SPANIER e MITZI — ERNST NOWAK — TONI GROLL — KARL WEID — WALTER FRÖCH — CARLO PANIGHI — UMBERTO BERTUZZI — ALDO BOCCO — FRANKIE COFONE — GIOVANNI FALCHI — MARIO SOSSI

Trieste - San Ferdinando - Treviso - Lugano - Vienna - Monaco - Los Angeles - New York - Siena - Mantova - Milano - Lecco, 4 dicembre 1979

Il Presidente, il Comitato Ordinatore, i docenti della Facoltà di Agraria dell'Università di Udine partecipano al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Udine, 4 dicembre 1979

Il Consiglio direttivo ed i soci tutti del Circolo CANOTTIERI SATURNIA partecipano al dolore del loro dirigente GERRINO CERMELE per la perdita della moglie signora

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Udine, 4 dicembre 1979

Il Consiglio direttivo ed i soci tutti del Circolo CANOTTIERI SATURNIA partecipano al dolore del loro dirigente GERRINO CERMELE per la perdita della moglie signora

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Udine, 4 dicembre 1979

Il Senato accademico dell'Università di Udine: il Comitato tecnico amministrativo dell'Università di Udine; il Consiglio della Facoltà di lingue e letteratura straniera; il Consiglio della Facoltà di Ingegneria; il Comitato ordinatore della Facoltà di agraria; il Comitato ordinatore della Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali; il Comitato ordinatore della Facoltà di lettere e filosofia; il Corpo docente; il Personale e gli Studenti dell'Università di Udine partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Udine, 4 dicembre 1979

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e il presidente COMELLI prendono parte al lutto che ha colpito l'Università degli studi di Udine per la scomparsa del Rettore

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Udine, 4 dicembre 1979

Il giorno primo dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Nina) Bernetti ved. Slobaz

Ne danno il triste annuncio i figli ARIELLA e RENATO, la nuora NIVES, le nipoti SHARAGGI, GABRIELLA e NADIA, i cognati GIORDANA BERNETTI con il figlio FABIO e VIRGILIO SLOBAZ e GIACOMINA, la nipote LILIANA PECILE con il marito e la figlia unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domenica 5 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 4 dicembre 1979

Partecipano al dolore di ARIELLA e RENATO gli amici: SILVANA e VALERIO COVACICH — ELVIA e MARIO MINCA — ADRIANA e CLAUDIO IANNIELLO — GIANPIRINA — SINA SACCO

Trieste, 4 dicembre 1979

Partecipano al dolore di ARIELLA e RENATO gli amici: SILVANA e VALERIO COVACICH — ELVIA e MARIO MINCA — ADRIANA e CLAUDIO IANNIELLO — GIANPIRINA — SINA SACCO

Trieste, 4 dicembre 1979

Partecipano al lutto: — La zia AMALIA — La cugina LAURA

Trieste, 4 dicembre 1979

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvano Mayer

Ne danno il triste annuncio la moglie la sorella NERINA ed il fratello EGIDIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domenica 5 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1979

Commosi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Silva Ciani

e nell'impossibilità di farlo di persona, ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati di conforto in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 4 dicembre 1979

## L'Università degli Studi di Udine annuncia l'improvvisa scomparsa del

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Professore fuori ruolo dell'Università degli studi di Padova

Medaglia d'oro del benemerito della scuola

Presidente dell'Accademia nazionale di etimologia

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti

Membro dell'Accademia patavina di scienze, lettere e arti

Membro dell'Accademia di agricoltura di scienze e lettere di Verona

ed esprime la più viva partecipazione al lutto della famiglia.

Il rito funerario avrà luogo alle ore 10 del 5 dicembre 1979 presso la chiesa parrocchiale dell'Immacolata in via Belzoni di Padova.

Udine, 4 dicembre 1979

Il Presidente, il Comitato Ordinatore, i docenti della Facoltà di Agraria dell'Università di Udine partecipano al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Udine, 4 dicembre 1979

Il Consiglio direttivo ed i soci tutti del Circolo CANOTTIERI SATURNIA partecipano al dolore del loro dirigente GERRINO CERMELE per la perdita della moglie signora

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Udine, 4 dicembre 1979

Il Senato accademico dell'Università di Udine: il Comitato tecnico amministrativo dell'Università di Udine; il Consiglio della Facoltà di lingue e letteratura straniera; il Consiglio della Facoltà di Ingegneria; il Comitato ordinatore della Facoltà di agraria; il Comitato ordinatore della Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali; il Comitato ordinatore della Facoltà di lettere e filosofia; il Corpo docente; il Personale e gli Studenti dell'Università di Udine partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Udine, 4 dicembre 1979

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e il presidente COMELLI prendono parte al lutto che ha colpito l'Università degli studi di Udine per la scomparsa del Rettore

PROF. Antonio Servadei

Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine

Udine, 4 dicembre 1979

Il giorno primo dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Nina) Bernetti ved. Slobaz

Ne danno il triste annuncio i figli ARIELLA e RENATO, la nuora NIVES, le nipoti SHARAGGI, GABRIELLA e NADIA, i cognati GIORDANA BERNETTI con il figlio FABIO e VIRGILIO SLOBAZ e GIACOMINA, la nipote LILIANA PECILE con il marito e la figlia unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domenica 5 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 4 dicembre 1979

Partecipano al dolore di ARIELLA e RENATO gli amici: SILVANA e VALERIO COVACICH — ELVIA e MARIO MINCA — ADRIANA e CLAUDIO IANNIELLO — GIANPIRINA — SINA SACCO

Trieste, 4 dicembre 1979

Partecipano al dolore di ARIELLA e RENATO gli amici: SILVANA e VALERIO COVACICH — ELVIA e MARIO MINCA — ADRIANA e CLAUDIO IANNIELLO — GIANPIRINA — SINA SACCO

Trieste, 4 dicembre 1979

Partecipano al lutto: — La zia AMALIA — La cugina LAURA

Trieste, 4 dicembre 1979

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvano Mayer

Ne danno il triste annuncio la moglie la sorella NERINA ed il fratello EGIDIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domenica 5 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1979

Commosi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Silva Ciani

e nell'impossibilità di farlo di persona, ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati di conforto in questa triste circostanza.

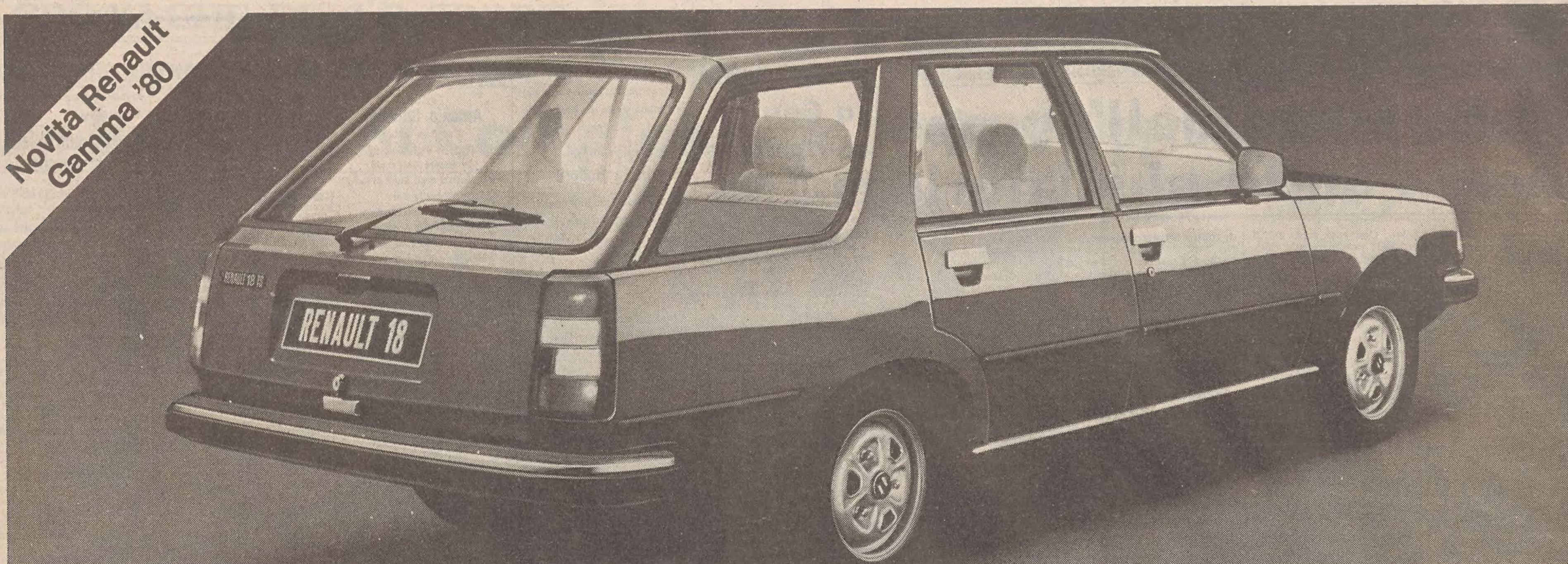
I FAMILIARI

Trieste, 4 dicembre 1979

## Il 1.º dicembre la nostra indimenticabile

Bruna Cermel nata Senardi

**Novità Renault  
Gamma '80**



Renault 18 "break" in due versioni e due cilindrate, con le prestazioni e il confort di una vettura da Gran Turismo.



## Renault 18 break dà più spazio alla bellezza

Bellezza e... spazio a volontà nella Renault 18 break. Spazio e bellezza, in una vettura armoniosa nelle linee e nelle forme, che accoglie alla grande la famiglia che cresce e il carico che pretende il suo volume. Il risultato è un interno che garantisce confort ideale per cinque persone oppure volume di carico davvero eccezionale (da 475 a 1560 dm<sup>3</sup>) per bagagli dalle dimensioni e dalle forme anche imprevedibili. La sicurezza di guida è assicurata da una lunga

serie di punti di forza: aerodinamica, trazione anteriore, freni a disco anteriori, doppio circuito frenante, dispositivo sicurezza bambini alle porte posteriori, abitacolo indeformabile.

Nelle due versioni, Renault 18 TL break (1397 cc) e Renault 18 TS break (1647 cc), l'equipaggiamento raggiunge livelli di assoluta completezza e, sulla TS, di grande lusso e raffinatezza: sedili regolabili con poggiatesta e rivestimento in panno di velluto, tap-

peto del bagagliaio in moquette rinforzata, retrovisore esterno sul lato conducente regolabile dall'interno, orologio al quarzo, lunotto termico, tergicristallo posteriore e luci di retromarcia.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

# RENAULT

Continuaz. dalla 12.a pagina

**BONZANINI** vende Castaldi appartamento casa vecchia due camere cucina bagno. Tel. 31792. 2383 S

**BONZANINI** vende Conti appartamento palazzo recente I piano salone salotto cucina due camere due bagni terrazza. Tel. 31792. 2383 S

**BONZANINI** vende Gattieri 48 appartamento occupato due camere soggiorno cucina bagno wc separato. Tel. 31792. 2383 S

**BONZANINI** vende Revoltella 11 appartamento occupato due camere cucina camerino wc II piano 7.500.000. Tel. 31792. 2383 S

**BONZANINI** vende Rolano appartamento recente III piano camera soggiorno cucina bagno ripostiglio rifiniture accurate. Tel. 31792. 2383 S

**BONZANINI** vende S. Giacomo camera cameretta cucina wc V piano senza ascensore. Tel. 31792. 2383 S

**CANARUTTO** IMMOBILIARE vende VALDIRIVO libero da restaurare quattro stanze cucina mq 180 circa. Essente mediazione. Tel. 69349. 20148 S

**CANARUTTO** IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO primo piano, libero da restaurare cinque stanze, cucina, mq 210 circa. Tel. 69349. 20148 S

**CANARUTTO** IMMOBILIARE vende PONTEROSSO primo piano, restaurato, libero, dieci stanze, cucina, servizi, mq 350 circa. Tel. 69349. 20148 S

**CANARUTTO** IMMOBILIARE vende ORSERA occupato matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, poggiorio, cantina. Altro uguale via CAPODISTRIA occupato. Tel. 69349. 20148 S

**CANARUTTO** IMMOBILIARE vende REVOLTELLA occupato due stanze, soggiorno con cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiorio, cantina. Tel. 69349. 20148 S

**CATULLO** occupati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiorio, moderni, facilitazioni pagamento, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20131 S

**CERCO** in acquisto pagando cantanti casetta villa attico. Telefonare 755059. Intermediari. 1412 S

**COMPERO** appartamento una o due stanze anche da restaurare. Telefonare 227224. 20112 S

**COMPERO** contanti appartamento libero 50-80 mq. Telefonare 755059. Intermediari. 1412 S

**CONDOMINIO PARCO BAZZONI** prenotarsi appartamenti 1, 2, 3 stanze salone cucina doppi tripli servizi ampi poggiorio box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESSENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62536. 2334 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Valmaura soggiorno 2 camere cucina servizi lire 27.000.000. 1000/12 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Valmaura soggiorno 2 camere cucina servizi lire 41.000.000. 1000/12 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Valmaura soggiorno 2 camere cucina servizi lire 31.500.000. 1000/12 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste viale XX Settembre soggiorno 4 camere cucina servizi separati cantina lire 45.000.000. 1000/12 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste via Vito soggiorno 4 camere cucina 2 servizi cantina locale caldaia lire 45.000.000. 1000/12 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Barriera soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi ripostiglio lire 36.000.000. 1000/12 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste via Franco libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati ripostiglio balcone lire 51.000.000. 1000/12 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste San Giacomo camera cucina servizio lire 11.500.000. 1000/12 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste via Franco libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati ripostiglio balcone lire 51.000.000. 1000/12 S

**GRIM** S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste San Giacomo camera cucina servizio lire 11.500.000. 1000/12 S

**GEOM. SBISA** vende ATTICO semiperiferico panoramico 120 mq più 150 mq terrazza box 30.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Carso villa in costruzione al grezzo 70.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Scala Santa vista mare casetta libera 1980 quattro camere cucina bagno giardino metano 70.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Barcola alta casetta da restaurare libera 1980 95 mq vista mare giardino 50.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende S. Luigi in casa bifamiliare 95 mq con giardino proprio 75.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Commerciale casetta da restaurare piccolo soggiorno, cucinetta, bagno, camera, cameretta, alta soffitta, cortile 33.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Dulino stupendo soggiorno camera cameretta cucina bagno vasta terrazza rustica giardino tre ingressi 85.000.000 arredato. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende in costruzione lussuoso vista golfo salone tre camere doppi servizi cucina terrazze. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Pellegrini TERRENO con progetto approvato otto appartamenti 2315 mq 88.000.000 eventuale permuta. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Opicina VILLA recente monobifamiliare due piani 260 mq abitabili più terreno 220.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende FARO posizione favolosa panoramicissima VILLA bifamiliare 260 mq abitabili cantine giardino 220.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende S. Paolo VILLA prestigiosa seminuova salone, sei camere taverna bar terrazze porticato magazzino garage vista mare terreno 3635 mq. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Rossetti alta PRESTIGIOSA CASA epoca su tre piani con terreno intorno 500 mq. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende S. Giacomo casetta da rifare 13.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Campi Elisi occasione bellissima VILLET- TA ristrutturata salone cinque camere taverna cucina doppi servizi cantina 144.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GEOM. SBISA** vende Gabrovizza OCCASIONE terreno edificabile 1800 mq con CHALET legno seminuovo 21.000.000. Tel. 775700. 2327 S

**GRADO** cerca urgentemente appartamento pagamento contanti. Tel. 823919 ore past. 20101 S

**IMPRESE EDILI CERCANO** TERRENI edificabili possibilmente progetto approvato o STABILI da restaurare. Tel. 775700. geom. Sbisa. 2327 S

**LORENZA** vende: affarone licenza negozio lampadari, arredamento, inventario ALTRA: solo licenza drogheria e profumeria informazioni Tel. 734257. 20104 S

**LORENZA** vende: Greta appartamento con giardino proprio, stanza, cucina wc cantina panoramicissima 15.000.000. Tel. 734257. 20104 S

**LORENZA** vende: S. Francesco casa signorile VI piano salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiorio rifiniture lusso tutti conforti. Tel. 734257. 20104 S

**MEZZA** villetta Ronchetto, panoramica, 400 mq giardino proprio, 4 stanze cucina bagno, garage, cantinone vendiamo. Telefonare 767993. 2402 S

**MOLINAVENTO** prontissimo vista vendesi recente 70 mq saloncino matrimoniale servizi poggiorio 29.000.000 minimo contanti 15.000.000. Tel. 768676. 612 S

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** Viale San Marco 55 vende villa seminuova 150 mq due rusci 2000 mq terreno. Per soli 65.000.000 41807. 1134 S

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** vende appartamento soleggiato ultimo piano grande garage 41807. 1134 S

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** vende appartamento nel verde 100 mq. Possibilità mutuo 41807. 1134 S

**PRIVATO** vende inintermediari soggiorno camera cucinino tutti conforti telefonare 942835. 612 S

**SPAZIOCASA** vende Revoltella panoramico in parco soggiorno 3 camere servizi terrazze mansarda. Tel. 64266. 612 S

**SPAZIOCASA** vende Eremo bassa panoramico salone 3 stanze servizi terrazze mansarda o giardino proprio. Tel. 64266. 612 S

**SPAZIOCASA** vende Rossetti in costruzione signorili panoramici soggiorno 2 camere terrazza 54.500.000. Tel. 64266. 612 S

**SPAZIOCASA** vende S. Francesco alta adatto ufficio nuovo 100 mq da 75.000.000, altro da 200-400 mq posto macchina. Tel. 64266. 612 S

**SPAZIOCASA** vende Monfalcone palazzina recentissima ampio giardino saloncino 2 camere servizi terrazze 33.000.000. Tel. 64266. 612 S

**TERRENO** Basovizza 2000 mq prato vendo. Telef. 31793. 20283 S

**TRIBUNALE** 3 stanze, cucina doppi servizi, 2 poggiorio, centralina, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 20151 S

**VENDESI** villa SISTIANA con due appartamenti, 3 stanze, cucina, bagno, poggiorio, grande giardino, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 20151 S

**VENDESI** 1800 mq terreno costruibile divisibile zona Log. Telefonare 228390. 20299 S

**10.000.000** Bramante affittato camera cucina bagno ottime condizioni minimo contanti 4.000.000. Tel. 768676. 1912 S

**13.500.000** S. Vito vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 768676. 1912 S

## AVVISO

IL COMUNE DI TRIESTE intende acquistare appartamenti liberi in case nuove e vecchie minimo due stanze, cucina e servizi, pagamento cassa.

Indirizzare offerte in busta chiusa sigillata entro sette giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Ufficio Case del Comune di Trieste.

IL SINDACO  
f.to avv. Manlio Cecovini

**DIVERSI**  
Lire 400 per parola

**A. CHEIRO PARAPSOLOGIA** chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, studio, problemi. Telefonare 775453. 2343 V

**ESPERTO** equo canone offresi conteggi, misurazioni verifiche contratti, telefonare 209057. 18814 V

**ANIMALI**  
Lire 300 per parola

**OCCASIONE** affettuoso bassotto tedesco pelo ruvido 5 mesi 60.000. Tel. 226273. T.A. 2133 W

**PER S. Nicolo** regalate o regalatevi un cucciolo cocker. Allevamento Padriciano. Tel. 226273. T.A. 2112 W

**ROULOTTE NAUTICA-SPORT**  
Lire 300 per parola

**CRANCHI** C8 Sport prova imbarcazione in mare a Lignano. Off Shore Unimar SPA 0431/71584. 050391 Z

**ECCEZIONALE** vendita di tutte le derivate nuove del cantiere Alpa a prezzo 1977. Sconti per consegna entro dicembre; prezzo bloccato con anticipo minimo e consegna in stagione. Centro nautico Off Shore Unimar SPA Lignano 0431/71584. 050391 Z

**OPTIMIST** cantiere Colombo fine 1976, attrezzato regata, vendesi. Telef. 754711. 20218 Z

**SPAZIOCASA** vende Molino a Vento primo ingresso adatto anche ufficio 2 camere servizio posti macchina 24.000.000. Tel. 64266. 612 S

**SPAZIOCASA** vende panoramici in parco palazzina rifiniture lussuose salone 3/4 camere servizi terrazze da 180.000.000. Tel. 64266. 612 S

**SPAZIOCASA** vende Barcola signorili panoramici soggiorno 3 camere box cantina 110.000.000, altro con mansarda 135.000.000. Tel. 64266. 612 S

**SPAZIOCASA** vende Opicina vicino al centro villini bifamiliari salone 3 camere cantina rustica box 600 mq giardino proprio da 130.000.000. Tel. 64266. 612 S

## Orario ferroviario

| TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA                                                                                   |                                                                                                                                                                                                          | TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO |                                                                                                            |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>PARTENZE</b>                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | <b>PARTENZE</b>                                       |                                                                                                            |
| 0.40 D                                                                                                                                                                       | Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)                                                                                                                                | 5.20 L                                                | Udine - Tarvisio                                                                                           |
| 10.37 Ex                                                                                                                                                                     | Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Istanbul - Venezia - Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)                 | 6.16 L                                                | Udine                                                                                                      |
| 11.22 Ex                                                                                                                                                                     | Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Istanbul - Venezia - Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)                 | 7.05 D                                                | Udine (1)                                                                                                  |
| 13.50 L                                                                                                                                                                      | Villa Opicina - Lubiana (3) (5)                                                                                                                                                                          | 7.15 D                                                | Udine - Tarvisio - Vienna (2)                                                                              |
| 14.50 L                                                                                                                                                                      | Villa Opicina - Lubiana (4) (5)                                                                                                                                                                          | 10.10 L                                               | Udine                                                                                                      |
| 16.50 D                                                                                                                                                                      | Villa Opicina - Lubiana (3) (5)                                                                                                                                                                          | 12.22 D                                               | Udine - Tarvisio                                                                                           |
| 17.50 D                                                                                                                                                                      | Villa Opicina - Lubiana (4) (5)                                                                                                                                                                          | 13.10 L                                               | Udine - Carnia                                                                                             |
| 18.35 D                                                                                                                                                                      | Villa Opicina - Lubiana (3) (5)                                                                                                                                                                          | 14.05 D                                               | Udine                                                                                                      |
| 19.00 D                                                                                                                                                                      | Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)                                                                                                                 | 14.36 L                                               | Udine                                                                                                      |
| 19.35 D                                                                                                                                                                      | Villa Opicina - Lubiana (4) (5)                                                                                                                                                                          | 15.55 L                                               | Udine - Tarvisio                                                                                           |
| 19.55 D                                                                                                                                                                      | Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)                                                                                                                 | 17.43 D                                               | Udine - Venezia (3)                                                                                        |
| 20.05 Ex                                                                                                                                                                     | Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3) | 18.00 L                                               | Udine                                                                                                      |
| 20.20 L                                                                                                                                                                      | Villa Opicina                                                                                                                                                                                            | 18.18 D                                               | Udine                                                                                                      |
| 21.05 Ex                                                                                                                                                                     | Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3) | 20.10 L                                               | Italian                                                                                                    |
| 23.52 D                                                                                                                                                                      | Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)                                                                                                                                | 20.42 D                                               | Italian                                                                                                    |
| 5.01 D                                                                                                                                                                       | Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)                                                                                                                              |                                                       |                                                                                                            |
| 5.49 D                                                                                                                                                                       | Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (9)) (4)                                                                                                                                |                                                       |                                                                                                            |
| <b>ARRIVI</b>                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                          | <b>ARRIVI</b>                                         |                                                                                                            |
| (1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                          | 0.50 L                                                | Udine                                                                                                      |
| (2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                          | 6.43 L                                                | Udine (3)                                                                                                  |
| (3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                          | 7.18 L                                                | Udine (2)                                                                                                  |
| (4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                          | 7.57 D                                                | Venezia - Udine (3)                                                                                        |
| (5) Soppresso i giorni festivi.                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 8.46 L                                                | Udine                                                                                                      |
| (6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1978 ed 1-1-1980. |                                                                                                                                                                                                          | 9.00 D                                                | Osterreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1) |
| (7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.                                         |                                                                                                                                                                                                          | 10.03 D                                               | Osterreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1) |
| (8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 12.04 L                                               | Udine                                                                                                      |
| (9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                          | 14.14 D                                               | Udine                                                                                                      |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 15.10 L                                               | Udine                                                                                                      |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 15.30 D                                               | Udine (2)                                                                                                  |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 17.25 D                                               | Udine (1)                                                                                                  |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 18.03 L                                               | Udine                                                                                                      |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 19.36 Ex                                              | Tarvisio - Udine                                                                                           |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 20.50 L                                               | Udine                                                                                                      |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 22.30 L                                               | Udine                                                                                                      |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 22.50 D                                               | Vienna - Tarvisio - Udine (2)                                                                              |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | 23.46 D                                               | Vienna - Tarvisio - Udine (1)                                                                              |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.                 |                                                                                                            |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | (2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.            |                                                                                                            |
|                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                          | (3) Soppresso nei giorni festivi.                     |                                                                                                            |

armonia... di dose, gusto e qualità.

# Soda

